Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 12 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6799 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

Gli uomini di Nixon

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 11

Gli uomini del nuovo Governo di Nixon sono arrivati a Washington con i primi aerei del mattino, sono scesi frettolosamente con le loro grosse cartelle e il seguito di esperti, di parenti o di amici, si sono ingolfati negli alberghi telefonando nervosamente al Presidente eletto, ascoltando le ultime raccomandazioni, mettendo a punto le decisive scelte. E' arrivato anche George Romney, Governatore del Michigan e candidato per qualche mese alla Casa Bianca (poi rinunciò in favore di Rockefeller, che fu battuto da Nixon); pare che dovrà essere il Ministro dell'urbanistica, uno dei Ministeri chiave per la politica interna americana, quella che deve essere inquadrata nell'equazione razza-società, dalla quale può dipendere in gran parte la pace interna degli Stati Uniti per ciò che riguarda il conflitto fra bianchi e neri.

Ma l'uomo che attira le attenzioni più acute è William Perce Rogers, nuovo Segretario di Stato e dunque numero due della politica degli Stati Uniti, subito dopo il Presidente. Chi è questo William Rogers, che certamente per gli europei è un nome nuovo? E' stato per tre anni Ministro della Giustizia del Governo Eisenhower e per tre mesi rappresentante americano all'ONU.

Ministro della Giustizia nel 1957, è l'uomo che ha preparato la legge dei diritti civili e che ha istituito al Ministero la «Divisione diritti civili» che non era mai esistita. Rappresentante all'ONU nel 1965, ebbe il tempo di rivelare il suo temperamento e le sue inclinazioni denunciando l'antisemitismo, l'apartheid nel Sud Africa, la diffusione dell'ignoranza e la necessità di porvi fine nei Paesi sottosviluppati. Non presiedeva la delegazione degli Stati Uniti, ne era soltanto membro, ma dimostrò di avere una voce ferma quando dovette dire le sue ragioni.

E' poco per diventare Segretario di Stato, ma Rogers è un vecchio amico di Nixon, di cui condivide idee e concezione politica, è l'uomo che ha un'esperienza amministrativa eccezionale, e dunque la sua missione nel grande palazzo del Dipartimento sarà doppia: quella di mettere ordine amministrativo in un regno enorme, composto di tanti piccoli potentati con leggi particolari e costumi propri che hanno spesso impedito una politica coerente e continua all'America, quella di essere il fedele portavoce dei piani politici strategici del suo Presidente nei colloqui internazionali e nei convegni a livello mondiale.

Se ne deve concludere che la politica estera resterà alla Casa Bianca (come accadde con Kennedy) e che Rogers diventerà prima di tutto una «grande scopa», capace di ripulire tutti gli abusi del Dipartimento, di spazzare via tutte le mani morte politiche, di mettere ordine e pulizia (che significano poi continuità senza le correnti politiche private e sovente contrarie che finora hanno caratterizzato il Ministero degli Esteri americano). Subito dopo sarà l'uomo che parlerà per la Casa Bianca; coloro che tratteranno con lui avranno il vantaggio di sapere che quanto egli dice e fa è stato stabilito direttamente dal Presidente degli Stati Uniti e, in un certo senso, tutto sarà più chiaro e diretto negli affari globali.

Si è già detto qualche giorno fa che Melvin Laird sarà il Ministro della Difesa. Se poi si vuole aggiungere qualche altro nome (benchè tutto per ora è affidato più alle indiscrezioni, sia pure di fonte quasi certa, che a reali conoscenze di fatti, perchè Nixon tiene segreti i nomi dei suoi ministri, che presenterà al popolo americano in uno spettacoloso show televivo questa sera alle 22, ora locale), si può dire che Ministro del Tesoro sarà David Kennedy, direttore e presidente della Banca Nazionale dello Illinois a Chicago; che Ministro della Giustizia sarà John Mitchell, avvocato di New York e direttore della campagna elettorale che ha portato Nixon alla Casa Bianca; che Ministro del Commercio sarà Maurice Stans, che fu direttore del Bilancio del Governo Ike; che Ministro dei Trasporti sarà John Volpe, Governatore del Massachusetts e di origine italiana, unico italo-americano finora scelto dal Presidente eletto nel gruppo dei ministri e dei consiglieri.

Dare ora un giudizio sulla linea politica di Nixon sulla base degli uomini da lui scelti, sarebbe anticipare le stesse decisioni del futuro Presidente. Benchè si possa essere quasi sicuri che non ci saranno cambiamenti nei vari ministeri, è utile aspettare lo annuncio diretto di Nixon, perchè, come ha detto il suo consigliere, «non dovrebbe cambiare molto, ma ci sono alcuni nomi e alcuni gabinetti che sono flessibili, cioè ci potrebbe essere un cambio di personaggi, nel senso del passaggio di un uomo a un posto che era affidato a un altro uomo prima delle dieci di stasera».

Nixon, bloccato a una uscita dell'albergo Shoreham, ha detto: «Sì, sono contento delle scelte che ho fatte. Ho optato per grandi uomini, almeno nel mio giudizio sono grandi uomini, uomini forti che possono parlare e agire di loro iniziativa. Il Governo che l'America avrà non sarà un governo di yes-men». Salvo si pensa, che in politica estera, dove Nixon e Kissinger — suo consigliere per la sicurezza e la difesa — saranno le menti determinanti.

Siano e non siano grandi uomini (il tempo e le loro azioni lo diranno), sono gli uomini che governeranno la America per quattro anni. Se le indiscrezioni saranno confermate, l'impressione generale leggendo quei nomi e conoscendo le loro mentalità e la loro attività politica, si potrebbe dire che il Governo Nixon è un Governo di apertura liberale, in cui le correnti più aperte della sociologia e dello sviluppo moderno della politica dovrebbero poter scorrere con ampiezza e forza.

Ma il potere modifica gli uomini, la presa di possesso dei segreti della megapotenza li può trasformare in meglio o in peggio. E tutto il loro atteggiamento dipenderà anche da quello di Nixon, quando entrerà alla Casa Bianca. Un governo americano è quasi sempre il riflesso della Casa Bianca, anche se ci possono essere episodi di intolleranza per le idee del Presidente e una lotta segreta per correggerle o negarle (come accadde durante la presidenza Johnson). Dunque è Nixon che dovrà essere giudicato nella sua complessa vicenda di leader dell'Occidente, i prossimi quattro anni avranno la sua marca e testimonieranno della sua capacità.

Stelio Tomei

LA SFIDA AMERICANA ALL'URSS

Sorvegliati speciali i due caccia nel Mar Nero

Washington, 11

Fonti della Marina hanno reso noto che i russi stanno sorvegliando i due cacciatorpediniere americani in navigazione nel Mar Nero, ma hanno evitato qualsiasi operazione di disturbo.

Un cacciatorpediniere sovietico (e forse anche più di uno) ha seguito i caccia «Dyess» e «Turner», tenendosi generalmente da due a nove miglia a poppavia. I due caccia da 3500 tonnellate sono stati anche sorvolati più di una volta dagli aerei sovietici dopo il loro ingresso nel Mar Nero attraverso il Bosforo.

Il Governo turco, come è noto, ha assunto una posizione rigida in favore del diritto degli americani di far entrare i due caccia nel Mar Nero, cosa che ha suscitato però un vespaio di polemiche. La stampa turca è, al contrario, divisa sull'interpretazione da dare a questo avvenimento.

Le critiche della stampa sembrano giustificate dal timore che, con il loro gesto, gli Stati Uniti abbiano messo in una posizione spiacevole, schiacciata dalle due grandi potenze, la Turchia. «Gli Stati Uniti devono aver calcolato che ciò avrebbe provocato attacchi sovietici alla Turchia — afferma un articolo dell'influente «Cumhuriyet» — e l'opinione pubblica turca non desidera essere posta in situazioni provocatorie».

Tale atteggiamento è ripreso da altri giornali, ma in proporzione pressochè uguale sono anche coloro che sostengono la legittimità dell'ingresso di navi americane nel Mar Nero. C'è anche chi, come lo «Yeni Istanbul», afferma che le potenze occidentali dovrebbero più spesso mandare navi nel Mar Nero, per impedire che questo diventi completamente «rosso».

Nel Mar Nero incrociano navi sovietiche, bulgare, rumene e la sola Turchia vi rappresenta l'Occidente. Una convenzione del '36 affida alla sola Turchia il controllo del passaggio attraverso gli Stretti di navi di potenze che non si affacciano sul Mar Nero; navi che debbono avere, inoltre, un tonnellaggio e un armamento limitato.

A quest'ultimo proposito va rilevato che, mentre in precedenza la Marina degli Stati Uniti si era rifiutata di precisare ufficialmente l'armamento delle unità inviate nel Mar Nero, la cui rotta viene tenuta segreta, oggi è stato reso noto che il cacciatorpediniere «Dyess» è munito di una rampa in grado di lanciare un razzo con una torpedine antisommergibili; tale torpedine può anche essere dotata di testata nucleare.

RUMOR E' ANCORA ALLE PRESE CON LE PIU' DISPARATE RICHIESTE PER I MINISTERI

NUOVI OSTACOLI RITARDANO LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

Una «bomba» tra i socialisti: Cariglia chiede all'improvviso un posto nel Gabinetto suscitando una serie di reazioni - Ma anche nella D.C. le pretese sono aggrovigliate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il Presidente incaricato — almeno così si prevede — si recherà domani dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva e presentare la lista del nuovo Governo. Sabato o lunedì si riunirà il Consiglio dei Ministri per la nomina dei Sottosegretari. Se la prima riunione governativa si svolgerà lunedì, mercoledì il Governo dovrebbe presentarsi in Parlamento per la fiducia. Il dibattito si aprirà al Senato e quindi alla Camera. Se non ci saranno grossi ostacoli, la discussione dovrebbe concludersi entro Natale.

Rumor ha avuto per tutta la giornata ancora una intensa serie di contatti con Ferri, La Malfa e la delegazione democristiana per sciogliere gli ultimi nodi della intricata matassa formata dalle richieste e dalle pressioni dei partiti e delle correnti per la lista del Governo. Questo duro lavoro si è protratto fino a notte inoltrata. Fino all'ultima ora, quindi, rimarrà la «suspense» per la lista definitiva.

Una delle questioni più spinose è quella concernente i due vicesegretari della D.C. che, come si è detto ieri, hanno manifestato una certa propensione ad entrare nel Governo. Per quanto riguarda Forlani, alcune segnalazioni dell'ultima ora fanno presumere con un certo fondamento che egli avrebbe il dicastero delle Partecipazioni statali, giacchè ai fanfaniani sarebbero riservati due soli ministeri che, però, sarebbero di rilievo. Per Forlani si parla anche dell'Agricoltura. Di Piccoli, invece, si dice che resterà nel partito come vicesegretario unico, ma questa voce va accolta con riserva.

Di fatto l'orientamento di Forlani e Piccoli a lasciare la vicesegreteria, per il Governo, manifestatosi ieri, ha aperto un grosso problema all'interno del partito e cioè il profilarsi della necessità di provvedere immediatamente al prossimo Consiglio nazionale alla nomina del nuovo segretario e alla costituzione della nuova maggioranza. Questa ipotesi è sostanzialmente caldeggiata dai morotei ma per la verità, oggi come oggi, non sembra ci siano le condizioni per una decisione così rapida.

A questo problema si è aggiunto quello della presidenza del gruppo parlamentare della Camera. Alcuni fanfaniani e alcuni dorotei hanno proposto la nomina di Sullo a ministro e di Andreotti a presidente del gruppo. Nel pomeriggio Rumor, Forlani, Piccoli e Colombo hanno offerto ufficialmente ad Andreotti questa candidatura, facendo presente che era sostenuta anche da Fanfani. Andreotti ha accettato. Perciò egli non farà parte del Governo.

C'è poi il «caso Bosco». L'ingresso di Forlani nel Governo ha creato difficoltà all'ex ministro del Lavoro. In conseguenza è stata prospettata la seguente soluzione: Bosco sarebbe nominato vicepresidente del Senato in sostituzione del senatore Spataro che assumerebbe la presidenza del gruppo d.c.

Numerosi sono poi i problemi connessi con la sinistra democristiana. Basisti e sindacalisti da vari giorni vanno esercitando pressioni per ottenere un buon piazzamento. Marcora e De Mita hanno discusso le loro pretese con l'on. Forlani il quale, per incarico di Rumor, ha sollecitato l'indicazione dei candidati della Base e in particolare l'indicazione di un senatore. La Base, come si sa, lega il problema della propria partecipazione alla creazione della nuova maggioranza nel partito.

Collegata alla posizione della Base è quella di Forze nuove. Donat Cattin questa sera ripeteva che se egli non avesse ottenuto o il Ministero del Bilancio o il Ministero del Lavoro o il Ministero delle Partecipazioni, egli sarebbe rimasto fuori e al suo posto sarebbe entrato Vittorino Colombo. Comunque, anche in merito all'atteggiamento della sinistra democristiana e, in particolare dei basisti, permangono molti interrogativi.

Ed ora vediamo i problemi sorti in casa socialista, problemi che sono di notevole mole tanto da provocare il rinvio a domani mattina in un incontro in extremis, tra la delegazione socialista e Rumor. Una decisione in tal senso è stata presa nella tarda serata dalla direzione. Queste difficoltà, ovviamente, confermano quanto si è già detto e cioè che le liste di cui si è parlato in questi giorni devono essere considerate solo come indicative. Un punto fermo per i socialisti è il non ingresso nel Governo di Viglianesi. Lo stesso segretario generale della UIL ne ha dato notizia oggi pomeriggio. La grana è scoppiata quando Cariglia ha fatto capire che era suo proposito essere nominato ministro. Questa autocandidatura ha creato un certo scompiglio tra le file socialiste e specialmente tra quei candidati che si sono sentiti esclusi dalla mossa del vicesegretario del partito.

Cariglia nei giorni scorsi si era pronunciato contro la nomina di un secondo vicesegretario demartiniano nel partito, appunto per indurre Ferri e gli altri ad offrirgli un incarico di ministro, per risolvere il suo problema personale. Questo si è verificato oggi, ma in via del Corso è scoppiata una mezza rivoluzione. Ferri, che aveva convocato la direzione per le 18, si è visto costretto a rinviarla di qualche ora. Ferri infatti non voleva aprire un dibattito in direzione, ma semplicemente sottoporre alla direzione la lista del Governo per farla ratificare.

La bomba fatta esplodere da Cariglia ha dato il via ad una serie di reazioni a seguito delle richieste di Riscossa di un grosso ministero per Mariotti, del rifiuto di Giolitti di accettare la Ricerca scientifica (ministero senza portafoglio), del rifiuto di Mancini di andare al Bilancio e, infine, del rifiuto di Preti di spostarsi dalle Finanze. Questi contrasti hanno fatto sì che lo stesso De Martino, molto irritato per la piega presa dagli avvenimenti, ha compiuto un passo presso Rumor. Ha anche minacciato di non entrare nel Governo, ma naturalmente il suo è stato un gesto sostanzialmente formale.

Meno complicate le cose in campo repubblicano. La Malfa dopo il colloquio con Rumor, ha confermato che i repubblicani otterranno per Reale il Ministero delle Finanze e i due Sottosegretari saranno Biasini e Terrana. Come si vede, i problemi da risolvere sono ancora molti e Rumor dovrà faticare ancora domani per risolverli.

C. M.

Ludwig Moos Presidente



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berna — Ludwig von Moss è stato eletto nuovo Presidente della Confederazione svizzera. Una ragazza di Lucerna in costume gli offre un omaggio floreale nella sede del Parlamento

Il successore di Rusk



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — William Rogers è stato scelto dal nuovo Presidente Nixon come successore di Rusk al Dipartimento di Stato

CLAMOROSA SCENA ALL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE ELVETICO A BERNA

SEPARATISTI DEL GIURA INVADONO IL PARLAMENTO

Una ventina di giovani sono stati fermati nell'aula dalle forze di polizia dopo uno scambio di schiaffi e pugni con i deputati - Le richieste del Cantone

Berna, 11

Un gruppo di dimostranti per l'autonomia della Regione di lingua francese del Giura svizzero ha fatto irruzione oggi nella sede del Parlamento federale: si tratta senza dubbio di un incidente che non ha precedenti nella storia parlamentare svizzera.

La sessione dell'Assemblea federale è stata immediatamente sospesa. Meno di un'ora prima, l'assemblea aveva eletto Ludwig Von Moos Presidente della Confederazione svizzera per il 1969. La presidenza della Confederazione viene annualmente assunta a turno da ciascuno dei sette membri che fanno parte del Governo federale. Von Moos è stato eletto a grande maggioranza: 175 voti favorevoli e 35 astensioni. Egli fa parte del partito conservatore cristiano-sociale.

Quando l'elezione era avvenuta, i manifestanti del Giura, appartenenti al gruppo «Belier», hanno improvvisamente invaso la sala del Consiglio nazionale, sventolando bandiere con i colori del Giura e manifesti inneggianti alla libertà della regione e alla sua indipendenza. Si trattava di una ventina di giovani, che si sono battuti a pugni e a schiaffi con alcuni deputati. Gli agenti di sicurezza sono quindi intervenuti per farli sfollare dalla sala.

Nell'impossibilità di riportare la calma, il presidente dell'Assemblea ha dovuto sospendere la seduta, che è stata ripresa dopo l'uscita dei giovani, che sono stati tutti fermati, ma rilasciati nel pomeriggio, al termine degli interrogatori.

Il Presidente del Consiglio nazionale ha indetto una riunione dell'ufficio della Camera per decidere se elevare un'accusa formale nei confronti dei dimostranti. Alcuni aderenti del «gruppo Belier» hanno detto ai giornalisti di essersi preparati da vari mesi per la dimostrazione, al fine di assicurarsi la sorpresa e di avere tempo sufficiente per entrare nell'aula parlamentare e leggere un loro messaggio.

L'incidente rappresenta la fase acuta di mesi di tensione nel Giura, la regione che comprende la parte occidentale del Cantone di Berna. Allo scopo di ridurre la tensione, il Governo il mese scorso aveva deciso la cessazione dello stato di allarme per le truppe federali dislocate nella zona. La decisione venne presa poco prima che venisse a scadere un ultimatum da parte dei separatisti, che minacciavano violente rappresaglie. I capi del movimento autonomista del Giura avevano paragonato lo stato di allarme imposto alle truppe all'invasione sovietica della Cecoslovacchia, ma le autorità federali precisarono che la misura era stata presa solo per prevenire azioni terroristiche.

Nel Giura, solo una minoranza di estremisti si batte per un distacco dalla Confederazione, mentre la maggioranza della popolazione aspira soltanto a una autonomia: si tratta comunque di una questione che è sentita dalla popolazione e che le autorità centrali dovranno affrontare con impegno.

A partire dal nuovo anno

PARIGI INASPRIRA' il controllo dei cambi

Parigi, 11

Con l'anno nuovo, il controllo dei cambi instaurato dal Governo francese per frenare la emorragia dei capitali diventerà ancora più severo: per recarsi all'estero, i francesi dovranno esibire, oltre al passaporto, anche uno speciale «libretto dei cambi», sul quale saranno annotate tutte le operazioni di cambio e di trasferimento di valuta. Allo stesso tempo, però, le somme che potranno essere esportate per ciascun viaggio saranno più importanti. Attualmente, i francesi possono recarsi all'estero con 700 franchi (circa 87 mila lire), di cui 200 in valuta francese ed il resto in valuta estera. Per gli uomini di affari, vige una regola speciale: 200 franchi (25 mila lire) al giorno, fino ad un massimo di 10 giorni (2000 franchi pari a 250 mila lire).

Il controllo attualmente in vigore, nonostante i ritardi che provoca alle frontiere, a causa delle numerose formalità (i doganieri, assistiti da un esercito di poliziotti, procedono sistematicamente alle perquisizioni) è relativamente poco efficace, poichè qualsiasi cittadino francese può recarsi all'estero presentando soltanto la carta di identità, e può attraversare la frontiera per un numero illimitato di volte, esportando ad ogni viaggio i 700 franchi consentiti. con il «libretto dei cambi», che diventerà obbligatorio il 1.o gennaio 1969, sarà assai più facile controllare le frodi, poichè ci sarà una assegnazione annuale che non potrà essere superata in nessun caso.

La «battaglia del franco» dichiarata dal generale De Gaulle, dopo il clamoroso colpo di scena del 23 novembre scorso, quando il Capo dello Stato ha rifiutato di svalutare la moneta nazionale, non sembra dare i risultati sperati. I capitali che erano stati trasferiti all'estero durante le giornate della crisi monetaria, non accennano a tornare in patria, oppure tornano soltanto in minima parte. Nonostante il controllo dei cambi, gli speculatori trovano ancora il mezzo per trasferire capitali all'estero. E' vero che, sui mercati internazionali, le quotazioni del franco sono risalite quasi fino al livello di prima della crisi, ma alla Borsa di Parigi, i corsi dell'oro si mantengono altissimi.

La situazione

Il Presidente incaricato, salvo colpi di scena in extremis, si recherà oggi al Quirinale per sciogliere la riserva e presentare la lista dei Ministri. Per tutta la giornata di ieri e fino a tarda ora Rumor ha avuto una serie di contatti con esponenti dei tre partiti per la messa a punto della lista. Le difficoltà da superare appaiono molte fino all'ultimo momento. Rumor dovrà incontrarsi ancora stamane con la delegazione socialista, per discutere alcuni problemi derivanti dalla intransigenza manifestata ieri da alcuni esponenti del PSI. Anche per la D.C. il dosaggio tra le correnti è apparso di soluzione tutt'altro che facile. Non mancano comunque alcuni punti fermi e talune indicazioni abbastanza concrete che permettono di formulare una lista dei nuovi Ministri, sia pure a carattere puramente indicativo.

Anche il Presidente eletto degli Stati Uniti Nixon sta mettendo a punto la lista del nuovo Governo americano, che entrerà in carica il 20 gennaio. La maggiore sorpresa tra le nuove nomine è quella relativa al portafoglio «numero uno», cioè il Dipartimento di Stato, che è stato affidato all'avvocato William Rogers, un uomo non particolarmente esperto di affari internazionali, ma che gode anche della incondizionata fiducia di Nixon. Rogers ha già avuto un colloquio con Rusk per esaminare i problemi relativi al passaggio dei poteri. Tra le nomine principali significativa appare anche quella di Laird al Dipartimento della Difesa e quella del banchiere David Kennedy al Tesoro. Guardasigilli sarà un amico di Nixon, l'avv. Mitchell.

La buona disposizione di Israele a comporre la guerra con gli Stati arabi sembra confermata dalla dichiarazione di un alto funzionario del Ministero degli Esteri di Tel Aviv, secondo il quale la definitiva sistemazione dei confini sulla base della linea del «cessate il fuoco» del 1967 sarebbe accettata da Israele: egli ha aggiunto che a un'eventuale conferenza della pace, anche lo «status» di Gerusalemme potrebbe venire discusso. L'inviato di Nixon in Medio Oriente Scranton ha intanto fatto ritorno negli Stati Uniti, partendo ieri mattina da Tel Aviv: durante una breve sosta all'aeroporto di Roma, egli ha dichiarato che indubbiamente il nuovo Governo Nixon avrà un suo piano per il Medio Oriente da presentare, ma non ha voluto fare alcuna indiscrezione in proposito.

I due cacciatorpediniere americani continuano a navigare nel Mar Nero. Mentre le polemiche su questa «sfida americana» non si sono ancora placate, le due navi sono soggette a una stretta sorveglianza da parte della marina e dell'aviazione sovietica. Esse tuttavia non vengono in alcun modo molestate.

TEL AVIV AUSPICA UNA CONFERENZA DI PACE CON I PAESI ARABI

Israele sarebbe disposto ad accettare le frontiere del 1967

Forse anche lo «status» di Gerusalemme potrebbe essere incluso nelle trattative

Tel Aviv, 11

Un alto funzionario del Ministero degli Esteri, Aliyashiv Ben-Chorin, ha fatto capire oggi che lo «status» di Gerusalemme potrebbe essere negoziabile se prendessero corpo negoziati arabo-israeliani. Ben-Chorin, capo del Dipartimento latino-americano del Ministero, parlando a una conferenza ha detto che le truppe israeliane sono pronte a ristabilire le linee di «cessate il fuoco» del '67, trasformandole in confini «permanenti e appropriati».

Alla domanda se Gerusalemme, sulla quale finora gli israeliani si erano mostrati intransigenti, sarebbe inclusa in questo programma, egli ha risposto sottolineando l'importanza della Città Santa, sia da un punto di vista sentimentale che della sicurezza, ma ha aggiunto: «Ogni cosa sarà posta nell'agenda di un'eventuale conferenza di pace: non vi si escluderà nulla».

Si ritiene che l'affermazione di Ben-Chorin susciterà un gran numero di polemiche. Gerusalemme è ufficialmente considerata come «annessa» e non come «territorio occupato», e finora non si era mai avuto il minimo indizio di una disposizione d'animo degli israeliani a rinunciare alla Città Santa.

D'altra parte, le dichiarazioni di Ben-Chorin non hanno avuto finora conferma. Al contrario, il vice-Primo Ministro Yigal Allon, in un'intervista rilasciata al quotidiano del partito laburista «Lamerhav» non ha accennato a un nuovo atteggiamento del Governo israeliano su Gerusalemme. Egli ha affermato, anzi, che se Israele fosse disposto a restituire agli arabi Gerusalemme, l'accordo con la Giordania sarebbe bell'è fatto; ma ha subito aggiunto che un Governo israeliano che rinunciasse alla sovranità sulla città non resterebbe in carica neanche un giorno.

Alcuni osservatori però rilevano che la contradizione fra le due dichiarazioni è soltanto apparente, perchè Benchovin non ha parlato di restituire una parte di Gerusalemme agli arabi: è più probabile, invece, ch'egli intendesse alludere alla possibilità di discutere uno «status» speciale per la Città Santa.

William Scranton, l'inviato speciale di Nixon in Medio Oriente, è intanto partito stamane da Tel Aviv per New York, dopo aver concluso ieri i suoi incontri con le autorità governative israeliane. All'aeroporto romano di Fiumicino, dove il suo aereo ha fatto scalo, Scranton ha dichiarato: «Non ho portato in Medio Oriente nessun piano di pace particolare; mi sono limitato soltanto ad accertare le possibilità esistenti per giungere alla pace». Richiesto se effettivamente vi siano delle possibilità di pace, l'inviato di Nixon ha risposto: «Ho potuto constatare che le parti interessate sono veramente intenzionate a trovare una soluzione al problema». E' stato chiesto, infine, a Scranton se dopo i colloqui che avrà con Nixon, gli Stati Uniti proporranno un loro piano di pace. «Sì, certamente — ha risposto — noi metteremo a punto un piano di pace, del quale adesso non posso dire nulla».

A Tel Aviv, un portavoce militare israeliano ha dichiarato che un nuovo duello di artiglieria è avvenuto questa mattina alle nove (locali) lungo la linea del «cessate il fuoco» con la Giordania. Le forze giordane hanno aperto il fuoco contro le forze israeliane nella regione del «kibbuz» di Ashdoth Yaacov, nella vallata del Giordano. Il portavoce ha precisato che i giordani hanno aperto il fuoco per primi e che il duello di artiglieria è durato circa un'ora. Non vi sono state vittime tra gli israeliani.

A tarda ora si apprende che un nuovo scontro è avvenuto questa sera fra un «commando» dell'Organizzazione di liberazione della Palestina e truppe israeliane. Nell'incidente, avvenuto a Sud del ponte di Al-Majami, queste ultime avrebbero avuto quattro morti. Esse avrebbero fatto ricorso agli aerei per respingere i guerriglieri. Oltre a questo scontro, vi è stato anche un duello d'artiglieria fra israeliani e giordani, il terzo della giornata. Il duello si è protratto per una decina di minuti, apparentemente senza causare vittime.

TRAPELANO NOTIZIE sui disordini a Bagdad

Beirut, 11

Violenti incidenti sarebbero avvenuti a Bagdad nei giorni scorsi, dove almeno 39 persone sarebbero morte e più di 200 sarebbero state affestate.

Le notizie giunte a Beirut non precisano con esattezza quando sarebbero avvenuti questi incidenti ma secondo alcune fonti essi risalirebbero ad otto giorni fa, dopo l'attacco aereo israeliano contro postazioni di artiglieria irachene di stanza in Giordania.

Il giornale di Beirut «Albayrak» afferma che scontri a fuoco sono avvenuti in diversi quartieri di Bagdad dopo che gruppi di persone avevano incendiato automezzi del municipio. Secondo il giornale, sarebbero quindi intervenute le forze dell'ordine che, con l'aiuto di carri armati, avrebbero costretto i manifestanti ad arrendersi.

MIGLIORA LA STERLINA

Londra, 11

Anche oggi la sterlina ha continuato a salire, a quanto pare a causa della diffusa convinzione di un drastico miglioramento del commercio inglese. La valuta inglese ha realizzato un miglioramento di mezzo «cent» nei confronti del dollaro e nei riguardi di tutte le altre valute europee, compreso il marco tedesco.

I DATI DEFINITIVI delle elezioni americane

Washington, 11

I risultati definitivi ufficiali delle elezioni presidenziali americane del 5 novembre, pubblicati oggi, mostrano un vantaggio di 499.704 voti di Nixon sul candidato democratico Hubert Humphrey. Hanno votato 73.186.819 americani, ossia il 60,2 per cento dei 121,5 milioni di americani in età di voto.

Nixon ha ottenuto 31.770.237 voti popolari e 302 voti elettorali; Humphrey ha ricevuto 31 milioni 270.533 voti popolari, ma solo 191 voti di «grandi elettori». Il candidato razzista, Wallace, ha avuto 9.906.141 voti e 45 voti elettorali.

I «grandi elettori» si riuniranno nelle rispettive capitali statali lunedì per dare il proprio voto, il cui risultato, del resto già scontato, sarà annunciato ufficialmente il 6 gennaio, nel corso di una seduta a Camere riunite del Congresso.

IL PRESIDIUM CECO discute l'economia

Praga, 11

Il presidium del partito comunista cecoslovacco si è riunito oggi per discutere le misure dirette a rafforzare l'economia del Paese e il ruolo della milizia operaia. Si ritiene che siano stati messi a punto provvedimenti da discutere domani

Una setta in Inghilterra annuncia la fine del mondo

Hertford, 11

«La fine del mondo avrà luogo senza alcun dubbio mercoledì 11 dicembre alle ore 12»: lo afferma un annuncio della «Società religiosa» pubblicato oggi da un giornale di Hertford. «La vostra unica speranza di salvezza, continua l'annuncio, sta nella partecipazione al nostro grande e finale servizio religioso: siate presenti». L'annuncio termina precisando che «un resoconto conclusivo sarà pubblicato dal giornale venerdì prossimo».

NELL'IMMINENZA DEGLI IMPEGNI FINANZIARI STRAORDINARI DI FINE D'ANNO

OSPEDALI IN DIFFICOLTÀ LE MUTUE NON PAGANO I CONTI

Sciopero oggi e domani del personale viaggiante delle Poste: in crisi il recapito della corrispondenza
Anche i professori preparano un'agitazione - Venerdì chiusi i chioschi di benzina - Riaprono le Borse

Roma, 11

Le difficoltà finanziarie cui vanno incontro gli ospedali nell'ultimo mese dell'anno, a causa dei ritardati pagamenti da parte delle Mutue, preoccupano vivamente la Federazione italiana amministrazioni regionali ospedaliere (FIARO). Queste difficoltà — informa una nota della Federazione — sono state rappresentate recentemente dal presidente avv. Lanni al presidente dell'INAM avv. Turchetti. Da parte della FIARO è stato rilevato che il ritardo di oltre cinque mesi nel pagamento delle rette crea gravi disagi alle amministrazioni ospedaliere, soprattutto in questo mese di dicembre, nel quale al maggior onere per la corresponsione della tredicesima mensilità, si aggiunge la scadenza di cospicue rate di contributi previdenziali. Il presidente dell'I. N.A.M. anche dopo una consultazione con i propri collaboratori, ha assicurato che entro questo mese alle sedi non autosufficienti verranno effettuate rimesse straordinarie per complessivi venti miliardi. Una seconda rimessa straordinaria sarà effettuata nel mese di gennaio.

L'avv. Lanni, prendendo atto di queste comunicazioni, ha espresso il proprio apprezzamento per il responsabile impegno dei dirigenti dell'INAM in un momento che è tornato ad essere delicato, ma non ha potuto non rilevare come le gravi difficoltà e i conseguenti negativi riflessi sulla vita amministrativa degli ospedali convincano sempre più gli amministratori ospedalieri della necessità della fiscalizzazione dell'onere dell'assistenza ospedaliera, che deve considerarsi la prima e più completa assistenza di cui nessun cittadino può essere privo. La FIARO — prosegue la nota — porrà pertanto allo studio le modalità della azione che intende svolgere nei confronti del Governo al fine di ottenere che l'assistenza ospedaliera venga finanziata direttamente dallo Stato, essendo ormai sempre più evidente che gli istituti mutualistici sono incapaci di sostenere questo onere, a causa della persistente crisi che li travaglia. Su questo orientamento la presidenza della FIARO consulterà quanto prima i propri associati per definire l'azione da promuovere verso gli organi governativi.

Intanto le segreterie nazionali di categoria del SILP-CISL, FIP-CGIL e UIL-POST comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore del personale viaggiante delle Poste, che sarà attuato dalle 20 di giovedì 12 alle 20 di sabato 14 dicembre. La manifestazione, che segue un primo sciopero già attuato nel mese scorso, è stata indetta per protestare contro «la mancata definizione ed attuazione dell'adeguamento dell'indennità di trasferta al costo della vita e per sollecitare la riduzione dell'orario di lavoro della categoria». La agitazione, come già la precedente, avrà serie ripercussioni sul regolare recapito della corrispondenza, già compromesso dal maggior lavoro natalizio.

Un altro sciopero è in vista nel settore della scuola e del pubblico impiego. La segreteria dell'Unione nazionale dei sindacati autonomi ha deciso infatti questa sera di proporre alla giunta esecutiva dell'Unione stessa uno sciopero nazionale delle categorie della scuola e del pubblico impiego per il 30 e 31 prossimi. La segreteria dell'UNSA — informa un comunicato — «pur prendendo atto della positiva circostanza della costituzione della commissione mista consultiva prevista dallo articolo 51 della legge n. 249, non può non far proprie le preoccupazioni, le ansie e il vivo malcontento del personale rappresentato relativamente a remore, ritardi o inadempienze che possano verificarsi in ordine alle positive soluzioni delle rivendicazioni delle categorie da attuarsi nei termini previsti dalla legge delega».

Nel far rilevare lo stato di agitazione già proclamato dai sindacati aderenti, nonchè i particolari problemi concernenti il settore scuola, compreso il personale non insegnante, «la segreteria ha reso noto che proporrà alla giunta esecutiva dell'Unione i giorni 30 e 31 dicembre quale data per una prima manifestazione di sciopero delle categorie interessate, nonchè l'immediato, successivo ricorso alla lotta a tempo indeterminato qualora le legittime aspettative dei dipendenti dello Stato venissero ancora deluse».

Venerdì cominceranno le difficoltà per gli automobilisti: i benzinai chiuderanno infatti i chioschi per 24 ore. La decisione dello sciopero è stata presa dalla Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (FIGISC). Lo sciopero si è reso indispensabile, afferma un comunicato, «nell'interesse della categoria in quanto le società petrolifere, fra le istanze presentate dalla FIGISC, si sono limitate a riconoscere: la limitazione degli orari di lavoro, il riposo settimanale e un periodo di ferie di 10 giorni l'anno. Hanno disatteso — prosegue il comunicato — alla richiesta avanzata tendente a ottenere un aumento di tre lire al litro per le benzine ed il gasolio sui margini percepiti, e del dieci per cento sul prezzo di vendita degli olii minerali. Tale aumento era stato richiesto dalla Federazione a titolo di anticipo, in attesa delle decisioni del CIP sul minimo del margine per i gestori».

Il problema, pertanto, esula dalla responsabilità delle aziende petrolifere e investe la politica fiscale. Un maggior margine ai gestori potrà aversi soltanto con la rinuncia da parte del Fisco di una percentuale di quanto incassa a titolo di imposte: 92 lire per ogni litro di benzina normale. Il che significa che alle aziende restano soltanto 28 lire per coprire le spese della ricerca, della estrazione, del trasporto, della raffinazione, della distribuzione e vendita del prodotto (compreso il margine ai gestori).

Dal canto suo il comitato intersindacale di agitazione costituito fra le organizzazioni sindacali dei gestori dei distributori di carburanti (non aderenti alla FIGISC), dopo le agitazioni promosse nelle scorse settimane in varie regioni, si dichiara in un comunicato «disponibile per una seria apertura di trattative che permettono di affrontare globalmente i molteplici aspetti economici e normativi della controversia, che investe sia le aziende petrolifere sia gli enti pubblici».

Per domani è infine prevista la ripresa regolare dell'attività nel settore borsistico. L'astensione dal lavoro, per la seconda giornata consecutiva degli agenti di cambio e dei procuratori di Borsa ha impedito anche oggi la compilazione dei listini di Borsa.

CON GENNAIO AUMENTA l'indennità degli statali

Roma, 11

Gli statali in servizio percepiranno dal prossimo gennaio un aumento dell'indennità di contingenza di 1200 lire mensili; per i pubblici dipendenti in quiescenza l'aumento dell'indennità di contingenza sarà invece di 960 lire. Queste maggiorazioni sono dovute allo «scatto» di tre «punti» del sistema di scala mobile adottato nel '59 per gli statali. Il costo della vita — fatto l'indice del '56=100 — è infatti aumentato da 148 a 151 nel periodo compreso fra il 1.o luglio 1967 ed il 30 giugno 1968. Tale aumento è stato calcolato in base alla media aritmetica degli indici mensili accertati nel periodo considerato dall'Istituto centrale di statistica per i settori dell'industria, commercio, agricoltura e del credito.

L'indennità di contingenza passerà quindi — a partire dal gennaio 1969 — da lire 19.200 a lire 20.400 per il personale statale in servizio e da lire 15.360 a lire 16.320 mensili per il personale statale in quiescenza. Le nuove misure della contingenza saranno assoggettate alla sola imposta di bollo per cui l'indennità netta che gli statali percepiranno il 27 gennaio sarà di lire 20.389 per quelli in servizio e di lire 16.311 per i pensionati. La Ragioneria generale dello Stato ha già impartito le necessarie istruzioni agli uffici provinciali del Tesoro per la regolare attribuzione dell'aumento dell'indennità. L'onere globale annuo relativo allo scatto dei tre punti è stato calcolato in circa 30 miliardi di lire.

OCCUPAZIONE FINITA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gli studenti del «Mamiani» vengono fatti uscire da una porta secondaria del liceo dove hanno trascorso la notte

NON VERRA' ABOLITA la tassa di circolazione

Roma, 11

Continueremo a pagare il «bollo» dell'auto per parecchio tempo: la proposta di sostituire la «tassa di circolazione» con un aumento dell'imposta di fabbricazione sul carburante è stata bloccata dal voto di uno solo dei Ministeri interessati. Il veto, a quanto si apprende, è stato posto per «ragioni di equità». L'attuazione del progetto avrebbe infatti comportato — si fa rilevare in ambienti qualificati — un sensibile aggravio fiscale per i possessori di piccole cilindrate, che sono la grande maggioranza. Gli automobilisti più «poveri» avrebbero dovuto pagare una quota in più; avrebbero risparmiato, invece, i proprietari di grosse cilindrate. Il progetto potrebbe essere riproposto in prosieguo di tempo.

Nel testo del progetto dello Ispettorato si rilevava che la «Fiat 850» sta rapidamente sostituendo le autovetture di 600-700 cmc. di cilindrata e perciò l'abolizione del bollo, avrebbe comportato un vantaggio per «l'automobilista di ogni classe sociale che verrà a pagare solo in relazione all'uso più o meno intenso che egli fa della sua autovettura e, nella maggioranza dei casi, non più di quello che egli paga attualmente». Inoltre nel testo si rilevava che dall'attuazione del progetto «rimarrà avvantaggiato anche lo Stato che non perdendo nemmeno in parte i suoi introiti sarà in grado di snellire tutto l'apparato fiscale nel campo dell'automobilismo.

Natale '68
MONDADORI



tutte le strade portano in libreria, dove troverete un regalo...

per chi vuol meditare

LA BIBBIA CONCORDATA
Edizione rilegata in tela
Un volume di 2096 pagine
16 cartine - Lire 7.000

CANTICO DELLE COSE DI PAPA GIOVANNI di Luigi Santucci
Fotografie di Mario De Biasi
144 pagine - Lire 4.000

UN ARTISTA E IL PAPA di Curtis Bill Pepper
Basato sulle memorie personali di Giacomo Manzù
Illustrazioni di Manzù
240 pagine - Lire 5.000

per chi vuol ricordare

LA TRADOTTA
Giornale della Terza Armata
Edizione speciale del cinquantenario
228 pagine - Lire 3.000

L'EPOPEA DEGLI ALPINI di Giuseppe Grazzini
un volume più un disco a 33 giri
Lire 6.000

per chi vuol bere bene

VINI DEL MONDO di Bell, Dorozinski e Cunsolo
320 pagine

per chi vuole approfondire

ENCICLOPEDIA MONDADORI DELLE SCIENZE S[4]
4 volumi rilegati in tela più un volume di indici
2500 pagine - Lire 72.000

SCIENZA & TECNICA '69
Annuario della EST Enciclopedia della Scienza e della Tecnica
490 pagine - Lire 14.000

TEORIA E INVENZIONE FUTURISTA di F. T. Marinetti
1200 pagine - Lire 5.000

L'INCENDIO DI PERSEPOLI di Mortimer Wheeler
164 pagine - Lire 3.500

per chi vuol "leggere" o "rileggere"

L'AIRONE di Giorgio Bassani
216 pagine - Lire 2.000

I CAPOLAVORI DI VERGA
4 volumi in cofanetto Lire 2.000
E' una strenna Oscar

QUATTRO POETI ITALIANI
106 poesie di Ungaretti, Tutte le poesie di Quasimodo, Poesie di Cardarelli e Poesie di Pavese.
4 volumi in cofanetto Lire 2.000
E' una strenna Oscar

LA COMMEDIA di Dante Alighieri
a cura di Giorgio Petrocchi
Edizione nazionale a cura della Società Dantesca Italiana
4 volumi in cofanetto Lire 20.000

per chi ama le edizioni di pregio

ILIADE
episodi scelti e tradotti da Salvatore Quasimodo con 26 tavole a colori di Giorgio De Chirico
180 pagine - Lire 12.000 (prezzo valido fino al 31/12) Dal 1° gennaio '69, Lire 15.000

MUSICA NEI SECOLI di Luciano Alberti
320 pagine

STORIA ILLUSTRATA DELLA GERMANIA di André Maurois
296 pagine

GERUSALEMME di Kollek e Pearlman
288 pagine

LA BIBBIA CONCORDATA
Edizione rilegata in pelle
2 volumi di 2096 pagine
64 tavole a colori e 16 cartine - Lire 32.000

per chi cerca il "relax"

IL MAGO WIZ di Parker e Hart
216 pagine - Lire 1.800

PELLE DI SPIA di Jean Bruce
Sette avventure di OSS 117
832 pagine - Lire 3.500

e per voi e per i vostri bambini

IL MONDO DEI BAMBINI
288 pagine

FIABE ITALIANE
a cura di Italo Calvino
2 volumi in cofanetto. Su licenza dell'Editore Einaudi
1080 pagine - Lire 1.600
E' una strenna Oscar

I PERSONAGGI DI DISNEY
10 manifesti (50x70) raccolti in una cartella
Lire 5.000

per chi adora le automobili

LE GRANDI AUTOMOBILI di Ralph Stein
252 pagine - Lire 7.000

Vi ricordiamo inoltre:

ENCICLOPEDIA DELLE ARTI di Eleanor C. Munro
228 pagine - Lire 10.000

ARCHITETTURA NEI SECOLI
352 pagine - Lire 12.000

e per meglio orientarvi nelle Vostre scelte per donare il libro « giusto » alla persona « giusta » chiedete in omaggio al Vostro libraio il divertente CERCAREGALI

CARTELLI RETTI DA STUDENTI DI FIRENZE E DI ROMA

In piazza San Pietro la protesta dell'Isolotto

Paolo VI intanto esortava gli ecclesiastici a essere «veramente sacerdoti autentici della Chiesa e di Gesù»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

L'udienza generale del mercoledì che si è svolta nell'aula della benedizione in Vaticano è stata contrassegnata da alcune particolarità. Prima ancora di leggere il discorso scritto sul «Problema della ricerca di Dio» Paolo VI, rivolgendosi ai sacerdoti italiani presenti, ha improvvisato «alcune parole dette così come vengono dal cuore nelle quali era evidente il riferimento agli avvenimenti di Firenze ed all'atteggiamento di don Mazzi. Nel frattempo — era quasi mezzogiorno — un centinaio di studenti romani, assieme ad un piccolo gruppo di studenti fiorentini, si erano disposti intorno all'obelisco di piazza San Pietro per testimoniare — dicevamo — contro la decisione del Cardinale Florit di rimuovere don Mazzi dalla parrocchia dell'Isolotto.

Recavano alcuni cartelli nei quali il nome del parroco fiorentino era associato a quello di Camillo Torres «il prete guerrigliero» e di don Milani. In altri cartelli era scritto: «Lo Stato Vaticano è in collusione con il capitalismo internazionale»; «il Codice di diritto canonico ha fatto molte vittime»; «Dovrete lavarvi i piedi l'un l'altro»; «La Chiesa è la comunità dei cristiani». Alcuni agenti di polizia si sono avvicinati per osservare che quella riunione non era autorizzata e pertanto doveva essere sciolta. I giovani hanno abbassato immediatamente i cartelli e hanno iniziato la lettura del «catechismo» di don Mazzi. E sono andati avanti fin verso le quattordici quando ormai piazza San Pietro era deserta: a quanto sembra, si sono dati appuntamento per domenica mattina.

Alla uscita dalla udienza qualche sacerdote e alcune persone si sono avvicinate al gruppo ed hanno iniziato una pacata discussione: le migliaia di pellegrini non hanno dato gran peso all'episodio raggiungendo i pullman e macchine e allontanandosi.

Per la seconda volta, in pochi giorni, Paolo VI ha improvvisato un discorso. Alla vigilia dell'Immacolata, come abbiamo già riferito, parlò ai seminaristi del seminario lombardo sulla «ora inquieta della Chiesa e sull'atteggiamento del Papa di fronte a quanti contestano la sua autorità». Oggi, rivolgendosi ai numerosi ecclesiastici presenti alla udienza li ha esortati ad essere «autentici sacerdoti di Cristo e della Chiesa». «I sacerdoti — ha detto — si chiedono: ma io sono quello che devo essere? Sono al mio posto? Faccio quello che devo fare? E così via... ci sembra che queste gravissime domande abbiamo una facile risposta: fate bene quello che la Chiesa vi dà da fare. Non crediate che nelle novità quasi sovversive che sono proposte possiate trovare una migliore soluzione ed un migliore impiego della grande scelta che il Signore ha fatto delle vostre persone. Vi sono motivi ricorrenti di questa agitazione: il trovare la autenticità, e siamo tutti d'accordo; guardiamo di essere veramente sacerdoti autentici di Cristo e della Chiesa».

Il Papa ha proseguito: «La seconda questione è che vogliamo essere vicini al mondo: anche per questo non avremmo che da lodare chi ha queste preoccupazioni e queste intenzioni. Senonchè, per essere più vicini al mondo, vorrebbero quasi rompere i quadri, uscire dalla disciplina che la Chiesa ha creato e che sta perfezionando, e credere che, o buttando lo abito o assimilandosi alle abitudini mondane dei profani, o avendo un mestiere profano da esercitare, si possa meglio avvicinare il mondo. Guardatevi da questa casistica. Che il sale non diventi senza sapore, perchè allora a che cosa servirebbe un sacerdote assimilato al mondo che deve convertire?».

A. Paglialunga

Ignobile episodio a Milano

BIMBA RAPITA da due bruti

Milano, 11

Un giovane padre ha denunciato stamane in Questura a Milano un fatto ignobile: due giovani sconosciuti hanno fermato per strada poco prima delle 8.30 sua figlia Maria Assunta, di 9 anni, che da sola stava recandosi a scuola; l'hanno fatta salire a bordo di una vettura bianca convincendola che la avrebbero accompagnata a scuola in più breve tempo: l'hanno viceversa trasportata in una isolata località della periferia, nei pressi di Quarto Oggiaro e l'hanno seviziata; infine l'hanno riaccompagnata davanti alla sua abitazione.

ITALIANA A METZ uccisa da un'auto

Metz, 11

Giunta da qualche giorno a Metz, dove avrebbe dovuto sposarsi sabato prossimo, una ragazza italiana, Giuseppina Malaponte, di 22 anni, di Ragusa, è stata travolta da un'auto mentre attraversava la strada. La giovane è morta poco dopo allo ospedale, assistita dal fidanzato Spartaco Alessi, 23 anni, originario di Valguarnera.

AGITATI INCONTRI FRA GENITORI E FIGLI DAVANTI AI LICEI OCCUPATI

SCAPACCIONI PATERNI CONTRO LA CONTESTAZIONE

Il preside del «Mamiani» di Roma, aggredito dagli allievi scatenati ha deciso di chiudere la scuola fino al ristabilimento dell'ordine

Roma, 11

Sul fronte della contestazione studentesca hanno fatto la loro apparizione pubblica gli scapaccioni paterni, volati oggi a Roma davanti al Liceo «Mamiani» mentre la polizia ne faceva uscire gli occupatori, e alla Spezia dove l'occupazione del locale liceo scientifico è stata evitata dall'energico intervento dei genitori degli allievi che si sono visti obbligati ad andare disciplinatamente in classe ad ascoltare le lezioni. Il «contrattacco» dei padri non ha invece sortito alcun esito apprezzabile a Roma dove il Liceo Mamiani è stato in serata testimone di nuovi episodi di sopraffazione da parte dei giovani del «Movimento studentesco» al punto che il Preside ha deciso la «serrata» a tempo indeterminato.

Stamane dunque «sgombero» del «Mamiani». La maggior parte degli occupatori è uscita senza troppe storie, una trentina dei più accesi si è invece fatta portar fuori di peso dagli agenti. Intanto gli altri liceali infierivano con contumelie ed insulti contro i colleghi che avevano loro impedito di andare a scuola. Ne sono derivate delle zuffe furibonde a stento sedate dalla polizia che non è invece intervenuta là dove ha visto «in azione» i genitori. Contro questi ultimi, ed in particolare contro un signore che si accaniva contro la figlia che aveva passato la notte al liceo, si scagliavano invece alcuni degli occupatori e così scaturiva una nuova zuffa. All'interno della scuola — tra gli occupatori è stata constatata anche la presenza di un gruppo di universitari — è stato trovato il caos completo. Scritte sovversive dappertutto, i Crocifissi delle aule messi a terra, barricate di masserizie dietro il portone principale, banchi rotti, lavagne fracassate, cattedre divelte.

Sembrava comunque che la cosa fosse finita lì. Stasera invece, mentre i professori stavano per entrare nel liceo per tenervi consiglio si vedevano fronteggiare da duecento giovani circa che li incolpavano di aver fatto intervenire la polizia nel liceo. Il preside stesso si è visto affrontare minacciosamente ed ha dovuto abbandonare la macchina in mezzo alla strada per non correre maggiori rischi. Ieri il vicepreside aveva subito una preoccupante lesione al capo. «Con chi collabora al sistema — affermavano gli studenti per giustificare la loro azione — non ci può essere alcun dialogo. La polizia che avete chiamato è l'unico strumento di repressione che sapete usare nei nostri confronti. In voi manca la volontà di mutare quello stato di cose che voi stessi riconoscete superato ed improponibile».

La reazione del preside Tullio non si faceva attendere: decideva, come abbiamo detto, la serrata della scuola a partire da domani. Ha inviato un telegramma al Provveditore agli studi per informarlo dell'accaduto e per chiedergli che venga garantita l'incolumità personale del corpo docente. «Sono fermamente deciso — ha affermato il preside — a non continuare le lezioni finchè questa gazzarra non finirà. Mi dispiace, perchè per colpa di alcuni facinorosi anche i bravi alunni rischiano di perdere l'anno». Secondo il prof. Tullio ormai non si tratta più di manifestazioni di protesta di studenti che chiedono l'accoglimento di alcune loro richieste, ma di ribellioni organizzate con fini politici precisi.

TRAGICO ERRORE DI UNA DONNA IN UN VILLAGGIO DELLA CALABRIA

SEI BIMBI AVVELENATI DALLA MADRE CHE GLI COSPARGE IL CAPO D'INSETTICIDA

Due sono morti in casa, gli altri quattro versano in gravi condizioni nell'ospedale di Locri
Aperta una inchiesta giudiziaria - La donna afferma di aver preso una bottiglia sbagliata

Reggio Calabria, 11

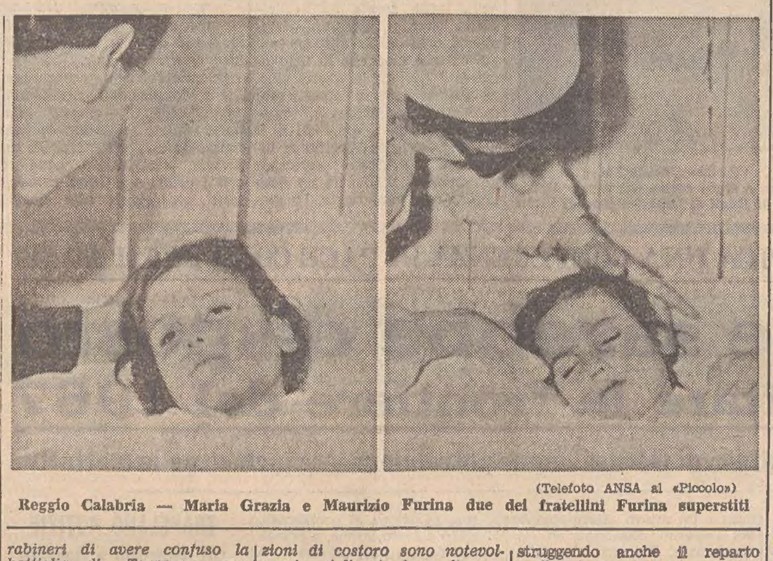
Nell'intento di liberarli dai parassiti, una donna ha intossicato i suoi sei figlioletti, cospargendogli la testa con una sostanza anticrittogamica di grande potenza. Due bambini sono morti, gli altri quattro versano in gravi condizioni.

Il tragico fatto — dovuto forse alla disattenzione, forse all'ignoranza della madre — è avvenuto in una povera casa di Bivonghi, un Comune di circa tremila abitanti a 158 chilometri da Reggio Calabria. I due bambini morti sono Francesco e Silvana, rispettivamente di 9 e di 6 anni: essi sono deceduti nella loro abitazione, dopo che un medico del paese aveva tentato tutti i mezzi a sua disposizione per salvarli. Gli altri quattro — Pasquale di 11 anni, Giuseppina di 8, Maria Grazia di 5 e Maurizio di 8 — sono stati ricoverati nell'ospedale di Locri con gravi sintomi di avvelenamento.

L'autorità giudiziaria ha avviato un'inchiesta e ha disposto l'autopsia delle vittime, che sarà eseguita domani. La madre sciagurata, Maria Zappino, di 32 anni, è stata a lungo interrogata nella caserma dei carabinieri. A quanto sembra, la donna avrebbe cosparso il capo dei bambini con una sostanza antiparassitaria, sembra il «Tarposan», un estere fosforico usato in agricoltura per uccidere gli insetti delle piante. Questo sarebbe avvenuto lunedì scorso. La donna avrebbe detto ai carabinieri di avere confuso la bottiglia di «Tarposan» con quella del «DDT», che intendeva usare per i bambini: i due recipienti sarebbero infatti molto simili.

Dopo il primo interrogatorio, la madre è stata accompagnata dai carabinieri all'ospedale di Locri, perchè visitasse i quattro figlioli ivi ricoverati. Le condizioni di costoro sono notevolmente migliorate dopo gli energici interventi praticati dai medici. La madre si è intrattenuta in ospedale per due ore al capezzale dei bambini, poi è stata riaccompagnata a casa, dove i carabinieri l'hanno nuovamente sottoposta a interrogatorio. Anche il medico del paese che per primo ha soccorso i bambini (era stato chiamato dalla Zappino, preoccupata per i sintomi di avvelenamento di cui si era finalmente accorta) è stato interrogato.

Il padre dei bambini intossicati, Nicola Furina, è all'estero (lavora in Germania) e non è stato ancora informato della disgrazia.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Maria Grazia e Maurizio Furina due dei fratellini Furina superstiti

FURIOSO INCENDIO in un mobilificio toscano

Pistoia, 11

Nello stabilimento Lenzi di Quarrata presso Pistoia, che si estende su una superficie di oltre tremila metri quadrati e occupa circa 500 operai, è divampato stasera un furioso incendio. Diversi edifici dello stabilimento e altri intorno ad esso sono crollati. Oltre ai Vigili del fuoco sono stati mobilitati, carabinieri, polizia e reparti dell'Esercito.

Nella zona dell'incendio sono giunti il Prefetto e il Questore di Pistoia e numerose altre autorità. Le fiamme stanno distruggendo anche il reparto stoffe ed il centro meccanografico; sarebbero andati distrutti documenti d'archivio e, sembra, anche del denaro in contanti del quale per il momento non è possibile precisare l'entità. Si è appreso che numerosi operai, sapendo che in un reparto dello stabilimento non ancora attaccato dal fuoco si trovavano una trentina di fusti contenenti diluente che poteva esplodere da un momento all'altro, sono riusciti a trasportare i contenitori all'esterno lontano dalle fiamme.

L'azienda che le fiamme stanno distruggendo è stata fondata da Nello Lenzi nel 1930: a quell'epoca egli non aveva che una bottega di tappezziere, poi piano piano riuscì a imporre i suoi prodotti — lo hanno chiamato «il re della poltrona — e a costruirsi una piccola fabbrica che è divenuta dopo il secondo conflitto mondiale una grande azienda, la più grande della zona. Il direttore dell'azienda è attualmente Luigi Lenzi, figlio di Nello che si trova a Milano.

A mezzanotte, nonostante gli sforzi dei Vigili del fuoco, le fiamme non avevano diminuito di intensità. Non si sa per ora quali siano state le cause dell'incendio. Pare che, poco dopo le 21, una donna passando nei pressi abbia scorto del fumo uscire dal deposito della gomma piuma e si sia recata ad avvertire i carabinieri.

UCCISO UN RAGAZZO scambiato per selvaggina

Roma, 11

Un incidente di caccia è costato la vita a un ragazzo che è stato ucciso, a Colleferro, da un cacciatore che lo aveva scambiato per selvaggina. Si tratta di Antonio Colavecchio di 10 anni da Paliano. Il ragazzo è stato colpito con una fucilata in località Gloria di Colleferro dal cacciatore Aldo Bellucci. Soccorso e trasportato all'ospedale civile di Colleferro vi è giunto cadavere. La polizia sta svolgendo indagini.

BORSE E MERCATI

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,925; dollaro canadese 581,25; corona danese 83,33; corona norvegese 87,385; corona svedese 120,585; fiorino olandese 173,075; franco belga 12,445; franco francese 126,062; franco svizzero 145,042; lira sterlina 1489,525; marco tedesco 156,92; scellino austriaco 24,164; escudo portoghese 20,80; peseta spagnola 8,945.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1488; franco svizzero 144,80; franco francese 120,50; franco belga 11,90; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,25; corona danese 83,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

NEW YORK
(Chiusa)

I mercati azionari degli Stati Uniti sono rimasti chiusi ieri per i consueti conteggi di metà settimana.

LONDRA
(Sostenuta)

La Borsa valori di Londra ha chiuso ieri sostenuta a seguito dell'ottimismo degli operatori circa la speranza di un miglioramento della bilancia commerciale inglese. I fondi di Stato hanno registrato miglior rie anche a seguito del rafforzamento della sterlina nei confronti del dollaro. I capigruppo degli industriali hanno chiuso in rialzo.

QUEST'ANNO I REGALI SI ACQUISTANO ANCHE IN EDICOLA

paccoIDEA

PER TUTTA LA FAMIGLIA

FRATELLI FABBRI EDITORI

Il letto in piazza

PIACE immaginare Nantas Salvalaggio sulle cartelle de «Il letto in piazza» (Rizzoli ed.) come se invece di un romanzo si trattasse di uno dei tanti suoi servizi da inviato speciale. E piace anche immaginarlo, tra un capitolo e l'altro, a inseguire (o ad essere inseguito) pensierini sottomisura per il cinema; qualcosa forse che gli nasce dentro come primo «trattamento» di un film, o già abbozzo di sceneggiatura.

Non ci sembra niente di male se un romanzo oggi ha le qualità per collocarsi tra questi due generi. Da una parte la disinvoltura, l'urgenza e la critica di un «rapporto» immediato com'è quello del giornale; dall'altra le lusinghe e le sirene di un mezzo di comunicazione — il cinema — che oltre ad essere popolare e capillare, esercita la magia di trasformare in carne e ossa i personaggi fino a quel momento costruiti a parole. Così che giornalismo e cinema si danno reciprocamente la mano nell'agilizzare il fatto narrativo, nel renderlo per direttissima prodotto di consumo, disponibile appunto in più occasioni, come da più occasioni sovrapposte esso è scaturito: ovvero dalla cronaca appena appena decantata di fenomeni che hanno configurato una epoca o una moda, una confusione o una chiarezza. Anche moralmente, certo, come è giusto avvenga per chi, professando il giornalismo, non si ritiene soltanto un jukebox di frasi che diventano colonne di piombo.

«Il letto in piazza» è provvisto di tale doppio movimento, come di un doppio canale è costituito il suo impianto narrativo. Nella storia buffa, malinconica e graffiante d'ironia di un aspetto della nostra industria editorial-culturale (crisi e accadimenti e alcove dietro le quinte di una rivista letteraria), si inserisce quella di un dongiovanni di paese strumentalizzato per certe sue avventure-disavventure d'amore. Povero ma bello, figlio naturale di un nobile ed ex seminarista, il nostro eroe di fronte alla «resistenza» di una giovane sposata, con la quale ha avuto una relazione breve ma intensa, non solo tiene diario ma chissà, per sottile e inconscia vendetta paesana o per innocente vocazione esibizionistica, finisce col leggere in pubblico questo diario, nella trattoria della borgata, sera dopo sera, pagina su pagina, di fronte a una platea sempre più folta e avida di particolari scottanti. Insomma un decameroncino privato spiattellato ai quattro venti, da cui lo scandalo, le reazioni furiose dei coinvolti, e infine la macchina della legge che si mette in moto sequestrando, in attesa del giudizio, il ghiotto quadernetto. E' la scintilla. La breve notizia di cronaca finita sui giornali capita sotto gli occhi di un redattore della rivista che sta proprio cercando un rilancio dopo un grosso infortunio sul lavoro (rifiutato un manoscritto poi premiato sotto altro editore). La macchina della cultura, bisognosa di novità e di ossigeno, esce dal suo torpore e si allunga sul satiretto campagnolo. I due mondi s'incontrano e il primo, provvisto di astuzia e sprovvisto di scrupoli, brutalizza il secondo. Le regole del gioco sono aride e spietate. Il pasticcio paesano si gonfia fino al grottesco, e dunque fino alla malinconia di ogni cosa che perde il rispetto dell'uomo. Alla fine, nello scontro città-provincia perdono tutti, chi la faccia chi i quattrini, ma non c'è dubbio a chi va la simpatia del lettore.

Come ogni lavoro scritto d'assalto, «Il letto in piazza» è percorso continuamente da luci e da ombre. Si sente la felicità e la fiducia dell'autore per la «trovata» e per l'occasione di irridere certe «situazioni» cultura-industria; si capisce la sua adesione intellettuale e fisica alla vittima della macchinazione, un personaggio che via via come si delinea con sempre maggiori dettagli diventa gioco abilissimo e divertente di verità e bugie, impasto dove è impossibile fissare i confini tra la spacconata e lo squallido quotidiano. Sono questi i fili che Salvalaggio muove con grande disinvoltura, anche perchè tesi in un teatrino — quello del costume — a lui più congeniale. D'altra parte proprio per questo impegno che presiede anche le sue rapide ancorchè frequenti escursioni nella narrativa, si vorrebbe che l'«assalto» conservasse dall'inizio alla fine stessa tensione e stessa vigilanza, nelle pagine di «collegamento» come nelle adombrate ma chiare allusioni a personaggi della «vita vissuta». Ma forse non è giusto pretendere da Salvalaggio anche questa impeccabile veglia; snaturerebbe — rendendolo insincero, meno schietto e colorito e imprevisto — lo slancio del giornalista che prevale sullo scrittore e che gli è peculiare, come un marchio di personalità. Anche se leggeremmo più spesso «attacchi» di capitolo esemplari come questo: «Morato è un antico paesone, coagulato sulla cresta di un colle, vanta una cattedrale romanica del Trecento e alcuni palazzi rinascimentali, che testimoniano un passato prestigioso. Nel medioevo fu sede di diocesi, la repubblica veneta ne fece un caposaldo della sua potenza territoriale. Il leone di San Marco fregia i portali di pietra. Come a dire, qui arrivò il Doge. Dello splendore che fu (per i soliti «pochi e felici», ma gli storici sorvolano) oggi non è rimasto che il profumo delle memorie, l'eleganza di un cortile, l'affresco di un salone. Nei palazzi che appartennero ad aristocratici non ottusi, se si può giudicare dai pittori che chiamarono nelle loro cappelle, oggi fanno le parole incrociate sbadiglianti impiegati comunali. Non c'è stato ricambio, nè lotta di classe, nè vera borghesia. Avverti un vuoto di secoli. Che non sia ancora giunta la notizia della Rivoluzione francese? Che i preti abbiano bruciato i giornali fuori dalle mura? Tutto è spento, arrugginito. Una biblioteca con centomila volumi giace inerte, polveroso fossile, ammasso di geroglifici abbandonati da civiltà indecifrate. La parola cultura sopravvive nei discorsi occasionali del sindaco cattolico, geometra e impresario edile, del preside di scuola media, del vecchio avvocato emigrato dal Sud: analfabeti di ritorno che non leggono altro che la cronaca bresciana e il pornosettimanale „Queen". In questo cimitero di morti senza croci, di fantasmi incravattati e teleabbonati, incontro il meno convenzionale dei procuratori della repubblica. Si chiama Giovanni Boccanera, trentanovenne, da Trapani: è piccolo, nervoso, occhi inquieti e ambiziosi».

Libero Mazzi

ANCHE SE OGGI L'AGRICOLTORE AMERICANO NON SE LA PASSA TROPPO BENE

Con robot e missili il contadino del Duemila

Saranno dei superesperti nel loro campo e avranno in dotazione una superattrezzatura Latte dalle carote ed edifici a più piani per il bestiame - Trattori guidati da «computer»

New York, dicembre

E' stato varato un programma anti-povertà per i rurali in pensione che usa l'abilità di mestiere degli stessi per opere di giardinaggio, rimboschimento, creazione e mantenimento di parchi pubblici e abbellimento panoramico delle autostrade. Il programma è denominato «The Green Thumb», il pollice verde, essendo con questo termine intesa la perizia di trattare le piante e in genere l'agricoltura. Esso è finanziato con fondi del Governo federale e compensa i rurali che vi prendono parte con la tariffa oraria di un dollaro e sessanta centesimi, pari a circa mille lire italiane, con l'impegno di lavorare tre giorni alla settimana. Considerando che si tratta di lavoratori in pensione, percepenti cioè già i benefici di pensione, tutto ciò che essi guadagnano lavorando per il «pollice verde» è un extra, esente da tasse.

Statistiche recenti

Il lavoratore agricolo americano non è una categoria che se la passi troppo bene. Questa è una delle ragioni, forse la principale, perchè la popolazione dei campi negli Stati Uniti è in continuo declino. Recenti statistiche hanno indicato che il numero degli americani che vivono con l'agricoltura è oggi circa 10.800.000, come dire soltanto una su diciotto persone lavora nelle aziende agricole. Si tratta di 778 mila unità rispetto a due anni fa, e bisogna tenere conto che la popolazione totale è nel frattempo aumentata e accenna a crescere ancora.

Il Presidente Johnson ha chiesto la scorsa primavera al Congresso di corrispondere sussidi rurali permanenti, in modo di sostenere i prodotti agricoli fondamentali, creare posti di lavoro nelle zone rurali economicamente depresse e collaborare con lui alla ricerca di metodi adatti a sostenere i prodotti per cui il Governo non ha stanziato sussidi. L'intero complesso delle proposte era di portare «nuova prosperità nell'America rurale», aiutando i grandi e piccoli imprenditori agricoli e altri milioni di agricoltori le cui condizioni economiche hanno prospettive precarie in quanto l'occupazione delle zone rurali continua a subire una flessione tale da determinare un accentuarsi del fenomeno dell'urbanesimo. Ma il Congresso ha accantonato il piano del Presidente ed è pensabile non se ne faccia più niente di esso, dato che in gennaio subentrerà una nuova amministrazione e repubblicana per giunta.

La Fondazione Ford ha tuttavia pubblicato recentemente un rapporto sull'agricoltura e la fame nel mondo per il quale ha impiegato due anni di studi e ricerche, dal quale emergono prospettive assai rosee per il contadino americano e la situazione agricola generale nel mondo. I frutti però si cominceranno a godere soltanto nell'anno Duemila, quando sarà terminata la rivoluzione agricola, che il rapporto considera imminente.

Nel Duemila gli agricoltori saranno dei superesperti nel campo e avranno in dotazione per il loro lavoro una superattrezzatura. Col nuovo millennio si avrà latte dalle carote, le vacche partoriranno fino a mille vitelli, il bestiame vivrà in stabili a più piani che saranno molto simili a quelli umani, i trattori si muoveranno nei campi guidati da computer, i raccolti saranno fenomenali, le campagne verranno coperte da cupole di plastica apribili e chiudibili in sommità in modo da avere sole e pioggia secondo necessità.

Queste non sono che alcune delle tante possibilità che si presuppone diventeranno luogo comune nelle campagne degli Stati Uniti alla fine di questo secolo.

La Fondazione Ford prevede anche che gli agricoltori del Duemila saranno dotati di macchine con occhio elettronico per seminare a mezzo di iniezione pneumatica del terreno. Il seme sarà rivestito di sostanze chimiche speciali che lo terranno dormente fino a tempo opportuno. Non saranno più le dita del contadino a saggiare il punto di maturazione dei prodotti, ma si useranno per questa bisogna le dita di un robot, che non avrà altro incarico di questo e sarà pertanto estremamente specializzato.

Stagioni fabbricate

Le stagioni non avranno più tanta importanza, perchè le si fabbricheranno ad hoc. Così le macchine da raccolta saranno contemporaneamente macchine da semina. Esse faranno un raccolto e simultaneamente ne pianteranno un altro. Molto lavoro verrà fatto dall'alto, o meglio dall'aria, a mezzo di elicottieri, specialmente per quanto concerne le irrorazioni. Nel suo magazzino attrezzi, lo agricoltore dovrà fare posto per i satelliti spaziali. Sissignori, l'agricoltura nel Duemila userà anche questi. Li lancerà sui suoi campi per avere informazioni sulle condizioni delle colture, l'ammontare di luce riflessa dalla terra, la formazione di parassiti e infestazioni e malattie delle piante in genere con lungo anticipo sul loro manifestarsi. Nel Duemila i trattamenti anticrittogamici saranno fatti con irroranti di nessun pericolo per la salute umana e degli animali. Si useranno per questo scopo anche diverse varietà d'insetti, pure innocui.

Le stalle, i silos, i pollai e i porcili saranno regolati alla precisione per quanto riguarda temperatura ambientale, umidità, luce e aereazione. Come già accennato, il bestiame vivrà in ambienti molto simili a quelli degli uomini. I prodotti di scarto saranno convogliati tramite un sistema di tubature speciale collegato a un vicino impianto di trattamento, dove l'acqua sarà purificata e fatta ricircolare nelle unità potabili.

Miracoli tecnologici

Secondo lo studio della Fondazione Ford i trattori avranno sei ruote controllate da un computer, la cabina di guida sarà provvista d'impianto di aria condizionata, frigo e televisione. Le mucche nel Duemila quadruplicheranno la loro produzione di latte e ad esse faranno concorrenza le carote, da cui si ricaverà altro latte. Invece di soltanto dieci vitelli, quale è in media la fertilità delle vacche odierne, nel Duemila non ci sarà vacca che si rispetti che figlierà meno di mille volte in sua vita. Le condizioni ambientali saranno completamente controllate dall'uomo e così la produzione agricola.

Lo studio della Ford prevede che tra una cinquantina di anni o meno, i raccolti di grano saranno di otto tonnellate per ettaro anzichè le quasi due di adesso, di foraggio se ne produrrà il cento per cento più di adesso.

La tecnologia compirà miracoli nel complesso campo dell'agricoltura futura. L'agricoltore dovrà soltanto imparare ad usare un centralino elettronico per avere tutto sotto controllo, e raccolti cinque volte abbondanti gli odierni. E' ovvio che l'agricoltore dovrà frequentare corsi di educazione professionale speciali. L'agricoltore americano sarà alla avanguardia di questa rivoluzione che aiuterà il mondo intero a cibarsi meglio e a vivere meglio.

In previsione di ciò si è costituita la «Future Farmers Association of America», l'associazione dei futuri agricoltori. Intanto però ciò che si prevede fra cinquant'anni appare oggi ancora lontano come un miraggio. Nel mondo milioni di persone fanno la fame. La stessa America ha isole di grande povertà. L'agricoltura negli Stati Uniti dà scarso reddito. Ci sono continue agitazioni nelle campagne, boicottaggi, scioperi, spesso violenze.

L'agricoltore cerca di proteggersi formando sindacati, cooperative. Molta ricchezza del suolo viene distrutta per sostenere i prezzi all'interno. I braccianti hanno una vita di stenti, sono pagati miseramente. Un documentario televisivo ha mostrato le tristi condizioni dei cosiddetti «migrants», i braccianti agricoli che vengono spostati di posto in posto a seconda delle necessità di raccolto. Sono in prevalenza americani d'origine messicana. Vanno a raccogliere le mele al Nord e tagliare il cotone al Sud. Vivono in baracche. Per molti «migrant» era meglio la vita militare. Questo ottobre c'è stato lo sciopero dell'uva in California. Qui a New York sono apparsi cartelli con la scritta di «non comperate uva della California». Secondo Cesar Estrada Chavez, il «leader» dell'unionismo dei braccianti agricoli californiani quell'uva rappresentava lo sfruttamento «disumano» a cui sono stati soggetti i vendemmiatori. Chavez è un giovane con grande ascendente. Il suo movimento è seguito come una religione dai poveri «migranti» del Sud. La sua missione è organizzare sindacalmente il bracciante agricolo, che è ancora disunito, alla balìa del datore di lavoro. Forti organizzazioni sindacali, come quella dei lavoratori dell'industria automobilistica, simpatizzano con la crociata di Chavez e l'aiutano finanziariamente. Chavez ha fatto uno sciopero della fami di 25 giorni la scorsa estate per drammatizzare il suo punto.

Prima di arrivare al Duemila c'è da attraversare molte miserie attuali. Quando l'America le avrà superate, sarà di guadagnato per tutto il mondo.

Mario Albertazzi



Bruxelles — Paola di Liegi con il piccolo Laurent durante uno spettacolo di marionette in un teatrino della capitale belga

LE MOSTRE D'ARTE

Prima Biennale della Regione

«L'angelo dell'Apocalisse» di Mirko saluta all'ingresso della Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi i visitatori della prima Biennale degli Artisti della Regione Friuli-Venezia Giulia. Scultura arcaica, permeata dalla grandiosità delle arti minoiche, etrusche e precolombiane, essa evoca, pertinentemente rispetto al presente istante storico, il momento in cui i confini di tempo e di spazio dell'esistenza umana si avvertono assai vicini. Poichè l'itinerario della mostra segue all'incirca un ordine storico — con le eccezioni e le approssimazioni a cui lo scarso spazio disponibile ha costretto — ci sembra appropriato seguirlo anche in questa nostra visita, che ha inizio appunto da Mirko, scultore friulano fra i massimi d'Italia, a cui dobbiamo anche il Motivo concentrico, dove viene affrontata una problematica d'oggi, conseguente alla crisi della figuralità tradizionale. Ma a quest'ultima ritorniamo con le xilografie di Marangoni, scavate con violenza e pazienza dal di dentro di una materia viva che è tutta, già dall'inizio, consegnata all'immagine definitiva, dal segno più minuscolo fino alla composizione dell'insieme che traduce il lavoro umano e la tragedia divina. Nella pittura la tradizione si afferma nei due quadri di Fred Pittino, vibranti di quel colore aspro e denso di umili verità a cui tanto deve tutta la più recente pittura friulana, anche se lontana ormai da quest'aria «candida, mite, domestica» che accoglie «le voci, anche le più tenui e fuggenti delle cose usuali» (Manzano). Descrizione entusiasta delle umili cose sulle tavole del pordenonese Giannelli; meditata rastremazione lirica del paesaggio carsico di Gianni Brumatti, dove la luce ventosa restituisce le cose alla loro essenza; nobile e austera ritrattistica di Livio Rosignano che dallo sfaldarsi dell'ambiente in fiumane di luce salva la realtà dell'uomo. A un ordine raffinato ed elegante di citazioni classiche viene destinata in «Donna con uccello» di Ugo Carà la risoluzione della plastica in bidimensionalità, dello spazio corporeo in architettura. Con i «reportages» di Orlando Poian il nuovo impiego dell'immagine è già dichiarato.

Per intenderlo dobbiamo appellarci all'alta vocazione di Zigaina, alla sua «testimonianza di non rassegnazione alla morte dell'uomo» che proprio dai temi della morte trae occasione del violento cortocircuito espressivo: il simbolo distrutto dal vero, il vero che diventa primitiva evocazione della sensazione astratta, la lenta e tragica germinazione delle forze nuove dalla organicità della terra. A una vitalità piena si abbandona il tumultuante empito dei verdi smeraldini di Devetta sollevati dal canto sensuoso della pittura materica; Romeo Daneo accoglie sul nitido intarsio del collage «lo specchio della nostra inquietudine, ma già la sopravvanza di un grado se nell'esprimerla finisce per contemplarla con occhio non complice ma pietoso e scanzonato insieme» (Bellonzi). La rappresentazione è al limite nell'esaltare piacere segnico dei bracconieri di Mocchiutti e nelle dolci e larvali trasparenze degli amanti di Altieri ed ecco siamo di fronte alla purezza dell'astratismo come definizione emblematica dello spazio, di fronte, cioè, all'incanto che le permutazioni tra sfondo e figura emanano dai dipinti di Predonzani. La forma, sia pure astratta, può accogliere una dimensione organica, individuante e monumentale: l'Orecchio di Dionisio di Dino Basaldella. Fra i grafici un giovane incisore triestino, Claudio Palcich, ha dalla sua la precisa coerenza e la deliberata intenzionalità, definendo egli il contenitore capace di accogliere il riverbero di molte situazioni d'oggi.

Sempre nella grafica la mostra trova il suo punto focale sulle due xilografie — il Carso e l'Istria — di Luigi Spacal: la semplice struttura dell'immagine — specie nel grido dei bianchi e dei neri di diversa lucentezza — ha collegato gli elementi di una summa mai come qui ricca e complessa, dalla ripresa della tradizione popolare all'attualità inedita del segno attuale nella natura immemorabilmente antica.

Anche in Music il colloquio fra la natura e il contemplatore è il motore di un'invenzione poetica; qui la Suite Byzantine è un volo di macchie su un tessuto quasi monocromo; ha la grazia di qualcosa che esiste prima ancora di essere detto, di una pacata consapevolezza dell'inutilità del mondo al di fuori della lirica.

L'Arcangelo di Mascherini: un bronzo ciclopico che accoglie le molte pieghe delle rocce, l'asprezza geologica della natura e via via la composizione della misura dell'uomo per spezzare infine l'uomo e farne membra tronche e cariche di potenza incompiuta, metafora di un mito epico e tragico. Nel volto di Dafne codesto mito vive attraverso il flusso della straordinaria ricchezza formale, un poco concedendo al prestigioso ricordo della bellezza, un poco negandolo e lasciando al simbolo la voce del tempo.

Una delle occasioni più importanti della mostra è data dalla presenza di Afro, da molti anni assente dalle esposizioni giuliane. Aperto alle sollecitazioni della cultura, il pittore friulano riversa nelle violente e sincopate intuizioni del gesto gli alti esiti sensibilistici della sua ricerca. Ne viene, quindi, un colloquio continuamente alterato rispetto alle premesse e proprio perciò di nuovo aperto, come già fu per il suo creatore, così per l'osservatore, alla possibilità di future letture.

Dalla pittura di gesto, in una definizione grafica, espansa verso spazi illusionisticamente tridimensionali e realmente contestuali ad uno spazio concreto e non più rappresentato vengono i Segni di Nino Perizi che pongono le estreme conseguenze della libertà individuale dove già la problematica è nel mondo nuovo delle cose. Analoga, per taluni aspetti, la esperienza plastica di Luciano Ceschia con la geometria delle pietre e il recupero dello strumentario siderurgico che crescono a dignità organica sotto i nostri occhi, che sventagliano la struttura nello spazio e che attendono dallo spazio una risposta.

Un discorso a sè, estremamente serio nell'impegno pittorico quanto invece concessivo a pacate allusioni ironiche, è quello del goriziano Mario Tudor che «trae i suoi sapori raffinati direttamente dal sentimento.

Larga nella mostra è la rappresentanza degli artisti che partono da chiare premesse di ideologia linguistica e, più precisamente, dalle ricerche di astrazione geometrica o di struttura visuale della realtà. Nel primo settore indicheremo i raggiungimenti di Carlo Ciussi che ha liberato la sua pittura «dai fisici inganni e dai preziosismi virtuosistici» per configurare un'«espressione di continuità nel tempo, al di là delle occasioni meramente visive» (Marchiori); Cogno ha portato avanti il momento dinamico della paratesi fra rilievo e colore, spostando la definizione compositiva oltre il limite del riquadro, valicato dalla asimmetria della composizione; Patelli (che, fra i giovani, è la scoperta di questa rassegna) assume i termini noti (strutture primarie, dicotomia forma-colore) per saggiare la possibilità di ricercare «nuovi rapporti» fra questi dati; Saffaro restituisce alla scienza nuova l'antica suggestione umanistica della cultura come luogo unico delle ricerche; Zavagno, da ricordare per la struttura speculare, apre il quadro facendolo diventare oggetto e ne conserva gelosamente e un po' golosamente le componenti emozionali; Gianandrea propone la geometria tridimensionale delle sue plastiche policrome come una misura assoluta che si esaurisce nel rimando all'infinito; Botteghia, dedito a una finissima analisi disegnativa di complesse vicissitudini prospettiche nello spazio tridimensionale, indica quanto ancora vi sia da fare su un terreno — quello visuale — che si vorrebbe ormai tutto esplorato.

La sigla a quest'ordine operativo viene da Getulio Alviani. Egli, primo nella nostra regione e fra i primissimi in tutto il mondo, ha inteso il valore rivoluzionario delle tecnologie attuali coniugate secondo i procedimenti percettivi studiati dalle teorie psicologiche.

Siamo giunti ora all'opposto versante: quello degli oggetti che parlano di una loro vitalità irrazionale e irrelata. In effetti l'ultima saletta della mostra è quasi un preludio allo «environment». Il quadro o la scultura non esistono più perchè più non pretendono la contemplazione esclusiva ma rimandano all'ambiente in cui ardiscono di competere come determinanti della realtà che sarà vissuta dall'osservatore. Appropriata introduzione a codesto mondo i «motori inutili» di Mario Zol.

Fra la pop e i cartoons le grandi e favolose immagini del pordenonese Bordini. Nelle strutture di legno colorato della Caraian l'ordine delle connotazioni è interno al procedimento inventivo, attraverso una dialettica fra l'artificio della naturalità e la spontaneità di un risultato geometrico che racchiude una spessa fascia semantica. Carlo Hollesch dispone, cauto e veloce, molteplici segni del tempo sulle sue tele: lunari popolari, quanto ci sia molto, qualcosa sfugge sempre e in questa fuga in avanti è lo scatto e lo scarto del racconto. Di Cernigoj lodieremo ancora una volta la magica e irridente virtù dei suoi quadri in rilievo, grevi e apodittici presi ciascuno per sè quanto lievi nel ritmo che dall'uno all'altro si stabilisce. Lauro Crisman è il più giovane fra gli espositori; ben merita anche la palma della chiarezza e semplicità.

Vogliamo concludere il nostro itinerario con la fiamma e la fontana del «Pipeline terminal» di Miela Reina, anch'ella proiettata verso soluzioni semplici, quasi razionali nello impianto, ma ricche invece di umori vitalistici che si salvano proprio in questa condizione di continuo superamento del già dato.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

DAI GALEONI DI DRAKE ALLA «QUEEN ELIZABETH 2»

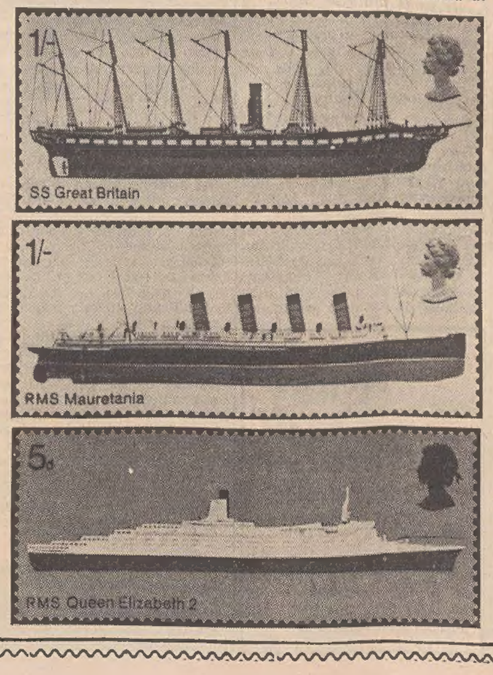


Anche dai francobolli il mare e le navi esercitano il loro irresistibile fascino, evocando visioni immense, terre e popoli lontani, scoperte e vicende che mutarono il corso della storia, battaglie tremende, avventure appena credibili, drammi paurosi. E sulla vastità degli oceani sta l'uomo lanciato verso l'ignoto, verso nuove conquiste, con ispirazione, volontà e ardimento. Di tutto questo ci parlano i francobolli sui quali «navigano» ormai a migliaia navi di ogni specie, di tutti i tempi, delle più svariate bandiere. I paesi marinari, in minore o maggiore misura, hanno tutti esaltato questo tema sui loro segni postali. Ma anche altri che non avevano pressochè alcun diritto hanno lanciato francobolli con scafi, alberature, vele e fumaioli, tra onde e baffi di schiuma. Ora sta per entrare sulla scena quella che fino a poche decine di anni fa era la padrona dei mari, presentando alcuni dei suoi bastimenti gloriosi, dei secoli passati, di ieri e di oggi. Il 15 gennaio la Granbretagna dischiuderà il suo meraviglioso museo navale tradotto sulla filigrana, con l'intento di rendere un tributo di omaggio ai costruttori e a tutti gli uomini di mare.

La presentazione di sei navi famose sarà come una flotta filante in parata. Avanzerà in testa un galeone dei tempi di Elisabetta I, le cui navi conquistarono all'Inghilterra il primato dei mari dopo averlo tolto agli spagnoli, quando sconquassarono e dispersero la «Invincible Armada», e si misero a far la guerra da corsa per gli oceani ancora sconosciuti sotto le insegne e il comando del terribile Sir Drake. Nella scia del galeone sarà un altro tipo di nave che contribuì alla creazione dell'impero inglese, una «East Indiaman», cioè un vascello derivato dal primo, fortemente armato e dotato già di molte comodità, che solcava le rotte orientali tra il '700 e l'800 sotto la bandiera della ben nota e potente Compagnia delle Indie.

Intanto sui mari fanno la loro comparsa le prime navi a vapore, spinte dalle ruote a pale e poi dall'elica. Per la navigazione a vela comincia il «countdown» della fine, ma prima dovrà scrivere un altro glorioso capitolo e far echeggiare il canto del cigno con i velocissimi «clippers», che sfideranno le sbuffanti carrette a vapore, raggiungendole e battendole su tutte le principali rotte del mondo. Prua slanciata e tagliente, scafo allungato e penetrante, tre alberi e una trentina di vele, i clippers segnano record eccezionali coprendo fino 400 miglia in un giorno. L'americano «Great Republic» compie la prima traversata dell'Atlantico in 13 giorni. Lo inglese «Cutty Sark» batte il record di velocità per i clippers del tè con una media di 15 miglia mantenuta dalla Cina alla Granbretagna, via Capo di Buona Speranza, durante cento giorni di navigazione.

Su queste rotte s'ingaggiavano gare di bravura e di tenacia senza precedenti e con premi vistosi: in porto al vincitore venivano contate tante sterline quante erano le tonnellate di merce trasportata. Fu nel 1866 che cinque clippers partiti da Fuchow, nella Cina di fronte a Formosa, carichi di tè, iniziarono una corsa così accanita verso la madrepatria che li vide entrare in tre, sullo stesso filo, nel Canale della Manica, e il «Taeping» si ormeggiò con solo mezz'ora di anticipo sull'avversario più incollato. In queste corse che significavano lauti guadagni e grande prestigio, la velatura veniva sfruttata al massimo e l'alberatura sottoposta a sforzi prossimi al limite dello schianto: si allentavano le vele solamente quando gli alberi, per struttura fortemente inclinati all'indietro, vibravano paurosamente in avanti sotto la spinta possente del vento. Il «Cutty Sark» visse tutte queste entusiasmanti vicende e gli inglesi lo conservano ancora a Greenwich a ricordo perenne dell'ultimo dominio della vela. Galeone elisabettiano, nave delle Indie e clipper saranno illustrati su francobolli doppi del normale e del valore di 9 pence, stampati uniti su una striscia.



Ed ecco apparire, con il pennacchio di fumo nero e denso, la «Great Britain», la prima nave a vapore con scafo in ferro, anno di nascita 1845. Fu il colosso del tempo: 3270 tonnellate. Attraversava l'Atlantico alla media di 9,5 miglia all'ora. Deposta la grande elica, si affidò unicamente alle vele, ma finì malamente, perchè un violento uragano la mandò ad incagliarsi sui bassi fondali delle Isole Falkland, nel 1886. Una ventina d'anni dopo nasce un altro colosso, il «Mauretania», quasi 32 mila tonnellate, quattro eliche, quattro ciminiere. E' il vanto, con il gemello «Lusitania», della «Cunard Line». Approntato nel 1907, percorse l'Oceano fino al 1935 detenendo per ben 25 anni il nastro azzurro di velocità. Il «Lusitania», invece, ebbe un tragico destino: colò a picco nel 1915, silurato da un sommergibile tedesco al largo dell'Irlanda, e trascinò nello abisso 1198 persone. L'opinione pubblica mondiale fu come colpita da uno choc per questa barbara strage e la Germania ebbe un nemico di più, l'America.

Al «Mauretania» sulle rotte atlantiche successero le due «Queen», le più grandi navi costruite nel mondo con le loro 80 mila e più tonnellate. Dopo trent'anni sono anch'esse scomparse dalle rotte, ma è già pronta la «Queen Elizabeth 2» che raccoglierà la loro eredità: in gennaio il nuovo e modernissimo superliner della «Cunard» comincerà a tagliare l'Atlantico tra Southampton e New York, in un continuo va e vieni. Per costruire il «Great Britain» ci vollero quattro anni, per la «Queen Elizabeth 2» sono stati sufficienti 20 mesi. E' ancora un simbolo superbo della passata grandezza. Sul francobollo comparirà solennemente isolata e «viva», cioè navigante, mentre tutte le altre navi si presentano a tutto scafo come modelli da museo: ormai sono morte. La nuova «Queen» segna il valore più alto della serie, 5 scellini. Il «Great Britain» e il «Mauretania» valgono ambedue 1 scellino e anch'essi saranno uniti in striscia.

L'emissione merita l'attenzione e l'attesa. E' la Nazione più marinara del mondo che offre in visione un importante documentario di quattro secoli di storia condensati in sei vignette di pochi centimetri. Un'altra prova brillante della validità culturale del francobollo.

Marcello Lorenzini

Floreali italiani

In coda al programma italiano 1968 — almeno così si ritiene, perchè la tempestività d'informazione delle Poste non è proprio tale — verranno, il 20 dicembre, i due valori, da tempo preannunciati, integrativi della serie floreale di posta ordinaria: 55 e 180 lire. Il primo è dedicato al cipresso, il secondo alla ginestra.

Natale

Francobolli natalizi riproducenti opere d'arte classica sono stati preparati — secondo quanto informano i Crow Agents — dalle Poste delle isole St. Kitts e Montserrat, nei Caraibi. Le prime hanno emesso una serie di quattro valori illustrati con due dipinti di Botticelli e di Rubens (la «Natività mistica» e l'«Adorazione dei Magi»); le seconde emetteranno (16 dicembre) anche una serie di quattro francobolli raffiguranti «Le due Trinità» di Murillo, e l'«Adorazione dei Re» di Botticelli.

Fiabe cecoslovacche

Quasi un dono di Natale, le Poste cecoslovacche hanno distribuito ieri una serie di sei valori dedicata ai più popolari racconti fiabeschi nazionali. I francobolli sono piccole opere d'arte, come del resto la gran parte dei francobolli cecoslovacchi.

Tutto per la filatelia — Il regalo che aumenta di valore
ADLER Trieste - Galleria Protti 1 - Tel. 37768

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

Investite il Vostro tempo in un hobby che rende
Per la prima volta in Italia
ENCICLOPEDIA DEI FRANCOBOLLI
in edicola
50 fascicoli settimanali
Ogni fascicolo L. 300
SADEA / SANSONI EDITORI
ai lettori centinaia e centinaia di ricchi premi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSIONE PIRANDELLIANA PER LA MALATTIA DI UN MISSINO

Un assente fa... approvare il bilancio alla Provincia

La «maggioranza» non è stata sufficiente per ratificare anche i mutui del 1967 - Attesa per gli sviluppi politici

Una circostanza del tutto fortuita — quasi pirandelliana — ha consentito ieri sera l'approvazione del bilancio preventivo 1968 alla Provincia (la circostanza è stata data dall'assenza per malattia del consigliere del MSI avv. Strudhoff) per cui il bilancio è passato con dodici voti favorevoli (otto della DC, tre del PSI e uno dell'US) contro gli undici voti espressi dalle opposizioni che hanno negato l'approvazione del bilancio (sei del PCI, tre del PLI, uno del MSI e uno indipendentista). Subito dopo però la Giunta ha dovuto affrontare un secondo ostacolo e, in questa circostanza, i voti non sono stati sufficienti. Il Consiglio provinciale, cioè, è stato chiamato a deliberare su un mutuo da contrarre con la Cassa depositi e prestiti di 357 milioni e 900 mila lire a integrazione del disavanzo economico relativo al bilancio, allora fatto da un commissario prefettizio, per il precedente esercizio finanziario (1967). Per l'approvazione di questa delibera era richiesta l'effettiva maggioranza assoluta (cioè i voti in favore dovevano essere pari alla metà più uno di tutti i componenti il Consiglio, in definitiva 12). Lo schieramento di centro-sinistra è riuscito a proporne dodici, mentre tutti gli altri gruppi, come già per il voto sul bilancio, hanno espresso il loro dissenso all'approvazione con gli undici voti disponibili (il capogruppo del PLI Beltrame ha dichiarato prima del voto che questa delibera non poteva non legarsi al bilancio 1968 anche se si riferiva a quello precedente, anche perchè qualcuno sostiene che il mutuo relativo all'esercizio 1967 non riguarda la Giunta Savona ma la gestione commissariale). La delibera, dunque, non è stata approvata e la crisi in seno all'Amministrazione provinciale se non è stata aperta dal voto sul bilancio si potrebbe profilare per la mancata approvazione del mutuo con cui si doveva ricoprire il disavanzo economico del 1967.

Il presidente Savona, preso atto della situazione, dichiarava che la Giunta dovrà decidere in conformità e che da quel momento egli considerava chiusa la sessione e che il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La situazione venutasi a determinare ieri sera alla Provincia sarà oggetto di valutazione in sede politica da parte dei partiti di centro-sinistra.

Prima del voto sul bilancio di previsione 1968, era apparso questo il solo e vero scoglio su cui poteva naufragare la Giunta provinciale. Infatti gli schieramenti erano di dodici voti a favore del bilancio e dodici voti contrari. L'assenza del consigliere del MSI avv. Strudhoff ha creato però uno spazio vuoto nello schieramento dell'opposizione. Si sa — come ha dichiarato in aula l'altro consigliere del MSI sig.ra De Vecchi — che il collega Strudhoff era intenzionato a partecipare alla votazione anche febbricitante, ma le pressioni dei familiari per farlo desistere da questa presenza sono state evidentemente più forti. Così il bilancio è passato ma un altro scoglio si è subito presentato — come detto — davanti alla fragile navicella della Provincia che sulle delibere più impegnative non trova sufficiente forza per proseguire. Sul piano meramente politico la stessa approvazione del bilancio, del tutto casuale, non costituisce un «test» valido, per cui una crisi a breve scadenza non è da escludersi.

Ancora una volta perciò alla Provincia si profila l'ombra di un commissario, mentre fin da ora i comunisti (lo ha annunciato in aula il capogruppo Colli) si preparano a richiedere elezioni anticipate alla Provincia per la prossima primavera, anzichè per novembre come previsto dalle scadenze elettorali.

La seduta si era aperta con le repliche degli assessori e del presidente della Giunta ai lunghi interventi degli oratori entrati nel dibattito sul bilancio di previsione 1968. Il presidente Savona ha notato, in sede di replica, che due tesi di fondo sono emerse dal dibattito: una di matrice politica e l'altra tendente a dimostrare che la analisi della situazione economica nazionale e provinciale, non è stata realistica. Sotto il profilo politico il dott. Savona ha respinto le tesi negative per riaffermare la validità delle formule di centro-sinistra, per le prospettive sociali ed economiche che essa propone al di là di ogni dogmatismo, di ogni discriminazione e di ogni eversione. Il centro-sinistra — ha detto il presidente Savona — è oggi la unica formula che può non solo garantire, ma anche stimolare un reale dibattito democratico nel Paese e di riflesso nelle articolazioni amministrative periferiche. Dopo essersi soffermato a valutare la necessità di una riforma istituzionale delle province (la soluzione più adeguata è la provincia-comprensorio) il presidente ha confutato anche le critiche sugli impegni economici ribadendo, in proposito, che il piano CIPE costituisce solo un punto di partenza per la ripresa economica di Trieste.

Circa il bilancio, il presidente Savona ha inteso individuare il fatto che esso registra il massimo possibile di risorse oggi disponibili ed anche il massimo sforzo che un Ente quale la Provincia può compiere nei limiti attuali e inattuali della sua configurazione giuridica. Il presidente ha concluso riaffermando i precisi limiti della collaborazione politica alla Provincia senza modificazioni o allargamenti in alcuna direzione e ha definito la posizione «disponibile» del PLI come condizionante e perciò inaccettabile.

Repliche sono anche venute dagli assessori. L'assessore Fogher si è soffermato a valutare la politica sanitaria espressa dalla Giunta attraverso realizzazioni concrete e impegni di sviluppo futuro così da portare la medicina sociale ad un livello d'intervento sempre più largo e più diffuso. L'assessore Visintini ha ricordato in particolare gli impegni nel settore dei lavori pubblici e i rapporti sempre più aperti e ampi intrapresi fra Giunta e Consiglio attraverso le commissioni consultive. L'assessore Rudolf si è soffermato ad esaminare i problemi posti dalla minoranza etnica e le risposte trovate in ciò nella Giunta. Rudolf che rappresenta l'US in Giunta ha valutato positivamente la collaborazione intrapresa in favore della minoranza e ha dato atto alla Giunta di aver rispettato in massima parte gli impegni, lamentando ancora alcune lacune tra cui quella più vistosa — a suo dire — delle espropriazioni dei terreni per l'espansione del porto industriale.

L'assessore Dassovich ha replicato con critiche verso le opposizioni sempre pronte a denunciare ma mai preparate a indicare i mezzi e gli strumenti per risolvere i problemi sociali ed economici attraverso le difficoltà deficitarie dei bilanci. Lo assessore Foschi ha centrato la sua attenzione sui problemi scolastici affrontati dalla Provincia e su quelli assistenziali. Per quanto riguarda questi ultimi, la critica può anche essere spontanea ma, al di là di ogni valutazione demagogica, appare davvero impossibile superare i limiti d'intervento raggiunti. Infine l'assessore anziano Apih ha replicato ricordando l'attività della Giunta in favore dell'ospedale psichiatrico dove si sono realizzate alcune importanti opere e si è affrontato il problema degli organici.

Subito dopo le repliche si sono avute le dichiarazioni di voto. Il capogruppo del PLI Beltrame ha chiarito che la disponibilità offerta dai liberali per salvare la Provincia dall'amministrazione commissariale voleva essere solo un atto di buona volontà e non era motivato da alcun desiderio di inserimento. La proposta non è stata accolta nel giusto intendimento e la responsabilità ricade solo sui partiti del centro-sinistra, perciò voto contrario. Pure contraria all'approvazione del bilancio definito insufficiente per una regolare amministrazione si è dichiarata l'indipendentista Marchesich; posizione di contrarietà anche dal consigliere, signora De Vecchi del MSI e dal capogruppo del PCI Colli. A favore del bilancio si erano espressi per dichiarazione di voto i capigruppo della D.C. Coslovich e del PSI, Miani.

Domani lo sciopero per l'assetto zonale

ESONERATO IL SETTORE DEI GIORNALI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno confermato ieri lo sciopero regionale di ventiquattr'ore — indetto per abolire le zone salariali — dei lavoratori dell'industria privata, dell'artigianato e dei trasporti (per i settori delle autolinee in concessione, spedizionieri e corrieri, trasporto merci in conto terzi). Come noto, la manifestazione di protesta si terrà domani in tutta la regione, in quanto l'attuale azione a scacchiera dovrà concludersi entro il 15 dicembre. A quanto ieri si è potuto apprendere, un ulteriore sciopero di dieci ore sarà effettuato entro il 15 gennaio 1969, suddiviso per categorie.

Le segreterie sindacali provinciali, allo scopo di non privare la cittadinanza di un mezzo di comunicazione tanto importante in questo particolare momeno, hanno deciso di esonerare gli addetti ai quotidiani dallo sciopero proclamato per domani.

Riunione dei dirigenti dell'Azione cattolica

Il Segretariato diocesano per gli esercizi spirituali ha indetto per questa sera, in via Carducci 29 alle ore 19, una riunione dei dirigenti dell'Azione cattolica e delle associazioni cattoliche della città, per studiare il problema degli esercizi spirituali. Sarà pure varato il calendario di attività della Casa «Le Beatitudini» nel corso del 1969.

DECISA L'UBICAZIONE DEL COMPLESSO

S. Dorligo realizzerà campo sportivo e palestra

Ragioni di viabilità e paesaggistiche hanno indotto a scegliere un'altra area

La Giunta Municipale di S. Dorligo della Valle, giudicando pregiudizievole per lo sviluppo dell'attività sportiva nel Comune ogni ulteriore dilazione ed attesa sull'ubicazione del Centro sportivo comunale, dopo una nutrita serie di riunioni, conferenze ed indagini svolte tra la popolazione, è venuta nella determinazione di passare dalla fase preparatoria a quella esecutiva.

Dopo di aver vagliato attentamente ogni soluzione prospettata, ha convenuto in primo luogo sulla opportunità, per evidenti ragioni di economia e di funzionalità, di costruire in una unica località un complesso di impianti comprendente il campo di calcio, la palestra ed i relativi servizi.

E' stata peraltro scartata la ipotesi della costruzione del complesso sportivo nella zona Nord-Ovest di Bagnoli e questo per ragioni urbanistiche, di viabilità e per la onerosità delle infrastrutture necessarie. Tale ubicazione avrebbe inoltre precluso ogni naturale sviluppo residenziale della frazione in una delle poche zone ancora disponibili ed avrebbe ulteriormente ristretto un'area favorevole per le attività agricole, il cui potenziamento costituisce un impegno dell'attuale amministrazione al fine di conservare una struttura economica di base.

Scartata ancora l'ipotesi della costruzione della sola palestra in prossimità della scuola media di S. Dorligo e per la quale fin dal prossimo anno è prevista la sistemazione di una palestra con tali caratteristiche e finalità nell'ambito dell'edificio stesso, in quanto lo svolgimento dell'attività educativo-scolastica non può intrecciarsi e confondersi, ma integrarsi con quella di carattere agonistico sportivo. Non ultime, ancora ragioni di conservazione paesaggistica sconsigliano la costruzione di un fabbricato di tale mole e di quel tipo nell'ambito del borgo antico di S. Dorligo.

Con tutte queste premesse, sentito pure l'autorevole parere dell'estensore del Piano regolatore generale del Comune, la Giunta municipale ha deciso la collocazione del Centro sportivo comunale nella zona a tal fine prevista dal Piano stesso e che si trova immediatamente a valle della strada comunale Bagnoli-S. Dorligo, in terreno facilmente adattabile e accessibile.

Una contravvenzione tradisce il ladro

L'ignoranza di un'elementare norma della circolazione ha procurato al diciassettente Fulvio M. una denuncia, a piede libero, per furto di una Vespa di 50 cc, che — come noto — può circolare senza targa.

Verso le 18 del 7 dicembre un vigile urbano fermò un giovane che in sella a uno scooter stava percorrendo la via Muratti in senso vietato.

Poichè il ragazzo era privo di documenti della motoretta e personali, il vigile lo accompagnò al settore di via Giulia dove, dopo qualche reticenza, il giovane confessò di averla rubata il giorno prima dal parcheggio di via della Pace. La Vespa è stata riconsegnata al legittimo proprietario, il rappresentante di commercio Bruno Frandoli di 32 anni, abitante in via Baiamonti 36, il quale non ha lamentato alcun danno, ma Fulvio M. è stato ugualmente denunciato.

L'elettricista Sergio Alborghetti di 27 anni, abitante in via Boegan 5, non è stato fortunato come il Frandoli. La sua Fiat 600 targata TS 70056 lasciata in sosta nei pressi dell'abitazione, è sparita ed ancora non è stata ritrovata. L'Alborghetti ha denunciato il furto al Commissariato di via Cologna.

Condannato a 13 mesi l'imputato di vilipendio

Si è concluso ieri alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi (P.M. dott. Ballarini, canc. Strippoli), il processo a carico di Giovanni Battista Scoda, di 37 anni, residente a Cormons, imputato di offese al Capo dello Stato, vilipendio alle Forze armate, ubriachezza e bestemmie. Considerato colpevole di vilipendio alle Forze armate, ubriachezza e bestemmie, l'imputato è stato condannato, con le attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione ed a 9 mesi di arresto. E' stato invece assolto dalle offese al Capo dello Stato per insufficienza di prove.

Non ritardare l'invio degli auguri

La direzione provinciale delle Poste raccomanda alla cittadinanza, nel suo stesso interesse, di anticipare quanto più possibile l'impostazione di corrispondenze augurali e l'invio di pacchi natalizi e di ridurre, quando non vi sia assoluta urgenza, le spedizioni di stampe, escludendo in ogni caso quelle propagandistiche e postulatorie nel periodo che precede le prossime festività natalizie e di fine d'anno.

L'impostazione tempestiva di cartoline e biglietti augurali potrà garantire il loro arrivo ai destinatari in tempo utile perchè sarà evitato il congestionamento del traffico postale in detto particolare periodo.

VOSTRO MARITO SI E' MACCHIATO DI SALSA?



Non si preoccupi, Signora: FATTO elimina già nell'ammollo le macchie di salsa e tante altre macchie difficili che prima andavano in candeggina (immaginatevi come va via lo sporco normale!). FATTO è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. FATTO nell'ammollo e il bucato è fatto!

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA ERNIA
PROVATE C. E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - 1 (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
(Aut. 16640/67)

FORSE IN EXTREMIS SI SCONGIURERA' LO SCIOPERO

Ancora possibile l'intesa nel settore del commercio

L'Unione commercianti si è dichiarata disponibile per un'immediata convocazione all'Ufficio del lavoro

Forse ci si trova dinanzi a una nuova svolta nella difficile vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro nel settore del commercio. Qualche indizio ci sarebbe, alla vigilia proprio dello sciopero di quarantott'ore proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria. A quanto risulta, infatti, l'Unione commercianti ha fatto pervenire una lettera all'Ufficio regionale del lavoro, dichiarandosi disponibile per ulteriori incontri e per il proseguimento delle trattative. Di conseguenza, non è escluso che nella giornata odierna vengano esperiti dei sondaggi — presso l'Ufficio del lavoro — tra i rappresentanti della Unione commercianti e quelli dei lavoratori, per cui sarebbe possibile scongiurare la manifestazione di protesta indetta per domani e sabato.

Intanto la stessa Unione commercianti informa che i dirigenti di tutte le categorie di negozi (alimentazione, abbigliamento, arredamento, cartolibrerie, merci varie, grandi magazzini, ecc.) hanno deciso di tenere aperti i propri negozi, sia la mattina che il pomeriggio, nelle due prossime giornate. Infatti — si rileva — a giudizio degli organi direttivi dell'Unione le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale per i dipendenti da aziende commerciali «non sono da considerarsi interrotte, ma tuttora in corso, e quindi lo sciopero viene giudicato privo di valida ragione, oltre che deciso in aperto contrasto con le norme contrattuali». Poichè tali norme prevedono che quando non sia stato raggiunto un accordo in sede periferica sui contratti integrativi provinciali deve essere esperito un tentativo di conciliazione da parte di una commissione paritetica nazionale, l'Unione commercianti ha inviato ieri alla segreteria di tale commissione un telegramma, col quale si sollecita in applicazione dell'art. 144 del contratto collettivo nazionale di lavoro, «un'urgente convocazione della commissione paritetica nazionale per esperire il tentativo di conciliazione».

Negli ambienti dell'Unione commercianti si fa presente che, compatibilmente con la grave situazione economica dell'intero settore mercantile, e in particolare di alcuni suoi comparti merceologici, durante il tentativo di componimento della vertenza svolto all'Ufficio del lavoro, è stata presa in considerazione anche la possibilità di giungere a una soluzione della controversia su percentuali seppure lievemente superiori a quelle del 2 più mezzo e del 3 più mezzo, rese pubblicamente note dalla controparte.

La valutazione dell'Ufficio del lavoro — prosegue il comunicato — è stata però tale da considerare le offerte e rispettivamente le richieste tanto distanti tra esse da non far giudicare possibile il conseguimento di un accordo. I rappresentanti dell'Unione commercianti, allora, hanno ritenuto di suggerire che si addivenisse subito alla firma di un verbale di mancato accordo per richiedere immediatamente la convocazione della commissione paritetica nazionale — nella quale, con la Confcommercio, sono rappresentate tutte le Confederazioni nazionali dei lavoratori — per l'esperimento del tentativo di conciliazione previsto dal contratto.

NE PARLA OGGI IL DOTT. STAHL

La dissalazione dell'acqua marina

Un'interessante manifestazione avrà luogo stamane, con inizio alle 11.30, nella sala della biblioteca americana di via Galatti 1: il dott. Martin Stahl, direttore del Centro commerciale americano di Milano, illustrerà la grande mostra e il convegno internazionale sulla depurazione e dissalazione delle acque, che verranno organizzati al palazzo dei congressi di Roma dal 17 al 22 febbraio.

La manifestazione, promossa dai Dipartimenti statunitensi del commercio, dell'interno, di Stato e dalla Commissione americana per l'energia atomica e delle industrie del settore, riveste un'importanza eccezionale; tutti i Paesi del mondo, infatti, devono affrontare i vari problemi connessi con il rifornimento idrico.

Alla rassegna «Puracqua» saranno esposti impianti e modelli funzionanti e dimostrativi per la depurazione dell'acqua, il controllo dell'inquinamento, la dissalazione, il trattamento delle acque di scarico, la riutilizzazione delle acque industriali e l'impianto di acquedotti e serbatoi sotterranei e subacquei di nuovo tipo.

San Silvestro a Parigi

L'U.T.A.T. effettua dal 28/12 al 2/1/1969 un viaggio a PARIGI, albergo di prima categoria. Posti limitati.

Per fine d'anno verranno pure organizzati viaggi in treno a BUDAPEST (Hôtel Gellert categoria lusso) ed a VIENNA (Hôtel Stefanie prima categoria).

Programmi: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall, Protti 2

STATO CIVILE

11 dicembre

MORTI: Zonta Ernesto a. 62; Ortiga ved. Moroni Teresa a. 78; Penso Nicolò a. 64; Suppini Evaristo a. 70; Daveggia Antonio a. 76; Kumar Teodoro a. 56; Di Tommaso Dante a. 65; Bianco Michele a. 74; Voivoda ved. Vorich Antonia a. 85.

NATI: 13.

PRIMO PASSO LA SOLUZIONE PER I PENSIONATI

Soddisfatti i farmacisti dell'accordo con l'INAM

«Un primo passo verso la soluzione definitiva, e una dimostrazione, da parte nostra, di indubbia buona volontà»: questo il commento del presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste dott. Papo, all'accordo raggiunto tra i farmacisti di Trieste e Gorizia e la direzione generale dell'INAM per la liberalizzazione delle ricette dei pensionati.

Anzitutto — afferma il presidente Papo in una dichiarazione rilasciata al «Piccolo» — è doveroso dare atto all'assessore regionale alla sanità, avv. Devetag, e all'assessore prof. Dulci (che lo aveva sostituito nella riunione del 28 ottobre) per aver proposto all'INAM la soluzione di compromesso in favore dei pensionati, i quali per ovvie ragioni risentono in modo particolare della difficoltà e del disagio derivanti dall'obbligo di prelevare i medicinali solo nelle tre farmacie dell'istituto. Nella successiva riunione romana in sede INAM — ricorda il dott. Papo — sono state concordate altre soluzioni marginali, e in particolare è stata chiesta alla INAM una maggiore comprensione, per facilitare a qualsiasi assicurato il prelievo dei medicinali prescritti durante la notte o nelle giornate festive, al fine di evitare spiacevoli e talvolta pericolosi ritardi nella somministrazione dei medicinali stessi. L'accordo raggiunto attende ora l'approvazione — che si ritiene ormai imminente — del consiglio d'amministrazione dell'INAM; il provvedimento interesserà circa 33 mila pensionati di Trieste e 6 mila di Gorizia. Ovviamente è prevedibile che ci vorrà del tempo prima che tutti i pensionati vengano a conoscenza di questo riconosciuto diritto, per cui si ritiene che il passaggio delle ricette dei pensionati dalle tre farmacie INAM alle altre avverrà gradualmente.

Il presidente dell'Ordine di categoria rileva inoltre che, ad attuazione avvenuta dell'accordo, i farmacisti ritireranno l'azione giudiziaria penale in corso; il compromesso raggiunto — che da entrambe le parti è stato considerato un «gentlemen's agreement» — non pregiudica la soluzione finale del problema, in quanto non costituisce convenzione e non viene firmato da alcuna delle due parti. I farmacisti, nella loro dichiarazione conclusiva alla riunione romana, hanno precisato che, mentre continua la causa civile di merito presso il Tribunale di Trieste, non intraprenderanno altre azioni legali nè daranno corso ad agitazioni sul piano sindacale, «fino a che ulteriori sviluppi della situazione non faranno ritenere superato l'accordo raggiunto».

CASINO' MUNICIPALE - VENEZIA

SABATO 14 DICEMBRE ORE 22.30

GARE ALLO CHEMIN DE FER

Premi

Pelliccia di visone
Enciclopedia Treccani
Orologio d'oro con brillanti e bracciale d'oro
Orologio d'oro con bracciale d'oro

GETTONI D'ORO 750‰ IN OMAGGIO

Omaggi alle Signore

Le prenotazioni si ricevono presso il Casinò Municipale di Venezia (Ca' Vendramin Calergi) sino alle ore 22 di sabato 14 dicembre 1968 (Tel. 85.022)

FA FREDDO: SOTTOZERO IERI ANCHE IN CITTA'

Braccio di ferro con la bora



(«Giornalfoto»)

Braccio di ferro, con i lampioni stradali: lo ha fatto ieri la bora, avendo la meglio. E' accaduto lungo la riviera di Barcola, spazzata dalle lunghe, costanti, violente raffiche, accanendosi in particolare contro il filare di lampioni — belli, nuovi, moderni — che da poco tempo sono stati sistemati anche in quella zona. Dai e dai, alla fine il vento ce l'ha fatta: ce l'ha fatta a piegare addirittura il lampione nella parte alta, girandolo verso l'interno, lato monte. Così, ieri sera, nella fila di luci, c'era un vuoto: in compenso, l'alone chiaro si riversava sulla stradicciola interna, oltre il marciapiede. Una luce inutile, sprecata, uno scherzo di questa bora pre-invernale che ha voluto prendersi la rivincita dopo tanto silenzio (o quasi). La gara a braccio di ferro è stata aggiudicata a lei.

Ieri, comunque, il vento — nonostante qualche impennata — ha dovuto marcare un po' il passo, rispetto alle due precedenti giornate infernali. Un'altra giornata chiara, ricca di tanto sole, ma ugualmente la città è stata spazzata dalle folate impetuose: e si son toccati i 118 chilometri orari. Il mare è stato molto agitato, e gli spruzzi delle onde, biancastri, assumevano tonalità sempre diverse, sotto i raggi del sole, mentre i gabbiani volteggiavano come impazziti, stridendo, sopra la Sacchetta e davanti alle rive di piazza Unità, dove i colombi sostavano intirizziti e affamati, nel grande anfiteatro vuoto, davanti al mare. Ormai non ci resta che attendere la resa della bora: la pressione è in aumento, e ha già raggiunto il livello normale, per cui il vento dovrebbe lentamente cedere.

Ieri, intanto, si è dovuta registrare la temperatura più bassa di questo inizio di stagione fredda: il mercurio è sceso sotto lo zero anche in città, mentre sull'altipiano il tragurdo era stato raggiunto già la notte scorsa. Manca poco più di una settimana al «via» ufficiale dell'inverno: il suo biglietto da visita, comunque, ci è già stato presentato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amalia — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21.

Ieri: temperatura massima 2,5; minima meno 0,6; pressione mb. 1015,1 in aumento; umidità 54 per cento; vento km. 34 da E.N.E. con raffiche a 84 km.; cielo sereno; mare agitato con temperatura di 11,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 10.45 con cm. 1 sotto il l.m. e alle 20.10 con cm. 22 sotto il l.m.; alta alle 14.05 con cm. 3 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, telef. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

QUATTRO PERSONE DENUNCIATE A PIEDE LIBERO

Con la sbornia di un ragazzo in luce un furto di munizioni

La sbornia di un diciassettenne presa nella giornata dei Santi, il 1.o novembre scorso, ha messo nei guai quattro persone che sono state denunciate a piede libero per furto, ricettazione ed abusiva detenzione di munizioni.

Gli organi di Pubblica sicurezza sono stati messi sulle piste dal giovanetto, Walter M., il quale nella predetta giornata aveva dovuto ricorrere all'astanteria dell'Ospedale a causa di una sbornia che lo aveva ridotto in pessime condizioni. L'agente di servizio aveva notato un grosso pacco che si trovava nelle tasche di Walter e volle darci un'occhiata. Non erano caramelle, ma 50 cartucce marca «Fiocchi» calibro 12 per pistola.

Svaniti i fumi dell'alcool, il diciassettenne ha raccontato di aver ricevuto il pacco da uno sconosciuto, più tardi identificato per Giovanni Bussani, di 53 anni, bracciante, abitante in via F. Venezian 7. Quest'ultimo, messo alle strette, ha confessato di aver sottratto da un carro ferroviario in sosta in Riva Traiana, due scatole contenenti ciascuna 10 scatolette da 50 cartucce l'una, mentre si procedeva al trasbordo della merce da un autotreno. A scusa parziale, il Bussani ha detto che una cassetta di legno si era rotta e che lui, insieme a certo Vittorio Fraccioni, di 28 anni, impiegato, abitante in via Gorizia 43, si erano impossessati delle due scatole, che successivamente avevano consegnato al giovane Walter M. e a certo Oliviero Rusconi, di 45 anni, esercente, abitante in via Scussa 5.

Le indagini, subito esperite, hanno portato alla individuazione dei responsabili e al loro deferimento alla Magistratura.

Due colpi ladreschi nel Muggesano

La signora Albina Serbo ved. Sartori, gerente della trattoria muggesana di Stramare 129, ha denunciato un furto per quasi mezzo milione di lire, costituito da 750 pacchetti di sigarette nazionali ed estere, sei chili di caffè e 45 mila lire in contanti che si trovavano in un cassetto del banco di mescita.

Il furto è stato compiuto da ignoti la notte di lunedì. Dopo aver rotto il vetro di una finestra che dà nel cortile, i ladri sono penetrati nella trattoria e hanno fatto manbassa di quanto hanno trovato e che non fosse ingombrante. Compiuto il colpo sono usciti da dove erano entrati e soltanto il mattino successivo la Serbo ha constatato l'ammanco. Per ora non le è rimasta che la consolazione della denuncia al Commissariato di Muggia.

Altri (o gli stessi) ignoti, sempre a Muggia ma invero con scarso risultato, hanno preso di mira la scorsa notte il bar «Carlini», in viale Roma. Penetrati pure nel bar attraversando una finestra, hanno messo a soqquadro tutti i locali, alla ricerca di denaro, frugando persino nel frigorifero. Scarso il bottino: una ventina di migliaia di lire.

Regali di Natale?
Monti
Via S. Spiridione 5

VELUTA
il velluto che si lava!
in Nylon
— morbido e confortevole
— resistente all'uso
— si spazzola come qualsiasi tessuto
— completamente impermeabile
si può lavare facilmente



Particolarmente adatto per
mobili imbottiti
sedie
poltrone
divani
armadi
in 12 meravigliosi colori

utilizzato dai migliori arredatori - tappezzieri - mobilieri
Campionari gratuiti a richiesta
ZANCHI
TRIESTE
Via Coroneo 4
Tel. 29684 - 69588

VECCHIA ROMAGNA

super premi e super confezioni cassette a premio e confezioni natalizie
automobile lamborghini"miura"*villa prefabbricata*
yacht"imperator 900"* pellicce di ocelot e visone *
inoltre un magnifico premio immediato e sicuro all'apertura di ogni busta.



MAGICO NATALE

VECCHIA ROMAGNA

super premi e super confezioni cassette a premio e confezioni natalizie
automobile lamborghini"miura"*villa prefabbricata*
yacht"imperator 900"* pellicce di ocelot e visone *
inoltre un magnifico premio immediato e sicuro all'apertura di ogni busta.



MAGICO NATALE

VECCHIA ROMAGNA

DAVANTI AI GIUDICI L'UOMO CHE SI INTRODUSSE NELLA VILLA PITASSI

Rivissuta in Corte d'assise la drammatica notte di Susanna

I particolari del singolare e lungo sequestro nell'emozionante racconto dei vari testimoni e della bambina - «Il signor ladro mi ha sorriso» Ammesse dall'imputato tutte le proprie colpe - Oggi il processo continua



(«Giornalfoto»)

L'imputato, Josip Mikulic, davanti ai giudici della Corte d'assise durante l'udienza di ieri

«Il signor ladro mi ha sorriso e mi ha salutata», ha detto alla nonna la piccola Susanna Pitassi, uscendo dall'aula della Corte d'Assise, dove si stava rievocando la sua drammatica avventura, vissuta la notte dell'8 marzo scorso, quando la bambina rimase per cinque lunghe ore in balia di un giovane che s'era introdotto nella sua stanza. Un dramma che ricorda le sequenze terrificanti di certi film a «suspense», come «La foresta pietrificata» o «Vicolo cieco», ma che per fortuna non ha lasciato alcuna traccia sulla psiche di Susanna, una ragazzina di otto anni che, con una sorprendente disinvoltura, riuscì a superare una prova agghiacciante, rincuorando nel contempo il papà, la nonna ed il nonno che trepidavano per la sua sorte.

L'uomo che l'aveva tenuta sequestrata, puntandole un coltello alla gola e minacciando di ucciderla tutte le volte che qualcuno si faceva vivo dallo esterno, è lo jugoslavo Josip Mikulic, nato a Vinkovic-Osijek, in Slovenia, 22 anni or sono, e residente a Fiume, in via Kuaternik 93. Ieri mattina è comparso dinanzi ai giudici della Corte d'Assise (Pres. dott. Corsi, P.M. dott. Ballarini, canc. Strippoli). Si tratta del noto episodio avvenuto nella villa di viale Miramare 309, di proprietà del signor Ermes Pitassi, titolare di una catena di negozi di confezioni.

Il Mikulic, un giovane piuttosto mingherlino, deve rispondere di sei imputazioni, e cioè: tentato furto pluriaggravato, sequestro di persona, estorsione aggravata, resistenza continuata ed aggravata a pubblici ufficiali, lesioni volontarie aggravate in danno di Giorgio Pitassi, padre della ragazzina, e porto abusivo di armi da punta e taglio.

In apertura di udienza il Presidente Corsi ha riassunto i fatti in causa. Quella notte era piovuto, ed il Mikulic, che era giunto clandestinamente dalla Jugoslavia, varcando il confine nella zona di Fernetti, si era portato a Barcola. Privo di mezzi (in tasca aveva 300 lire e cento dinari), e con gli abiti bagnati, l'imputato aveva pensato di perpetrare un furto in quella zona periferica per provvedersi di abiti asciutti e di denaro. Verso le 3 di notte, adocchiata la villa Pitassi, scavalcò il recinto, e sistemando una sopra l'altra due sedie trovate nel giardino, riuscì a raggiungere il balcone del primo piano e quindi, attraverso una porta-finestra trovata aperta, a penetrare nell'interno. Facendosi luce con una torcia elettrica salì al piano superiore, entrando poi in una stanza in cui dormiva la piccola Susanna.

La bambina si svegliò, ma anzichè spaventarsi per la presenza dello sconosciuto, iniziò con lui una conversazione, finchè verso le 7 arrivò la nonna della bambina, la quale, trovando entrambe le porte della stanza chiuse dall'interno, chiamò la nipotina, per farsi aprire (la signora credette a uno scherzo della ragazzina). Le rispose invece il Mikulic, minacciando: «Guardate che io ho in mano la vita della bambina; le tengo un coltello puntato alla gola. Se questa vita vi è cara, dovete darmi cinque milioni e una pistola. Voglio emigrare».

Lasciando credere al malvivente che lo si sarebbe accontentato, i familiari di Susanna avvertirono invece la Polizia, che circondò la villa. L'ispettore Furlan, che era in abiti borghesi, gettò al Mikulic una pistola scarica e un involto contenente in parte banconote da diecimila e per il resto della cartaccia. Mentre l'uomo si chinava per raccogliere i soldi e l'arma, gli agenti che stavano nascosti fuori della porta, gli si buttarono addosso. Nella colluttazione il padre di Susanna rimase ferito ad una mano.

Comincia ora l'interrogatorio.

Presidente: «Ammette di essere i portato nella villa verso le 3 di notte a scopo di furto?».

Imputato: «Sì».

Presidente: «Che cosa aveva in enzione di fare?».

Imputato: «Rubare dei vestiti perchè avevo bisogno di cambiarmi, essendo i miei bagnati per la pioggia».

Presidente: «E poi?».

Imputato: «Denaro».

Presidente: «Come mai lei parla l'italiano? E' stato altre volte in Italia?».

Imputato: «Sì, ci sono stato altre volte».

Il Mikilic spiega poi che era penetrato nella casa credendola disabitata. Entrando nella stanza vide qualcuno che dormiva: era la bambina. Fu allora che gli balenò la tremenda idea di servirsi della piccola per il ricatto. Accostò una poltrona al letto e si sedette. La luce della sua torcia elettrica la fece svegliare. «Voi siete un ladro?», gli chiese. Egli rispose di sì, e disse che voleva cinque milioni.

«Pensando di non riuscire a guadagnare la porta della villa — continua l'imputato — presi quella decisione disperata: sequestrare la bambina, minacciando di ucciderla col coltello se il padre e la nonna, che nel frattempo si erano accorti della mia presenza, non mi avessero consegnato cinque milioni che mi occorrevano per iniziare una nuova vita, ed una rivoltella per garantirmi la fuga. Non volevo far del male alla bambina. La pistola l'avrei tenuta puntata contro suo padre, che doveva portarmi via in automobile. Chiesi pure degli abiti. Mi portarono un paio di calzoni, ma vidi subito che erano troppo grandi per me. Chiesi pure qualcosa da mangiare per me e la piccola. Ci portarono pane e caffè. Quando mi domandarono di lasciar vedere loro la bambina, io dissi a Susanna che dovevo puntarle alla gola il coltello, ma che non le avrei fatto del male».

Presidente: «Bisogna dar atto che l'imputato è stato sempre sincero. Ha detto sempre la verità. Non ha tentato di sgattaiolare attraverso le maglie degli articoli del Codice».

P. M.: «Beh, di questo potrà tener poi conto la Corte».

Presidente: «Il contegno processuale dell'imputato è importante».

Imputato: «Mi dissero di non sparare, per farmi credere che la pistola era carica».

Presidente: «Lei premette il grilletto?».

Imputato: «Sì!».

Presidente: «In direzione degli agenti?».

Imputato: «Sì!».

Di fronte a queste risposte l'avv. Masucci, difensore d'ufficio del Mikulic, ha l'impressione che l'imputato non abbia capito le domande e che comunque non sappia cosa significhi «premere il grilletto». Il Presidente fa tradurre le domande dall'interprete, ma il Mikulic afferma di aver capito bene.

Si dà quindi lettura dei verbali di Polizia e del giudice istruttore, al quale l'imputato conferma ogni cosa a eccezione di un particolare. Non era stato lui a ferire il padre della bambina Giorgio Pitassi; questi si era ferito da solo, strappandogli il coltello dalla mano.

P. M.: «Sì, anche il mostro di Düsseldorf mandava cartoline alle famiglie delle sue vittime».

Concluso l'esame dell'imputato si passa a quello del cap. Guerrino Gelli, che partecipò all'azione che portò all'arresto del Mikulic.

Presidente: «Chi gettò all'imputato la pistola e i soldi?».

Teste: «Il maresciallo Furlan».

Il cap. Gelli spiega poi che il padre della bambina si ferì alla mano gettandosi, assieme ai poliziotti, sul malvivente ed afferrando il coltello per strapparglielo.

Presidente: «L'imputato maneggiava il coltello in modo da offendere?».

Teste: «No, no; il Mikulic lo impugnava soltanto e Giorgio Pitassi lo prese per la lama».

Ed ecco la piccola Susanna, che arriva fresca fresca da scuola. Il Presidente le raccomanda di dire la verità, ma non la fa giurare.

«Fui svegliata da una torcia elettrica — racconta la piccola — Al primo momento pensai che fosse mio padre, ma poi ebbi l'impressione che si trattasse di un ladro. Gli chiesi se lo fosse davvero e lui si mise a ridere. Poi accostò la poltrona al mio letto e mi disse che voleva cinque milioni. Mi disse anche che quando sarebbe arrivato mio padre, egli sarebbe stato costretto a puntarmi il coltello alla gola».

Presidente (indicando l'imputato dietro le sbarre): «Ti ha fatto male questo signore?».

Susanna: «No».

Presidente: «Allora il coltello lo teneva scostato?».

Susanna: «Sì».

Presidente: «Ti ha punto?».

Susanna: «No».

L'esame della ragazzina dura pochi minuti, ed il Presidente decide di rinunciare a interrogarla ulteriormente, perchè la bambina appare emozionata. «Questo ufficio — conclude — non ha la necessità di insistere su elementi già acquisiti agli atti».

Ultimo testimonio dell'udienza la nonna di Susanna: la signora Roma Stella Pitassi. Rievocando i particolari di quella drammatica mattina, precisa di essere stata lei a gettare i soldi all'uomo.

Presidente: «Quanto denaro c'era nel pacco?».

Teste: «Due milioni in banconote da diecimila, strette da una fascetta».

Mentre il Mikulic si chinava per prendere i soldi e la pistola, il figlio della signora ingaggiò con lui una furibonda lotta. Nel tentativo di disarmarlo caddero assieme all'imputato, e per strappargli il coltello si ferì alle mani. Poi intervennero i poliziotti.

La signora riferisce poi che l'imputato inviò dal carcere una lettera, chiedendo perdono alla bambina.

L'udienza è stata quindi rinviata alle 9.30 di stamane per sentire Giorgio Pitassi, che è l'ultimo teste.



(«Giornalfoto»)

Questa è Susanna Pitassi, fotografata il giorno della paurosa avventura ch'essa seppe fronteggiare con calma sorprendente

SEGNALAZIONI

Per ragioni di spazio la rubrica delle «Segnalazioni» viene oggi pubblicata in sesta pagina.

LE ORE DELLA CITTA'

Clima natalizio

Ieri pomeriggio al Circolo della Stampa, dove il valente e fantasioso vetrinista Vasco Livon, istruttore dei corsi Enalc, ha intrattenuto un folto uditorio di signore sulla preparazione del Natale nella casa, suggerendo innumerevoli, magnifiche e suggestive decorazioni per l'addobbo dell'abete e degli ambienti. Un incontro interessante, animato da Fulvia Costantinides, che ha anticipato anche il tema dell'appuntamento di mercoledì prossimo: il pranzo di Natale.

Civiltà istriana

Stasera, alle 21 nella sede della Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, avrà luogo una conferenza sul tema: «Istria: 20 secoli di civiltà». Relatore sarà Marino Lescovelli, il quale tracerà una panoramica sulla storia di questa provincia italiana, dall'epoca romana ai giorni nostri. Un ampio arco di storia che pochi conoscono ed i più tendono a dimenticare, visto da un giovane istriano di oggi. Ingresso libero.

Il catechismo olandese

Nel clima del gran parlare, che si fa del «Catechismo olandese», il Movimento laureati cattolici di Trieste ha promosso una serie di conversazioni sul tema centrale e quindi più discusso di detto Catechismo, cioè l'Eucaristia. Un aspetto particolare dell'argomento verrà trattato questa sera da don Franco Tanasco, direttore spirituale del Seminario, il quale parlerà su «l'Eucaristia nella Chiesa». La conversazione avrà luogo alle ore 21 nella sede di via Battisti 13. L'ingresso è libero.

Convegni M. Cristina

Domani, venerdì, alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, lo scrittore avv. Manlio Cecovini, parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema: «Discorso di un triestino agli italiani».

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 14 dicembre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pelliccerìa pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc., Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.

NATALE
con il dono di una fotografia
CERETTI

Al Rotary Club

l'avv. Giorgio Dorfles parlerà oggi su l'isola delle Rose.

Oggi bridge al CMM

Contrariamente a quanto in precedenza comunicato l'ultima giornata della Coppa Lagher verrà disputata oggi alle ore 20.30 presso il Circolo Marina Mercantile, via Roma 15, gentilmente concesso.

Stasera al Cineforum

Questa sera alle ore 20.30 nella sala del Cifap (p.le Valmaura) il Cineforum Triestino inaugura la stagione cinematografica 1968-69 con la proiezione del film «Senso» di Visconti. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti sono in vendita le tessere ed è pure possibile ritirare il programma della stagione.

«Cinema del Ragazzo»

«Lo sceriffo non paga il sabato». Questo western in technicolor aspetta per l'appuntamento settimanale i piccoli e «grandi» abituali frequentatori della sala della «Repubblica dei Ragazzi» in Largo Papa Giovanni. Inizio della proiezione ore 17 precise. Termine tra le 18.45 e le 19.

Messa «pro unitate»

Oggi, alle ore 19.30, nella Cappella del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, verrà celebrata una Santa Messa «pro unitate». L'invito è esteso a quanti sono sensibili al problema ecumenico.

La «500» di Calza S. Giusto

Il 31 dicembre verrà estratta la terza «FIAT 500» che il noto negozio di Largo Barriera Vecchia 14 mette in palio fra tutti coloro che acquisteranno qualsiasi articolo (calze, maglieria, corsetteria ecc.). I clienti riceveranno un biglietto numerato per ogni spesa di Lire 2000. «Calza S. Giusto» con l'occasione rivolge viva preghiera al possessore del biglietto N. 22736 che ha vinto la seconda «Fiat 500» a volersi presentare al più presto pena la perdita del vistoso premio.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher:* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Da Presel-S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Laurea

Presso la nostra Università, si è laureato brillantemente in ingegneria elettrotecnica Mario Passagnoli, discutendo con i chiarissimi professori Matteo Maternini e Domenico Di Santolo la tesi «Veicolo elettrico ad accumulatori leggeri zincoaria, come possibile soluzione al problema della viabilità urbana». Felicitazioni vivissime al neo dottore e al padre ing. Bruno, preposto ai servizi viabilità del Comune.

Faro, Via Carducci 23-25

Vastissimo assortimento di modelli per signora nelle confezioni più accurate delle migliori case: eleganti completi, abiti pratici, cappotti, tailleurs, camicette, maglieria nelle tinte più delicate, biancheria intima, ombrelli, borsette e tante altre cose belle per una eleganza pratica, giovanile, moderna.

Appuntamento in Corso

Per le vacanze sulle belle distese nevose, per le festose riunioni di Natale e Capodanno, *Beltrame* presenta domani alle ore 16 all'abituale appuntamento nei saloni di Corso Italia, una sfilata di confezioni sportive e da sera. E' un appuntamento dedicato ai giovani che sulla neve e nelle gaie riunioni che salutano l'anno nuovo vogliono vivere ore liete e felici.

Il Consorzio artigiani

«Arredamenti Trieste» Vi invita a visitare la propria mostra in via Settefontane 74, tel. 741440. Troverete sempre nuovi modelli di assoluta produzione triestina con assistenza garantita, inoltre è a Vostra disposizione l'Ufficio Tecnico per qualsiasi progetto e preventivo gratuito.

La Calzoleria Viale

presenta a tutti gli sciatori il più vasto e aggiornato assortimento di scarponi e stivaletti dopo sci. Sciare impone una calzatura perfetta, di classe e qualità; il meglio della produzione lo troverete alla *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40, il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294.

PUTIZZA
TRIESTINA
GIORGI
INDUSTRIA DOLCIARIA . TRIESTE

SU PROPOSTA DEI GRUPPI DEMOCRISTIANO E SOCIALISTA

CHIESTO ALLA REGIONE IL DISARMO DELLA POLIZIA

Approvata la mozione con trentacinque voti - Solo i liberali e i missini hanno votato contro presentando opposti pareri

«Il Consiglio regionale, interprete della costernazione e della protesta manifestata dai lavoratori e dalle popolazioni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per i tragici e luttuosi fatti di Avola, convinto dell'indispensabilità di giungere urgentemente allo Statuto dei diritti dei lavoratori e alla modificazione dei codici e della legislazione che, in materia di libertà del cittadino e di diritto di sciopero, non sono conciliabili con la Costituzione di uno Stato moderno; considerato altresì che molti Paesi hanno già adottato il disarmo della polizia, con risultati estremamente positivi, che non hanno fatto perdere prestigio allo Stato, all'autorità e alla polizia stessa, ovviamente garantita nella sua incolumità da norme adeguate, esprime la sua solidarietà alle famiglie dei lavoratori uccisi e ai feriti; invita il Governo della Repubblica a disporre urgentemente affinchè, attraverso opportuni strumenti, nelle lotte sindacali e sociali la polizia intervenga senza armi».

Questo il testo della mozione presentata da consiglieri democristiani e socialisti, che l'Assemblea regionale ha approvato a larghissima maggioranza a termine di tutta una seduta dedicata alla discussione sui luttuosi fatti di Avola in cui due braccianti siciliani rimasero uccisi nel corso di una manifestazione sindacale. A favore del documento che porta come prime firme quelle dei consiglieri Dal Mas, capogruppo socialista, e Del Gobbo, capogruppo della D. C., hanno votato i rappresentanti della DC, del PSI, del PCI, del PSIUP, del MF, del PRI e dell'US; in tutto trentacinque voti a favore contro i cinque voti contrari dei consiglieri del PLI e del MSI; nessun astenuto, pertanto al momento del voto erano assenti dall'aula venti consiglieri.

La seduta si era aperta con un intervento del cons. Bettoli (PSIUP) il quale ha illustrato all'Assemblea una mozione unitaria dell'opposizione di sinistra (primi firmatari il cons. Pellegrini del PCI e lo stesso Bettoli). Nella mozione si esprimeva «lo sdegno dei lavoratori della regione per l'aggressione perpetrata dalle forze di polizia ad Avola contro i lavoratori agricoli siciliani in sciopero» e «convinzione che nei conflitti di lavoro le forze di polizia munite di armi rappresentano una grave provocazione e un pericolo per l'incolumità dei lavoratori e per il regolare svolgimento delle vertenze sociali e sindacali»; quindi, espressa la solidarietà alle famiglie dei lavoratori uccisi e ai feriti, la mozione invitava «il Governo della Repubblica a disporre, attraverso gli opportuni strumenti, che le forze di polizia e i carabinieri in servizio di ordine pubblico, particolarmente in occasione di conflitti sindacali o sociali, intervengano senza armi». Questa mozione, al momento del voto, è stata ritirata, perchè, come ha detto il cons. Pellegrini (PCI), i presentatori del documento hanno notato «con profonda soddisfazione» che la mozione del centro-sinistra esprime più o meno le stesse preoccupazioni e le stesse richieste. Pertanto comunisti e socialproletari hanno votato per la mozione della maggioranza.

Dal canto suo il cons. Morelli (MSI) ha illustrato la mozione del suo gruppo, nella quale si rilevava «che i luttuosi incidenti sono una conseguenza della circostanza che da oltre vent'anni la classe dirigente politica italiana ha calpestato la Costituzione lasciando i lavoratori alla mercè degli agitatori politici e delle classi padronali», il documento proseguiva quindi auspicando che in Italia sia superata la carenza legislativa e «si dia finalmente applicazione a quei principi fondamentali che servono a dare ai lavoratori la certezza del loro diritto» nonchè la sicurezza di esercitarlo e concludeva «lamentando il protrarsi di una situazione che vede sistematiamente gli appartenenti alle forze dell'ordine insultati e aggrediti in permanente condizione di inferiorità, quasi che la divisa togliesse loro anche l'elementare diritto della legittima difesa». Questa mozione è stata respinta: a favore hanno votato solo i presentatori.

Eguale sorte è toccata alla mozione liberale, illustrata in aula dal cons. Morpurgo. Il documento del PLI auspicava la sollecita attuazione del dettato costituzionale in materia di sciopero e la riforma di antiquate norme regolanti le fondamentali libertà democratiche che consentano la risoluzione pacifica anche delle più contrastate vertenze in materia di lavoro, e ciò in un clima che non richiami da nessuna parte il ricorso alla violenza. Nell'illustrare questa mozione il cons. Morpurgo ha sottolineato che il suo partito ritiene che solo nella democrazia vi è la possibilità di dialogo e che la libertà di tutti e ognuno non possa tutelarsi meglio che rafforzando i basilari istituti democratici: ciò significa che entro le regole della democrazia vi è la possibilità di comporre i contrasti anche più accesi; fuori di tali regole non vi è che il caos.

La mozione della maggioranza di centro-sinistra è stata illustrata dal cons. Dal Mas (PSI) e su di essa è intervenuto anche il cons. Del Gobbo (DC); a questa mozione ha aderito a nome del MF anche il cons. di Caporiacco entrambi ne hanno sottolineato gli aspetti più importanti. Per la Giunta ha preso la parole il Presidente Berzanti, il quale si è associato alle espressioni di solidarietà per le famiglie dei lavoratori siciliani uccisi e per i feriti, sollecitando nel contempo ogni azione legale per fare piena luce sui tragici fatti di Avola; Berzanti ha detto che la Giunta aderisce alla mozione del centro-sinistra, nella convinzione che alla base di una pacifica convivenza in ogni Stato moderno debba esserci la tutela dell'inviolabile diritto alla vita e all'integrità fisica.

Prima di dichiarare chiusa la seduta e di aggiornarla a martedì prossimo, quando saranno discussi i problemi economici del Friuli, il Presidente Ribezzi ha dato notizia al Consiglio dell'istituzione di una commissione speciale che dovrà esaminare la legge-voto per l'applicazione dell'art. 50.

Viaggio in Oriente nella «Belle époque»

IL PROF. JULIO PALACIOS OGGI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Questa sera, con inizio alle 18.45, avrà luogo al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia n. 12) l'annunciata conferenza del prof. Julio Palacios, uno dei tre Rettori dell'appena costituito Centro internazionale di scienze meccaniche (CISM) Sedi di Udine e Passariano.

Il prof. Palacios, dottore «honoris causa» dell'Università di Toulouse, è anche presidente della Reale Accademia delle Scienze di Madrid, presidente della Reale società spagnola di chimica e fisica, e membro delle Accademie di Buenos Aires, Barcellona, Saragozza, Lisbona e Corindra.

Molto interessante il tema che l'illustre ospite tratterà «Un viaggio in Oriente nella Belle Epoque». Nel 1935 egli ebbe ad effettuare una missione culturale nelle Filippine, a Celebes, a Giava, Sumatra e Bali. A trent'anni di distanza rievocherà queste affascinanti tappe con illustrazioni di usi e di costumi, con annotazioni storiche e geografiche, oltre che di panorama, di clima e di ambiente.

SEGNALAZIONI

Treni e carrozze di seconda

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione "Treni per Roma" pubblicata il 30 novembre, si informa che la quantità di carrozze nuove di seconda classe a sei posti, finora immesse al traffico non permette la sostituzione totale di tutte quelle a otto posti e, per tale motivo, dato che il nuovo materiale è stato costruito per le alte velocità, si è incominciato a farlo circolare coi treni rapidi e direttissimi aventi, appunto, tali caratteristiche, in quanto il pubblico oltre che ambire ad una maggiore comodità, vuole, giustamente, anche viaggiare sempre più celermente.

«Nel contempo si fa presente che le carrozze di seconda classe a otto posti non circolano soltanto con il treno in partenza da Trieste alle ore 6.50, ma anche con molti convogli su linee a lunga distanza, come la Milano-Bari-Lecce e la Milano-Roma-Napoli.

«Effettivamente, però, può succedere che le nuove carrozze di seconda classe a sei posti, circolino per una breve tratta, come attualmente da Trieste per Venezia con il treno delle 6.50, ma ciò dipende da ragioni di turno in quanto nei successivi percorsi, Venezia-Milano e Milano-Trieste, le carrozze stesse vengono utilizzate coi treni impostati ad alta velocità.

«Non appena sarà immesso al traffico il rimanente commissionato quantitativo di carrozze di seconda classe a sei posti, sarà provveduto a comporre con detto materiale tutti gli altri treni a lungo percorso».

Teppisti «avvisati»

In merito alla segnalazione «Teppismo in via Crispi» pubblicata il 16 ottobre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «alcuni abitanti della zona di via Crispi, via Nordio e via Timeus lamentavano degli incresciosi episodi di teppismo. Il Comando dei Vigili urbani dispose tempestivamente un adeguato servizio di vigilanza, interessando del caso anche il Commissariato di P.S. e la Stazione Carabinieri competenti. Risulta che i fatti segnalati non si sono poi ripetuti. La sorveglianza, comunque, verrà continuata».

Evidentemente i giovinastri denunciati, letta la segnalazione, devono aver fatto tesoro del vecchio adagio «uomo avvisato mezzo salvato». Meglio così.

Auto sui marciapiedi

«Vorrei richiamare l'attenzione del Comando vigili urbani sul fatto che ogni giorno il marciapiede davanti agli stabili 19 e 21 della via Belpoggio è occupato da autovetture di ufficiali abitanti nei detti fabbricati. Non è giusto che un'automobilista per avere sbagliato una volta debba pagare la multa, mentre gli altri impunemente lasciano sempre le macchine sul marciapiede ostacolando così il transito dei pedoni. La legge non è uguale per tutti? Angelina Pascutti».

CONFERENZE

Stasera l'omaggio a Montale



(«Giornalfoto»)

Eugenio Montale (a sin.) al suo arrivo ieri sera alla Stazione

E' di nuovo oggi ospite di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, Eugenio Montale, poeta insigne, senatore a vita della Repubblica.

Alle 19 nella sala maggiore del CCA in via San Carlo si svolgerà in suo onore una solenne manifestazione con l'intervento di autorità, personalità e rappresentanze culturali triestine e regionali. Nel suo significato più genuino l'iniziativa vuole soprattutto esprimere il profondo sentimento di ammirata riconoscenza di Trieste per l'alto apporto recato agli scrittori nostri dalla amorevole attenzione di Montale, mai venuta meno nell'intero arco della sua vita. Una attenzione illuminata e preziosa, iniziatasi nel 1925 con lo articolo memorabile pubblicato su «L'Esame» nel quale per la prima volta in Italia veniva riconosciuto autorevolmente il genio del nostro Italo Svevo.

Questa sera, dei meriti di Montale verso Trieste dirà Giorgio Zampa parlando su «Eugenio Montale e gli scrittori triestini». Eminente germanista e studioso di letteratura italiana contemporanea, Giorgio Zampa, professore dell'Università di Urbino, possiede tutti i titoli per fare brillantemente il punto su questo problema; egli ha curato la pubblicazione dell'epistolario Montale-Svevo, e sta preparando l'edizione dell'Opera omnia di Montale.

Prima della manifestazione che avrà luogo al CCA, alla presenza del poeta, sarà inaugurata alle ore 18, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo (via del Teatro Romano, 7) una mostra di manoscritti, incisioni, disegni ed edizioni originali di Montale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Blekar, nel III anniversario, dagli amici Publio, Luciano, Silvio, Italo 4000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Ilario Cimberle, nel I anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza, 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dai nipoti Giorgio e Guidalberto Luisa 3000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria della sorella Enrica, nel II anniversario, da Mario e Lina Miliani 20.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Giovanna Comici, nel II anniversario, dai figli 10.000 pro Chiesa B. V. del Soccorso (poveri).

In memoria di Guido Gregoretti, nel II anniversario, dalle sorelle Nina e Maria 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Galliano Papazzoni, nel III anniversario (13-12), dalla moglie e figlio 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Guido Cappello, nel VI anniversario dalla moglie 5000 pro Opera difesa minori, 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Brigida Hlastec da Marino Valenti 3000, dalla famiglia Battilana 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Adele Capato da Arturo Miazzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Battistel da Michelina Citino 2000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Orsolina Manzini da Bruna Santanastaso e Gianna Carnevale Schianca 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Adalberto Virant da Angelo Gaetano Iole Ramona 6000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Dario Maietti dalla zia Antonietta 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Turiddu De Marino dalla famiglia Livio Giorgini 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Vusio da Emerico Eunice Vio 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Gaetano Sambri della direttrice della Scuola superiore di servizio sociale 10.000 pro Fondo «M. Ilacqua»; dalla famiglia Macor 5000, da Laura Macor 5000, da Matilde Salmi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Gely Coloni Wartbuchler 1000 pro Domus Lucis; da Mario e Adriana Velussi 5000 pro Centro azione umana inserimento; da Novella Andriani e Ada Benvenuti 2500 pro Centro tumori, 2500 pro ECA.

In memoria del dott. Giuseppe Brancia dal maestro e alunni della V A maschile della Scuola «Carniele 15.000 pro Scuola «Carniele»; da Olga e Silvio Monfalcon 3000 pro ECA; da Enrico e Ofelia De Comuni 2000 pro Chiesa S. Teresa B. Gesù.

In memoria del dott. Ercole Iurcotta da Riccardo e Claudio Stolfa 20.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dai dipendenti della rip. II - personale del Comune di Trieste 13.000 pro ECA; dal dott. Giovanni e Rina de Franceschi 5000 pro Famiglia Umaghese; dalla famiglia dott. de Francesco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Polli dalle sorelle Vittoria e Miranda Bucozzi 3000 pro Centro tumori; da Bruna ed Ernesto Celli 5000, da Odilia e Carlo Celli 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Luciano Celli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Stefania Fidelis 3000, da Lucia Barburini 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Urania Pirnetti da Margherita Pirnetti e Lea Bidoli 5000, dai nipoti Franco e Sergio Pirnetti 5000, da Giorgio e Lina Cergna 2000 pro Istituto Rittmever.

In memoria di Evaristo Suppini da N. R. 10.000 pro ECA: da Ferrara - Lenarduzzi - Berni 8000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (opere femminili).

In memoria di Pino Karis da Albina e Vittorio Nacinovich 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Franco Stasi 1500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Marino Franceschini da Rosa Elda Norma De Poi 10 mila; da Maria Ciprian 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Turiddu Di Marino dalla famiglia Vizzi-Celli 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Everardo Spangaro 5000 pro ECA.

In memoria di Gina Ferluga da Maria Rismondo 2000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Miozzo Fortunato dagli inquilini stabile n. 2 via Colautti e amici 13.400 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Banfi dai colleghi della divisione I.E.F.S. del figlio Bruno 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 2000, da Antonietta Burello 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Furlan da Elsa e Luigi Brenci 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ida Ascoli da Giuletta Spadaro 2000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Luigi Retta da Olga Chatila, Adla e Mario Severini 5000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica).

DA REGIONI TORMENTATE UN MISSIONARIO CONCITTADINO CI CHIEDE AIUTO

Porta la fede un triestino nei lontani confini del Vietnam

Al suo fervido apostolato che si svolge fra difficoltà e pericoli di ogni genere si accompagna una intensa attività edilizia: ora costruisce anche un dispensario



Padre Luigi Sion in un'istantanea che lo ha colto in mezzo a un gruppo di bimbi del Sud-Est asiatico dove egli svolge la sua intensa opera a favore della fede e del progresso civile

La lunga strada della Fede arriva dove più grande è il pericolo e più grande è il bisogno. A questo imperativo obbediscono i missionari di cui le cronache sono chiamate più spesso ad occuparsi per il martirio che talvolta conclude la loro opera terrena, che non per l'immenso patrimonio che lasciano sul loro cammino, giorno dopo giorno. Trieste non è assente in quest'opera che, se ha una misura materiale ben concreta ed individuabile, ne ha anche un'altra spirituale la cui misura è davvero senza limiti. Tre sono i missionari triestini sparsi nel mondo a recare il conforto della Fede e la parola di Cristo: padre Luigi Sion, padre Damiano Cordi e padre Antolli.

Padre Sion, più familiarmente noto con l'appellativo di «Gigi», lo ritroviamo oggi nel Laos, nella zona di Sayaboury, ai confini della Thailandia: nel cuore dell'Asia dove le fiamme della guerra divampano ancora e dove la ferocia della guerriglia mette a dura prova l'opera del missionario. Da questo sacerdote triestino prolettato per sua volontà in una delle zone del mondo in cui c'è tanto bisogno di amore è giunto ora un appello ai suoi concittadini per essere aiutato a realizzare un dispensario che costituirà l'opera culmine del suo intenso e generoso apostolato.

Ma è bene anche presentare padre Sion con la pipa in bocca che maschera appena il suo incoraggiante sorriso. Egli è nato a Trieste, nel rione di San Giacomo, e qui si trovano tuttora i suoi genitori e il fratello Giampaolo. Dopo aver compiuto gli studi nei seminari di Capodistria, Gorizia e Trieste, venne consacrato sacerdote dall'Arcivescovo mons. Santin. Il noviziato di padre Sion si compì quindi presso la congregazione missionaria degli Oblati di Maria Immacolata.

Nel 1957 iniziò per padre Sion l'opera missionaria. Fu in quell'anno, infatti, che egli raggiunse il Laos in compagnia di altri missionari, due dei quali sacrificarono poi la vita per la loro opera spirituale e umanitaria. Dopo aver trascorso alcuni mesi nella missione di Luang Prabang, la capitale reale, per assuefarsi al clima e alle abitudini del Laos e studiarne la lingua, fu inviato nella regione di Nam Tha, nella zona settentrionale e montagnosa del Paese: una regione ricoperta di foreste, senza vie di comunicazione, da percorrere a cavallo nel corso di pericolose e faticose marce di avvicinamento. La regione è abitata dalle fiere tribù montanare dei Meo, un popolo diverso dai laotiani, con una sua particolare e difficile lingua; la gente vive qui di un'economia forestale e pastorizia, insediata in piccoli villaggi, facilmente spostabili.

Con padre Sion giunse in questo angolo dimenticato del mondo anche un altro missionario, ed erano i primi a dovere ricoprire con la parola e con l'esempio della Fede una regione vastissima, dove i villaggi sono raggiungibili solo dopo due o tre giorni di cavallo dalla base missionaria. La loro vita trascorse qui continuamente in sella; nelle lunghe marce erano accompagnati dagli aspiranti catechisti, scelti fra i giovani più in gamba di ogni villaggio. La rispondenza dei Meo all'opera di evangelizzazione fu notevole ma venne improvvisamente ostacolata dalla spaventosa guerriglia scatenata dai comunisti. Il Vietnam è prossimo a questa zona, e qui operano altre bande di guerriglieri che militano sotto le insegne del Pathet-Lao.

Quando l'azione distruttrice e brutale dei guerriglieri comunisti raggiunse anche il paziente lavoro di padre Sion, questi era già riuscito ad unire alcuni villaggi sparsi in un centro più grosso e reso sicuro dalla presenza di reparti militari regolari del Laos. Ma arrivarono i guerriglieri comunisti, padre Sion e i suoi Meo furono costretti ad abbandonare quel villaggio modello: c'era anche la casa in muratura del missionario e la cappella, simbolo della profonda evangelizzazione raggiunta.

I comunisti misero a fuoco tutto, ma pagarono caro quanto osato poichè caddero nell'imboscata tesa loro dai reparti militari che imbottirono di esplosivo il nuovo trattore regalato a padre Sion da una parrocchia canadese e che il missionario, a malincuore, fu costretto a lasciare sul posto. I guerriglieri festanti ed ebbri di vittoria salirono su quel trattore ma questo esplose non appena fu messo in moto. Padre Sion aveva predicato amore e pace, ed era costretto ora ad allontanarsi sotto l'impeto della violenza e del terrore. Marciò a lungo nella giungla con i suoi Meo. Gli americani seppero di ciò e soccorsero i profughi con lancio di viveri dai loro elicotteri. Ma la volontà di ricominciare e di ricostruire è la prima dote di un buon missionario. Padre Sion continuò nella sua opera. Seguirono ancora tempi duri: migliaia di persone sfuggite al terrore comunista erano radunate nei pressi della missione di Luang Prabang ed attendevano un aiuto perchè erano riusciti a salvare ben poco. Nuovi missionari venivano intanto inviati dall'Italia per sostituire quelli stroncati dal lavoro o da malattie incurabili e fatali.

Padre Sion rientrò in Italia due volte, nel 1963 e lo scorso anno, e approfittò del periodo di riposo concessogli per raccogliere denari e materiale per la sua missione. Dal 1964, infatti, padre Sion si dimostra abilissimo nelle costruzioni edilizie. Si è fatto anche spedire libri di ingegneria edile da Trieste e le cose le fa a regola d'arte. A lui si deve la costruzione del seminario di Luang Prabang e di altri edifici che gli sono costati un impegno notevole, dato che non aveva mai avuto il modo di studiare scienza delle costruzioni ed edilizia. Autodidatta, se l'è cavata benissimo. E ha dovuto ancora affiancare all'attività missionaria una febbrile attività di studio, per poter conquistare una certa competenza e ottenere da parte degli uffici laotiani il permesso di progettare e di costruire.

Ora padre Sion è nella zona di Sayaboury, ai confini con la Thailandia, dove gli è stata affidata la responsabilità di iniziare una nuova opera di apostolato. Qui ha già provveduto a costruire una cappella accanto alla quale dovranno sorgere altre opere, quali la scuola e soprattutto un dispensario. E' per questo che padre Sion spera di essere aiutato dai suoi concittadini. Promotrice della azione di aiuto per padre Sion e gli altri missionari triestini è l'Opera «Figli del Popolo» (largo Papa Giovanni XXIII n. 7) cui possono essere indirizzate le offerte sul conto corrente 11/3413 (numero del codice postale 34123, Trieste), specificando che l'offerta è per padre Sion. Altre iniziative saranno intraprese per i missionari triestini e anche in favore dei poveri della città, iniziative che comprenderanno pure la raccolta di materiali.



(«Giornalfoto»)

Non sono i marosi dell'Atlantico che si infrangono sulle coste iberiche o inglesi. Siamo nella nostra Trieste, sulle rive: anche il nostro mare, con la bora, offre scene selvagge come questa

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord annuvolamenti irregolari con ampie zone di sereno sulle Alpi, le Prealpi e il Veneto. Al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile anche intensa con piogge che localmente assumeranno carattere temporalesco. Tali fenomeni saranno più estesi sulla Sardegna, la Sicilia e le regioni tirreniche. Nevicate sull'Appennino centro-settentrionale oltre i mille metri. Durante la giornata attenuazione dei fenomeni sulla Toscana con possibilità di schiarite.

Temperatura: ancora in diminuzione al Nord ove si avranno gelate notturne; pressochè stazionaria al Centro e al Sud.

Venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est con rinforzi sul Veneto. Sulle regioni centro-meridionali moderati da Sud-Est; sulla Sardegna moderati intorno Nord; sulla Sicilia moderati intorno Sud-Ovest.

Mari: in prevalenza mossi, ma con moto ondoso in aumento sul canale di Sicilia e sul basso e medio Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 7; Verona zero, 5; Trieste 0,8, 2,5; Venezia 2, 5; Milano 3, 4; Torino 2, 4; Genova 6, 11; Bologna 2, 4; Firenze 5, 9; Pisa 6, 10; Ancona 6, 9; Perugia 4, 5; Pescara 7, 8; L'Aquila 2, 6; Roma Nord 8, 14; Roma Fiumicino 9, 14; Campobasso 2, 4; Bari 8, 11; Napoli 8, 13; Potenza 3, 5; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 17; Palermo 13, 17; Catania 8, 17; Alghero 7, 14; Cagliari 8, 13.

SESSANTACINQUE ANNI D'ATTIVITÀ ARTISTICA

La città onora Cesare Barison

Le cerimonie in Municipio e al Circolo della Stampa

Domani, il Sindaco ing. Spacchi, a nome della Giunta, consegnerà in Municipio al maestro Cesare Barison un sigillo trecentesco del Comune, a ricordo dei 65 anni di attività artistica dell'illustre concittadino.

Cesare Barison nacque a Venezia il 1.o gennaio 1885. Figlio del pittore Giuseppe Barison, si trasferì giovanissimo con la famiglia a Trieste, dove fu avviato allo studio del violino, nel quale acquistò ben presto una rara tecnica. Dopo aver debuttato, non ancora ventenne, a Trieste, diede una serie di applauditissimi concerti in alcune grandi città europee. Nel 1907 un impresario lo condusse nel Messico, dove Cesare Barison si esibì in ventiquattro concerti, suscitando l'entusiasmo delle folle ed oscurando la celebrità di altri violinisti già affermati da tempo. Nuovi trionfi egli raccolse a Vienna, a Praga e a Budapest, tre Capitali piene di esigenze, che il violinista triestino potè soddisfare con uno scelto repertorio.

Il gusto classico di Cesare Barison fu incitamento alla esplorazione degli archivi musicali italiani dai quali trasse composizioni rarissime ed anche sconosciute, che talvolta furono da lui ricostruite nelle parti mancanti senza sbaglio di note. Questi pezzi classici furono da Barison portati a conoscenza in molti teatri europei. Per questa sua ricerca e per la sua interpretazione del Settecento musicale italiano fu premiato nel 1935 dalla Reale Accademia d'Italia.

L'attività artistica dell'ormai celeberrimo violinista continuò a far vibrare il senso estetico del pubblico teatrale di Trieste e di molte altre città attraverso l'arco di una vita lunghissima e intensa. Nella primavera del 1945 per le sue altissime doti fu chiamato alla Sovrintendenza del teatro Verdi, che egli presiedette e diresse con competenza per alcuni anni, fino al 1952.

Il 1.o gennaio Cesare Barison ha compiuto ottantatrè anni di vita e — come già accennato — traguardo davvero eccezionale ed ambitissimo, sessantacinque anni di attività.

Pure domani alle 18.30, il maestro Barison sarà onorato al Circolo della Stampa. Ne illustreranno la figura e l'opera il giornalista Mario Nordio, il critico musicale Vito Levi e la dottoressa Bianca Maria Favetta.

UN EROICO MARINAIO DELLA GRANDE GUERRA

Trent'anni dalla morte del comandante Palese

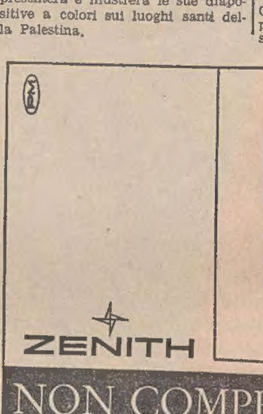
Fu compagno di Sauro nella beffa di Parenzo

Si sono compiuti il 9 corrente trent'anni dalla scomparsa d. una valorosa figura di combattente e di lupo di mare, il comandante Piero Palese, nato a Spalato, da padre triestino, nel 1876.

E' quello del cap. Piero Palese, un nome che va ricordato non tanto per la attività professionale svolta in lunghi anni di navigazione, quanto per le benemerenze acquisite nella Grande Guerra e per le molte imprese cui egli partecipò allora, distinguendosi per coraggio e per valore. Dice la motivazione di una delle medaglie al valore che egli si meritò: «Per aver dato prova di coraggio, serenità e sprezzo del pericolo in numerosi e arditissime missioni di guerra, compiute nelle acque e nei porti nemici con cacciatorpediniere, torpediniere, mas e sommergibili. Alto Adriatico 1915-17». E' quanto basta per avere un quadro dell'uomo.

Fu a fianco di Nazario Sauro nella famosa beffa di Parenzo compiuta con lo «Zeffiro»: la unità italiana attraccò al molo, l'equipaggio fece prigionieri i gendarmi che vi si trovavano, Saurò diede al vento il tricolore, e dopo aver lanciato manifestini antiaustriaci, riprese il mare tranquillamente. Piero Palese, allorchè Sauro venne fatto prigionero, studiò un piano audacissimo per tentare di liberarlo, ma non gli fu possibile attuarlo. Più tardi ripetè l'incursione su Parenzo e per poco non gli riuscì di appiccare il fuoco ad un hangar.

La costa istriana, in mano all'Austria, era casa sua. Le sue arditissime puntate nelle acque di Umago, Cittanova, Orsera, Lemme, Pola, erano per lui cosa di ordinaria amministrazione. La fine del conflitto lo trovò tenente di vascello, decorato di due medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare, nonchè di una medaglia d'argento inglese e dell'Ordine della Regina Vittoria.



Era un uomo massiccio nella figura, fortissimo nel fisico. Si spense dopo lunga malattia il 9 dicembre 1938, come abbiamo detto, nella nostra città, a soli 62 anni.

Stasera Zecchillo parla sulla lirica contestata

Questa sera, alle ore 19, il baritono Giuseppe Zecchillo parlerà al Circolo di studi sociali «Gaetano Salveminì», via Mazzini 32 I p., su un tema di viva attualità che si ricollega alla contestazione che investe ormai anche il mondo della lirica. La conferenza di Zecchillo che è uno dei promotori del comitato di agitazione dei cantanti lirici, avrà il titolo «Oggi il teatro lirico produce: ansia, cinismo, protesta». Seguirà un dibattito.

Associazione maestri cattolici. La Terra di Gesù a diapositive: oggi alle ore 18 nella sala di via Mazzini 26-I il sig. Ferruccio Decesco presenterà e illustrerà le sue diapositive a colori sui luoghi santi della Palestina.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Deror» (Israel.), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Marianna Dormio» (naz.), mn. «Primo Francesca» (naz.), mn. «Primorije» (jug.), mn. «Makarska» (jug.), mn. «Dunhuang» (Rep. pop. cinese), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mn. «Racisce» (jug.), mn. «Corina» (bras.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Sergio P.» (naz.), mc. «Lorraine» (franc.), mn. «Napoli» (naz.).

PARTENZE: mn. «Batak» (bulg.), mc. «Niasca» (naz.), mn. «Shoun Maru» (giapp.), mn. «Sazani» (albanese), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Victoria» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Maria Cristina» (naz.), mn. «Velebit» (jug.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Noni» (ellen.), mc. «Magdala» (naz.).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Questa sera alle ore 20.45, nella sede della Società, il signor Bidoli illustrerà un viaggio da Trieste a Betlemme. La conferenza sarà corredata dalla proiezione di una serie di diapositive e di un cortometraggio.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

NON COMPERATE prima di vedere l'irresistibile Collezione Zenith

Concessionario Ufficiale
ANTONIO CERNIGOI
MONFALCONE

da oggi presso la ditta
Radio MARCUZZI
Via Donadoni 37 - Telef. 741493
A RATE senza anticipo da L. 4.300
radio televisori frigoriferi lavatrici
PHILIPS



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PRIMA AL CRISTALLO DEL DRAMMA DI ARTHUR MILLER

Visitato da un demone sconosciuto
Raf Vallone nello «Sguardo dal ponte»

Al cinema-teatro Cristallo, Raf Vallone, traduttore del testo, interprete principale e regista dello spettacolo, ha presentato «Uno sguardo dal ponte», il famoso dramma di Arthur Miller che dopo i successi riportati in molte capitali europee ha raggiunto anche in Italia un numero straordinariamente alto di repliche fortunate.

La vicenda, rievocata, e commentata da una specie di mentore, l'avvocato Alfieri, s'impernia sul personaggio di Eddie Carbone emigrato siciliano a Brooklyn, dove lavora e vive da anni con la moglie e la nipote Caterina. Acceso da una torbida e inconscia passione per la nipote (la sola che abbia capito tutto fin dal bel principio è la moglie Beatrice), Eddie non sopporta l'idea di poterla perdere. E quando un giovane paesano, Rodolfo, venuto in cerca di lavoro, sta per portargliela via, quel fuoco che covava dentro di lui quasi a sua insaputa, divampa all'improvviso con furia divorante, bruciandolo di rabbiosa gelosia. E poichè i due giovani innamorati tengono fermo il proposito di sposarsi, Eddie decide d'impedirglielo a ogni costo. In che modo? Denunciando bassamente alle autorità Rodolfo e il suo compagno Marco per essere sbarcati entrambi clandestinamente in America e essere stati ingaggiati abusivamente dal sindacato. Ed ecco che Eddie si è trasformato in un ignobile delatore. L'insana passione per la nipote l'ha indotto a tradire la sua stessa gente. Ma la legge dell'«onorata società», esportata anche in quell'angolo remoto del nuovo mondo, non perdona gli «sfregi». Vola uno sputo, balena la lama di un coltello, che spedisce il traditore al cimitero.

Questa, per sommi capi, la vicenda di «Uno sguardo dal ponte». Ci si potrebbe anche chiedere da che parte penda il dramma: se dalla parte dell'insano rapporto tra zio e nipote, o se dalla parte di una tematica per così dire sociologica: cioè dei rapporti all'interno della comunità degli immigrati, posti di fronte alle regole e ai costumi del loro vivere tradizionale, e insieme, di fronte alle leggi del Paese che li ospita.

Miller, a dire il vero, non chiarisce gran che questo dilemma (anche se per farlo non risparmia parole e argomenti). Comunque le sue indefettibili aspirazioni ideologiche e sentimentali vorrebbero convincerlo che il dramma di Eddie abbia qualche attinenza con la misteriosa solennità del fato, che sia insomma una «ripetizione del mito greco»: al quale esattamente — egli stesso lo ammette — non è dato capire. Una convinzione che può lasciare parecchi dubbi, ma che rivela comunque la perfetta buona fede e l'eterna inquietudine dello scrittore. Forse Miller, che fino al «Crogiolo» s'era sempre impegnato nelle ardenti critiche ai mali della società americana, nel lancio di messaggi libertari e filantropici, voleva scavare (quasi a giustificazione di sè) anche in quest'opera, che di proposte e messaggi chiari ed espliciti sembra non averne, dei significati profondi e oscuri, riconducibili al grande mistero dei «miti» classici. Ma in realtà quello che gli offriva «Uno sguardo dal ponte» era semplicemente un buon argomento, un «caso», di dramma realista, con propaggini psicoanalitiche e un pizzico di color rusticano. Solo che Miller si è sforzato di farlo passare come un progresso dal «dramma sociale» del Group Theatre (di cui aveva fatto parte e poi s'era staccato) ad una forma d'espressione annunciatrice della «vera tragedia moderna».

Ma a prescindere da questi discorsi, che del resto meriterebbero un'analisi ben più approfondita di quanto consenta una breve nota recensiva, Raf Vallone, regista e attore, ha saputo comunque condurre Miller, per la duecentesima volta, al successo. Del suo Eddie Carbone ha dato un'interpretazione vigorosa, intensamente drammatica, visitata (si starebbe per dire) da un demone sconosciuto. Maria Grazia Marescalchi ha fatto di Beatrice, sua moglie, la donna sacrificata e amara che la sposa di un tal marito non può non essere. Giulio Girola ha impersonato l'avvocato Alfieri, narratore della vicenda, e le altre parti di Rodolfo e Marco, sono state interpretate da Luigi Sportelli e Umberto Banci insieme a Patrizia Costa, ch'era la nipote Caterina. Gino Patrizio, Pino Sansotta, Franco Santelli, Edoardo Gragnone, Renato Terra, Giulio Urbini, Renato Tarantini e Lea Martoli hanno completato il cast. La scena era di Enrico Job, che evocava il paesaggio di Brooklyn. Allo spettacolo è arriso un successo calorosissimo. Da stasera e fino a domenica, le repliche.

G. B.

Domani «La sposa» Sabato «Nabucco»

Come annunciato avrà luogo domani, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento «C» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle due precedenti esecuioni: dirigerà infatti il maestro Fernando Previtali e canteranno Nicoletta Panni, Giuseppe Zecchillo, Herbert Handt, Ugo Benelli, Renato Ercolani, Antonio Boyer, Giorgio Tadeo e Lucio Rolli. La regia è di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scandella. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Sabato andrà in scena il «Nabucco» di Giuseppe Verdi, opera conclusiva del primo ciclo della Stagione lirica 1968-69. Anche lo spartito verdiano sarà diretto dal maestro Fernando Previtali. La compagnia di canto è costituita da Licinio Montefusco (protagonista), Linda Vajna, Adriana Lazzarini, Tito Del Bianco, Lorenzo Gaetani, oltre a Vito Maria Brunetti, Raimondo Botteghelli e Anna Nerozzi.

La regia dell'opera è curata da Gianrico Becher; le scene sono di Lorenzo Ghiglia.

Il violinista Hoelscher all'Istituto germanico

Se la resa di un interprete fosse sempre commisurata alle difficoltà ed agli impegni derivanti dal programma, non v'è dubbio che Ludwig Hoelscher, protagonista di un recital allo Istituto germanico di cultura, andrebbe annoverato tuttora come uno dei massimi violoncellisti. Strumentalmente possiede tutte le carte in regola: esperienza, intonazione perfetta, profondità del suono; sa piegare il violoncello alle sue connaturate risorse dominando le partiture più impervie. Musicalmente Hoelscher è sensibile e pronto; solo a tratti una certa rigidità di fondo impedisce il libero espandersi al fraseggio, il respiro ne risulta un po' forzato.

Solista di classe, ha offerto un programma oneroso e denso; di notevole interesse la Suite in re minore op. 131 per violoncello solo di Max Reger, in cui l'abbondante invenzione contrappuntistica è mossa da una malcelata inquietudine espressiva.

Un melodista di vena si è rivelato il Respighi dell'«Adagio con variazioni», mentre il concerto si è concluso con due applauditissimi brani della più pura scuola romantica: Schumann e Chopin. In questi due autori e nell'iniziale Sonata di Brahms (l'op. 38) ha collaborato validamente al pianoforte Karl Heinz Lautner.

Serata nel complesso felice, in cui un pubblico abbastanza folto ha potuto conoscere, apprezzare da vicino e festeggiare uno dei massimi rappresentanti del concertismo tedesco.

C. G.

Raf Vallone domani al C.C.A.

Sarà domani ospite graditissimo del Circolo della cultura e delle arti, l'attore Raf Vallone, in questi giorni nella nostra città, invitato dalla Sezione spettacolo per un colloquio con il pubblico triestino.

E' questo un felice ritorno dell'attore al CCA a vent'anni esatti da una sua indimenticabile dizione di liriche di Catullo.

L'interessante incontro avrà inizio alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo, in via San Carlo 2; il pubblico potrà liberamente intervenire.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
SICARIO SENZA PAGA
di IONESCO
ULTIMA SETTIMANA

TEATRO CRISTALLO
OGGI ORE 21.15
RAF VALLONE
nel capolavoro di A. MILLER
Uno sguardo dal ponte
a presentazione tessere
Sipario - Circoli Cultura - ENAL Studenti - Associaz. Concerti
PREZZI SCONTO:
Poltrona I Sett. da L. 2500 a 1500
Poltrona II Sett. da L. 2000 a 1000
PRENOTAZIONE:
Biglietteria Centrale tel. 38547
Vendita serale cassa del Teatro

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) sottoscrizione degli abbonamenti per sei spettacoli della stagione 1968-69: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 21.15, Raf Vallone nel capolavoro di A. Miller: «Uno sguardo dal ponte». Prezzi: L. 2500, 2000, 1500. Prezzi sconto tesserati Sipario, Circoli cultura, Ensl, studenti L. 1500 e 1000. Prenotazione Biglietteria Centrale, tel. 38547. Vendita serale cassa teatro.

TEATRO CRISTALLO. La Compagnia grandi spettacoli di operette Elvio Calderoni presenterà: giovedì 19 dicembre, «Cincillà»; venerdì 20 dicembre, «La vedova allegra»; sabato 21 dicembre, «Il paese dei campanelli». Prezzi: Lire 3000, 2300, 1500. Posti numerati. Prenotazione biglietteria in Galleria Protti, tel. 38547.

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, terza rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni (nuova per Trieste). Direttore Fernando Previtali; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scandella; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, con Giulio Bosetti; regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16, ult. 22: «La 13.a vergine». Il capolavoro di Edgard Allan Poe, con Christopher Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «I cannoni di San Sebastian», con Anthony Quinn, Anjanette Comer, Charles Bronson. Francoscope Metrocolor. Il film è per tutti.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Commandos». Uomini trasformati in esseri crudeli e violenti, spinti al massacro per la conquista del nulla. Con Lee Van Cleef, Jack Kelly, Marilù Tolo. Musiche di Mario Nascimbene. Eastmancolor.

GRATTACIELO, 16: «Tiffany Memorandum». Uno spettacolare, eccezionale giallo in technicolor, con Ken Clark e Irina Demick.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Con le spalle al muro», con David McCallum, Stella Stevens, Telly Savalas, Rip Torn. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16, ult. 22: «Se incontri Sartana prega per la tua morte». Abile al poker, fulmineo con la colt, Sartana semina stragi Technicolor con John Garko, Klaus Kinski e Sidney Chaplin. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Jerry Land, cacciatore di spie», in colorscope. Sensazionali e audacissime avventure sempre temerarie e pericolose, con Elga Sommerfeld e Wayde Preston. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. L'atteso ritorno di uno straordinario successo: «Sette spose per sette fratelli». Il più divertente film degli ultimi vent'anni. Technicolor Metro interpretato da Jane Power e Howard Keel. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Uffa papà, quanto rompi». Divertentissimo film in technicolor con Debbie Reynolds, James Garner e Terry Thomas.

CRISTALLO. Vedi teatri.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Soldati e capelloni», in technicolor. Il film più comico e divertente! Un uragano di irresistibili risate con i brillanti artisti: Valeria Fabrizi, Patrizia Valturri, Peppino De Filippo e Aroldo Tieri.

GARIBALDI. 16: «L'appuntamento». Una storia d'amore in un misterioso groviglio criminale, con Annie Girardot, Andrea Parisy, George Sanders. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Un eccezionale film comico: «Meglio vedova», con Virna Lisi e Peter McEnery. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Marlon Brando e Elizabeth Taylor nel film giallo: «Riflessi di un occhio d'oro». Spettacolare. Vietato ai minori di 18 anni. L. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «Camelot», con Richard Harris, Vanessa Redgrave, Franco Nero. Una grande storia d'amore nello splendore di una fantastica realtà. Cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «Il caso Thomas Crown». Technicolor con Steve McQueen, Faye Dunaway e Paul Burke. Fitto di colpi di scena, sotterfugi ed intermezzi sentimentali. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Dove si spara di più». Spettacolare western in technicolor con A. Grant, A. Mejnto. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Masquerade». Un giallo psicologico per palati sopraffini, nell'interpretazione di Rex Harrison, Susan Hayward e Capucine. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «New York: ore 3, l'ora dei vigliacchi». Violenza, dramma e suspense, con Tony Musante, Gary Merrill e Jan Sterling. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «I nomadi». Spettacolare technicolor con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov. Regia di Fred Zinnemann.

ASTRA. 16.30: «L'uomo che valeva miliardi». Sensazionale technicolor Paramount con F. Stafford. Domani: «Le cinque chiavi del terrore».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Agguato nel sole», con George Montgomery, Yvonne De Carlo, Tab Hunter. Capolavoro!

LUMIERE. Sabato: «Io ti amo».

MARCONI. 16. Un film del terrore che supera ogni precedente nel suo genere: «La lama nel corpo». Technicolor con W. Berger e F. Prevost. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «La corsa del secolo».

RADIO. 16: «Gli schiavi più forti del mondo». Spettacolare technicolor con Roger Browne, Gordon Mitchell e Scilla Gabel.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

GRATTACIELO



CENTRALE. 17.15: «Faccio saltare la banca», con L. De Funes. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Trio», con M. Zanetti e W. Vizzaccaro. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Dalik, il futuro fra un milione di anni».

PRINCIPE. 17.30: «Hondo», con R. Tiger e M. Rennie. Western a colori.

EXCELSIOR. 16: «Barbarella», con J. Fonda e U. Tognazzi. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Pazzo per le donne», con Elvis Presley e S. Fobores. Scope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Banditi a Milano». Cinemascope a colori.

ZANCANARO. 17: «Carovana di fuoco».

CORDENONS

VERDI. 17: «A ciascuno il suo». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il mondo è pieno di papà».

CORMONS

COMUNALE. «Come ho vinto la guerra».

RONCHI

RIO. «Il gobbo di Londra».

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il nostro agente a Casablanca», con Barbara Kelly, Thea Flemming e Pacco Moro.

UDINE

ARISTON. 15: «Un lungo giorno per morire».
ASTRA. 15: «Il segreto del vestito rosso».
CAPITOL. 15: «Un uomo chiamato Flinstone».
CENTRALE. 15: «Sissignore».
ODEON. 15: «Commandos».
PUCCINI. 15: «Un tranquillo posto di campagna».
CRISTALLO. 15: «La tigre in corpo».
DIANA. 18: «Made in Italy».
ASQUINI. 18: «Duello al sole».
FRIULI. 18: «Il cavaliere di Lagardère».
FERROVIARIO. 18: «Squadra omicidi, sparate a vista».
ROMA. 18: «Due mafiosi nel Far West».

GORIZIA

CORSO. 17: «Mandato di uccidere», con P. O'Neil e J. Hackett.
VERDI. 17: «Barbarella», con J. Fonda e U. Tognazzi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15, 19.40, 22: «Il diavolo alle 4», con S. Tracy e F. Sinatra. A colori.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Minigonna e vecchi merletti

«Il giro del mondo» (TV-2, ore 21.15) - La quarta puntata di questo programma di Glauco Pellegrini, che è un viaggio attraverso la musica nel cinema internazionale, ha per titolo «Minigonna e vecchi merletti». Autore del testo è Mario Verdone; l'orchestra è quella sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Ettore Gracis; solista al clavicembalo è Ermelinda Magnetti; Patrizia Valturri è la presentatrice del programma. Questo viaggio musicale farà tappa stasera in Inghilterra. Il panorama britannico della «musica in celluloide» proseguirà poi con inserti filmati e brani di alto livello, tra i quali una canzone popolare anonima che fu usata per la colonna sonora dell'«Amleto» di Sir Laurence Olivier. Seguiranno musiche di Grieg per l'«Uomo di Aran»; di William Alwyn per «Il fuggiasco»; di Rachmaninoff per «Breve incontro»; di Boccherini per «La signora omicidi»; di Addison (le cui musiche si meritarono un premio Oscar) per il «Tom Jones»; di Arnold per «Whisky e gloria», e del celebre Poliansky per «Il fantasma galante»: un panorama musicale esauriente che permetterà di verificare il posto che il commento sonoro che nella cinematografia britannica, dove ha conquistato una sua fisionomia autonoma e, al tempo stesso, è rimasta legata a valori artistici permanenti, ai quali non sono rimasti estranei i più grandi rappresentanti della musica anglosassone contemporanea.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PER UN'ALTERNATIVA A UN DOMINIO INCONTRASTATO

ASSALTO AL CINEMA DEGLI ATTORI DI CABARET

Hanno deciso di unirsi e tentare l'avventura dello schermo Tra i consorziati figurano Paolo Villaggio e Oreste Lionello

Roma, 11

Con il preciso obiettivo di creare un'alternativa all'incontrastato predominio di cui godono nel cinema italiano i «vecchi leoni» del genere comico e della commedia di costume, alcuni fra i più noti attori provenienti dal «cabaret» di tutta Italia hanno deciso di unirsi e di intraprendere l'avventura dello schermo.

Questi combattivi ex «cabarettari» sono Paolo Villaggio, Lino Toffolo, Oreste Lionello ed Enrico Montesano che, insieme, daranno il via a questo esperimento interpretando «I quattro del pater noster», un western realizzato in chiave divertente. Il film costituirà così il primo approccio con il grande schermo dei quattro neo-attori cinematografici: se i risultati saranno positivi, essi continueranno con più vigoria nel loro tentativo di rinnovare la riserva di attori del nostro cinema.

Iniziatore di questa «operazione» è Paolo Villaggio, l'attore divenuto celebre nel breve giro di un anno passando prima attraverso il «cabaret» e poi davanti alle telecamere. Villaggio è certo che il tipo di umorismo che nei teatrini delle grandi città e in televisione ha riscosso tanto successo, conquisterà anche il vasto pubblico cinematografico. L'idea di trasportare nel cinema gli attori del «cabaret» è venuta a Villaggio quando i produttori del film «I quattro del pater noster» gli avevano offerto una parte nella loro pellicola. Un'idea che è stata subito accolta e che ha trovato ben disposti, come ha sottolineato Villaggio, anche i noleggiatori. «Questo è un buon segno — ha aggiunto — non siamo soltanto io e i miei amici a credere nella validità della nostra iniziativa».

«Noi attori di cabaret, o "cabarettari" come ci chiamano ingiustamente con termine amichevolmente spregiativo — ha detto ancora Villaggio — non proveniamo da nessuna scuola di recitazione, nè siamo frutto di lanci pubblicitari. Siamo dei veri "animali da spettacolo" e penso sia quel che ci vuole oggi per divertire la gente».

Soltanto un anno fa, Paolo Villaggio era un funzionario di una grande industria siderurgica che poteva contare su un sicuro stipendio e sugli scatti di carriera. Improvvisamente, però, abbandonò il lavoro e si dedicò al teatro, seguendo sul palcoscenico i consigli di Luigi Squarzina. Passò poi sulla pedana di un «cabaret» romano e in breve davanti alle telecamere, facendo registrare alti indici di gradimento tra i telespettatori. «Se tutto andrà bene — afferma il neo-attore — il cinema potrà contare su un nuovo genere, su un nuovo umorismo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Corso di lingua francese - Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale - Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.10: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti - Atto 2.o; 9.45: Orchestra diretta da Vittorio Sforzi; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le nuove canzoni; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Canzoni napoletane; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La signorina Mignon», romanzo di H. de Balzac; 20: Giornale; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Concerto del Quartetto Smetana; 22: Tribuna sindacale; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale - Controluce; 10.40: La dama di compagnia; 11.12: La busta verde; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Inconsciamente tua; 13.30: Giornale - Media delle valute; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Mezzosoprano Teresa Berganza e baritono Robert Merrill. Nell'intervallo: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Cialkowski; 10.45: Musiche di G. Bonporti; 11: Ritratto d'autore: Alban Berg; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Regamey e Casella; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Edvard Greg; 15.30: Corriere del disco; 16.30: Musiche di Debussy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Flora Robson; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Chailly; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Dall'Auditorium di Napoli: XI Autunno musicale napoletano - «La Dirindina», intermezzo in due parti. Musica di D. Scarlatti - In Italia e all'estero - «Chi dell'altrui si veste presto si spoglia», commedia per musica in due atti. Musica di D. Cimarosa; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Che cos'è un happening; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Rassegna sinfonica di autori della regione; 14.20: «Italo Svevo e l'irredentismo triestino, di Lina Galli (VI); 14.35: Orchestra jazz di Udine; 14.45: Bozze in colonna - Anticipazioni di Carlo Sgorlon su «Quaderni della FACE n. 33»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Geografia.
11.00: Italiano.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Educazione civica.
12.00: Storia dell'arte.

MERIDIANA
12.30: Sapere - La nostra salute.
13.00: Il mondo in treno - Tramonto dell'Orient Express.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Abruzzo e Molise.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: Stasera Fernandel - «La notte delle nozze» - Primo episodio.
22.00: Tribuna sindacale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Il giro del mondo - Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale.
22.30: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

OGGI - ALL'EXCELSIOR - OGGI

Una storia di un tempo in cui era più facile morire che vivere!



Sam Jaffe - Silvia Pinal - Jorge Martinez De Hoyos - Jose Chaves - Jaime Fernandez.
SCENEGGIATURA DI James R. Webb - ADATTAMENTO E DIALOGHI DI Ennio De Concini - Basato su "A Wall For San Sebastian" di William Barby Faherty, S.J. - PRODOTTO DA Jacques Bar - DIRETTO DA Henri Verneuil
Una coproduzione Franco-Messico-Italiana: CIPRA FILMS (Parigi) - ERNESTO ENRIQUEZ (Messico) - FILMES CINEMATOGRAFICA (Roma)
FRANSCOPE e METROCOLOR

IL FILM E' PER TUTTI
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

OGGI AL RITZ
IL WESTERN DELL'ANNO



DOVE PASSA SARTANA PASSA LA MORTE!

OGGI AL CINEMA NAZIONALE

UN UOMO IN LOTTA DISPERATA CONTRO IL VIZIO E LA CORRUZIONE!

CON LE SPALLE AL MURO



Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Imminente a Trieste



Domani al Grattacielo

Ritorna
Terry Torday
l'eroina di
Casta Susanna

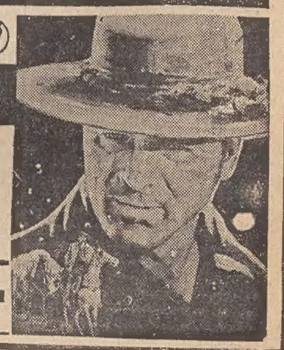


LE DOLCEZZE DEL PECCATO

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

Imminente al FENICE

LEVY-GARDNER-LAVEN e ROLAND KIBBEE presentano
BURT LANCASTER in
JOE BASS L'IMPLACABILE



SHELLEY WINTERS · TELLY SAVALAS · OSSIE DAVIES
scritto da William NORTON - regia di Sydney POLLACK - musiche di Elmer BERNSTEIN
prodotto da Jules LEVY - Arthur GARDNER - Arnold LAVEN
PANAVISION® copie della TECHNICOLOR®
realizzato per la United Artists

CONTINUA IL PROCESSO PER LA STRAGE DI CIMA VALLONA

Il terrorista Kienesberger messo con le spalle al muro

L'Accusa e la Parte civile lo hanno stretto nel cerchio delle sue contraddizioni: alla fine non ha voluto rispondere

Vienna, 11

Appena il presidente dottor Kubernat ha aperto l'udienza odierna del processo per l'attentato di Cima Vallona, il pubblico ministero dott. Mueller ha energicamente deplorato che lo avv. Pippan, della difesa, abbia tacciato ieri pubblicamente lo esperto balistico colonnello ing. Massak («un integro e coraggioso funzionario, che in decine d'anni di servizio ha più volte messo a repentaglio la sua vita nell'adempimento del dovere») come «agente provocatore». Il dott. Mueller ha rilevato che, evidentemente, la difesa cerca di eliminare il perito il quale può inequivocabilmente inchiodare gli imputati alle loro responsabilità, avendo esaminato sin dal principio tutte le fasi dell'attentato di Cima Vallona. Egli ha inoltre protestato contro ripetuti tentativi dei componenti del collegio di difesa di diffamare le autorità di sicurezza.

Ma ciò nonostante, gli avvocati difensori hanno rinnovato gli attacchi contro Massak, per tentare di farlo escludere come perito dal processo. L'avv. Hein ha chiesto la deposizione testimoniale dei signori Varga, Bauer e Massak, per dimostrare che, in occasione di un acquisto illegale di armi cecoslovacche (poi introdotte di contrabbando in Austria, nel 1957-58) il rappresentante dell'industriale Haselgruber (processato e poi morto) era accompagnato in Cecoslovacchia dall'ing. Massak. Lo avv. Schaller dal canto suo ha voluto spiegare che l'avv. Pippan non tacciò ieri il colonnello Massak di agente provocatore, ma chiese alla Corte di prendere visione di atti processuali dai quali risulterebbe che il colonnello Massak era stato definito agente provocatore (allora aveva un grado inferiore). Schaller e i suoi colleghi hanno ancora una volta sostenuto la incompatibilità tra la funzione di testimone (chiesta per Massak) e quella di perito legale.

Il pubblico ministero ha replicato che i ricordati atti processuali risalgono a molti anni addietro: ha fatto poi presente che, se il colonnello Massak fosse stato quello che vorrebbero fare apparire gli avvocati della difesa, egli sarebbe stato certamente condannato, secondo le leggi austriache. Il rappresentante della parte civile, avv. Philipp, si è associato al punto di vista del pubblico accusatore. Il presidente della Corte si è riservato di decidere in seguito.

E' stato quindi interrogato nuovamente l'imputato principale, Kienesberger, il quale ha continuato a ripetere la storia dell'azione intrapresa in soccorso a un ferito «sudtiroleses». Attraverso la lettura degli atti si è appreso che Kienesberger nel 1960 era stato capo distrettuale per l'Oberdonau (Austria superiore) dell'associazione «Gioventù fedele alla patria» (successivamente sciolta d'autorità per neonazismo). Che nel 1961 fu sospettato di furto in Belgio, che è stato più volte arrestato per violazioni della legge sugli esplosivi (per tale motivo è stato anche imputato nei processi di Graz e di Linz contro il gruppo Burger). Ha nuovamente affermato che, dal 1960 al 1963, partecipò attivamente ad azioni per il «Sud Tirolo», ma dopo il 1964 non ha più agito «attivamente» e ha proseguito la sua opera per il «Sud Tirolo» con azioni di propaganda, con la raccolta di fondi per le famiglie bisognose, ecc.

In risposta a una domanda del pubblico ministero ha ammesso che sarebbe disposto ad agire sino al procacciamento di esplosivi. Invece non ha voluto rispondere al pubblico ministero che gli aveva chiesto il nome della ditta per la quale l'imputato asseriva di aver lavorato negli ultimi tempi, prima dello arresto, avvenuto il 10 ottobre 1967. Kienesberger ha detto di non possedere più la lettera che gli sarebbe stata inviata da un corrispondente «sudtirolese», «con lo pseudonimo di Richard» a un indirizzo convenzionale, per pregarlo di provvedere al soccorso del ferito.

Il pubblico ministero ha osservato che in un primo momento l'imputato negò di aver compiuto un viaggio a Cima Vallona; poi gli ha rivolto ancora una volta la domanda: «Ma perchè non disse, a suo tempo, che si era trattato di un'azione per il trasporto di un ferito? Avrebbe risparmiato tanti mesi di carcere». Kienesberger: «Perchè da più di cinque anni non dico nulla alla polizia, la quale falsifica e deforma le dichiarazioni».

Dopo una nuova deplorazione del Pubblico Ministero per queste accuse contro la polizia, Kienesberger ha aggiunto che, poichè Kufner aveva confessato (spintovi da un bigliettino gettato, a suo dire, dalla polizia nella minestra), egli si era reso conto che sarebbe rimasto in carcere: perciò, tanto valeva esporre la verità dei fatti durante il processo. In pratica lo imputato è caduto palesemente in contraddizione, ha risposto evasivamente o non ha voluto rispondere. Ecco qualche stralcio del sintomatico interrogatorio:

P. M.: «Lei non ha mai nominato le persone o qualcuno che possa testimoniare quanto viene affermato da lei e dai suoi compagni».

IMPUTATO: «Avevo una lettera in cui mi si diceva di recarmi in quel posto per soccorrere un ferito. Sfortunatamente ho smarrito quella lettera».

Kienesberger ha quindi detto che il dott. Rigolf Henning, che riparso già come imputato a Graz in processo per i fatti terroristici in Alto Adige, doveva attendere a Graz una telefonata per recarsi quindi a Klagenfurt per curare il ferito.

A questo punto il Pubblico Ministero lo ha interrotto per esclamare: «Non c'è male per un ferito che necessita di un trattamento urgente».

Kienesberger afferma poi che Kufner era stato aggregato alla spedizione perchè era un esperto di armi e la sua funzione era soltanto quella di guardia del corpo.

P. M.: «Perchè lei non ha detto tutte queste cose durante le indagini di polizia?».

IMPUTATO: «Perchè Kufner aveva fatto delle dichiarazioni che rendevano inutile ogni altra versione».

P. M.: «Allora lei pensa che la morte di quattro persone e il soccorso di un ferito siano la stessa cosa, che non vi sia alcuna differenza?».

A questa domanda Kienesberger non ha risposto. Kubernat ha dato il via ai testi della difesa.

Il rappresentante della Parte civile italiana, avv. Philipp, ha rivolto una lunga serie di domande a Kienesberger: «Come spiega che un suo guanto fu trovato presso il traliccio di Cima Vallona? Come spiega che sulla cassettina di contatto per la mina si trovavano parole scritte da Kienesberger? Perchè si è accollato tanti mesi d'arresto invece di dire subito che si era trattato del trasporto di un ferito? Dove prese il materiale per le fasciature, i medicinali, la barella di plastica, l'apparecchio radiotrasmittente? Dove consegnò tutto questo materiale, dato che non era stato soccorso alcun ferito? Perchè in un primo momento negò di aver compiuto un viaggio a Cima Vallona? Perchè non nomina le persone che potrebbero scagionarla? Perchè presentò Kufner ad Hartung con lo pseudonimo di Walter, se si doveva semplicemente trasportare un ferito? Perchè minacciò Genck di ucciderlo se avesse parlato? Forse temeva che scoprisse il complotto omicida? Perchè, al ritorno da Cima Vallona, disse che era andato tutto bene, mentre avrebbe dovuto dire che era andato tutto male, essendo il ferito rimasto lassù? Perchè a Cima Vallona avvennero esplosioni dopo che c'era stato lei? Semplice caso? Che dice della confessione di Kufner? Come spiega che la confessione di Kufner collimi con la descrizione fatta dal perito balistico?».

Kienesberger, come già i coimputati, si è rifiutato di rispondere al rappresentante delle famiglie delle vittime italiane.

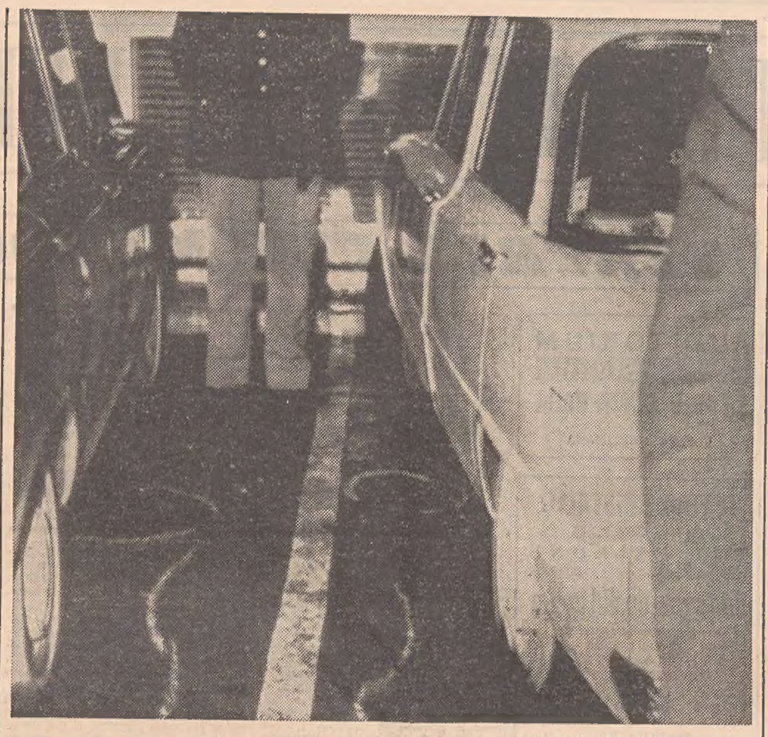
RAPINATORI IN FUGA sparano all'inseguitore

Como, 11

Due uomini armati, che hanno tentato stasera una rapina nella oreficeria di Ambrogio Consonni a Lambrugo, messi in fuga, hanno sparato cinque colpi di pistola contro un inseguitore.

I due banditi, con il viso coperto da un cappuccio nero, sono entrati nel negozio mentre la moglie del titolare, Eugenia Mariani di 54 anni, stava preparando la vetrina con decorazioni natalizie. «Non fate scherzi, ragazzi!» ha gridato in dialetto la Mariani, richiamando l'attenzione dei due figli, Mariella e Roberto, che si trovavano nel retrobottega e che si sono precipitati in negozio.

Disorientati i banditi sono usciti di corsa dal negozio dirigendosi verso una «Giulia» che attendeva con il motore acceso. Roberto Consonni li ha inseguiti ed uno dei due banditi ha sparato due colpi di pistola in aria, poi, dall'auto ha sparato un altro colpo contro l'inseguitore, che si è buttato a terra, e due in aria.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Il punto dove è avvenuta la sparatoria con due morti davanti al Motel dell'Agip

IL DIBATTIMENTO DAVANTI ALLE ASSISE DI PERUGIA

Nuovi contrasti tra i testi e i funzionari di Sassari

Vivace confronto su di un'estorsione subita da un industriale L'agente arrestato in aula mantiene in carcere la sua versione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 11

La posizione dei funzionari della Questura sassarese imputati davanti alla Corte di Assise di Perugia, ha ricevuto un ulteriore scossone questa mattina durante l'interrogatorio di Francesco Nulli, l'industriale che fu ricattato dai banditi i quali riuscirono, anche sotto la minaccia di rapimento del figlioletto, ad estorcergli 150 mila lire. Per questo reato sono imputati Biagio Marullo e Pasqualino Coccone.

I poliziotti non sono direttamente implicati in questo episodio, ma da come si è svolto l'interrogatorio di stamane, essi ne hanno subito senz'altro un riflesso negativo. Francesco Nulli infatti ha affermato che non era sua intenzione cedere alle pressioni estorsive e alle minacce. Ma acconsentì di pagare, seppur poco, dietro consiglio e pressioni del brigadiere Gigliotti in quale gli spiegò che in questa maniera sarebbe riuscito con successive indagini, ad arrestare i banditi nel momento in cui avrebbero speso le banconote avute per l'estorsione.

Questo particolare è stato anche confermato successivamente dalla moglie del Nulli, la signora Ada Prestini. Il brigadiere Gigliotti ha reagito vivacemente a questa versione del Nulli, anzi ha affermato che non fu avvertito in tempo del pagamento della taglia e che per questo non riuscì a tendere il previsto agguato agli estorsori. Nulli e anche sua moglie si sono mantenuti invece su una posizione diversa, asserendo di aver messo al corrente la Squadra Mobile dei loro movimenti. Non hanno modificato il loro atteggiamento nemmeno quando il brigadiere e il Commissario Juliano con un linguaggio definito dal Presidente focoso ed irruente, hanno ricordato quanto fecero per loro scortandoli e proteggendoli per molti mesi. Questo l'episodio centrale dell'udienza di oggi.

Ha deposto poi il maresciallo di Pubblica Sicurezza Gino Antonelli, in servizio presso la Squadra Mobile di Sassari, ha riferito che la sera del secondo interrogatorio di Mario Pisano (il quale accusa la Polizia di violenze), egli era in ufficio. Il maresciallo ha precisato di aver visto il Pisano di sfuggita entrando «un paio di volte a far capolino nella stanza», dove veniva interrogato, ma di non aver sentito nè grida nè lamenti, nè di aver visto gli agenti di Pubblica Sicurezza Farre e Pepe. «Io rimasi in ufficio — ha concluso — dalle 22 a mezzanotte e mezzo circa; me ne andai quando tornò il dott. Balsamo, che aveva fatto un sopralluogo esterno».

Domani saranno ascoltati gli ultimi testi, il processo sarà ripreso poi il 20 gennaio.

Il Pubblico Ministero dott. Giuseppe Gorki Fornari ha intanto interrogato nel carcere di Perugia l'agente Salvatore Pepe, arrestato ieri in aula per falsa testimonianza, in quanto aveva ritrattato le accuse fatte dinanzi al giudice in sede istruttoria contro i colleghi. Il Pepe avrebbe anche oggi ripetutamente confermato le dichiarazioni di ieri, e cioè che Mario Pisano non fu sottoposto ad alcun maltrattamento.

D. N.

Operazione dei carabinieri

UN RICERCATO SARDO catturato con l'elicottero

Roma, 11

I carabinieri, in una azione combinata fra elicotteri e squadriglia, hanno tratto in arresto il pastore Salvatore Porcu, colpito da ordine di cattura precauzionale, emesso dal Tribunale di Nuoro.

L'operazione rientra in un piano elaborato dai carabinieri per l'utilizzazione degli elicotteri nell'attività antibanditismo in Sardegna.

I carabinieri hanno compiuto infatti una vasta operazione, con l'intervento di elicotteri dell'Arma, nel territorio tra Sarule, Tiana e Ollolai, nel Nuorese. Nel corso della perlustrazione, i militari di una squadriglia hanno avvistato un uomo che tentava di darsi alla fuga. Immediatamente, un elicottero si abbassava facendo scendere alcuni carabinieri che accerchiavano e catturavano l'individuo. Si tratta del pastore Salvatore Porcu di 29 anni da Sarule (Nuoro) ricercato da due mesi perchè colpito da ordine di carcerazione preventiva per essere sottoposto alle misure di polizia.

TROVATA PRESSO NAPOLI la giovane rapita

Napoli, 11

I carabinieri, al comando del capitano Montanaro, hanno trovato in un'abitazione, in via rettifilo a Boscotrecase, un comune distante pochi chilometri da Napoli, Carmela De Nicola di 23 anni, la giovane rapita ieri sera a Piazzola di Nola da Angelo Manzi di 23 anni.

Interrogata dai carabinieri, la De Nicola ha detto di essere stata violentata dal Manzi mentre due suoi complici le tappavano la bocca. Il Manzi ed i suoi amici sono stati arrestati. Intanto alla periferia di Avellino, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno trovato abbandonata in contrada «Chiaira» la macchina dei rapitori.

SENZA ESITO FINORA LA CACCIA ALL'UOMO DOPO IL TRAGICO FATTO DI VIA DELLA CIRCONVALLAZIONE

Trovata presso il luogo della sparatoria l'auto dei rapinatori assassini di Palermo

Certamente una seconda vettura con a bordo un quarto complice attendeva gli altri della banda per proseguire la fuga Forse si tratta di ladri occasionali che hanno tentato il colpo grosso senza prevedere le reazioni dei gioiellieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 11

E' stata ritrovata l'auto usata dai malviventi che ieri sera, davanti al motel AGIP di via della Circonvallazione, nel tentativo di consumare una rapina hanno ucciso due uomini: un loro complice e il gioielliere Raoul Capanni. Si tratta di una «850» che era stata rubata parecchie ore prima del crimine al suo proprietario. E' stata abbandonata dai banditi in fuga in via Leonardo Da Vinci a circa cinquecento metri dal luogo della sanguinosa sparatoria. Certamente un'altra vettura, magari con un quarto complice attendeva il comando dei banditi in via Leonardo Da Vinci per seminare eventuali inseguitori, nel caso qualcuno fosse riuscito ad annotarsi il numero di targa e le caratteristiche dell'auto usata per effettuare l'assalto ai gioiellieri.

Continua intanto la colossale caccia all'uomo iniziata alle 20 di ieri sera dalle forze dell'ordine per giungere alla identificazione e alla cattura del rapinatore omicida e dei suoi complici. Anche stamane la zona attorno al motel AGIP — che sorge al limite della periferia cittadina — è stata setacciata metro per metro. Sono stati operati alcuni fermi ma, a quanto sembra, le persone interrogate e trattenute in camera di sicurezza sono soltanto noti ricettatori di gioielli.

Nelle prime ore del mattino il cadavere di Raoul Capanni, il gioielliere di 56 anni, nato a Castelnuovo Monte ma residente a Milano in via Bellarmino 29, è stato trasferito all'istituto di medicina legale per la perizia necroscopica. La fucilata a lupara esplosagli dai rapinatori gli ha squarciato il fianco destro. Pure ad autopsia sarà sottoposto il corpo di Angelo Aromatico di 21 anni, il pregiudicato per furti d'auto assassinato — forse per errore — da un suo complice nel corso della tragica sparatoria.

Lionello Capanni di trenta anni, figlio del gioielliere ucciso, ha trascorso la notte in ospedale a causa delle ferite riportate durante la colluttazione con i banditi. Stamane al suo capezzale oltre ai sanitari si sono avvicendati inquirenti e autorità giudiziaria nello intento di avere una più esatta ricostruzione dei fatti e per tentare di abbozzare un identikit del rapinatore duplice omicida.

Il giovane, nativo come il padre di Castelnuovo Monte ma abitante a Reggio Emilia (in via Primo Maggio 4) non è stato in grado di fornire dettagli sull'accaduto. Ancora stamane era in preda a forte choc e per le ferite riportate alla testa e per lo spaventoso episodio vissuto e conclusosi con la morte di due uomini, uno dei quali era suo padre.

Ed ecco, dopo ore e ore di pazienti indagini, come gli inquirenti hanno ricostruito i fatti. Sono le 19.40: Raoul e Lionello Capanni giungono a bordo della loro «Alfa» al parcheggio del motel AGIP. Tornano da un giro di affari effettuato in città e in periferia. Hanno nel portabagagli alcuni plateaux di gioielli del valore di circa cento milioni di lire. E' il campionario che sogliono mostrare ai loro clienti. Lionello Capanni, che era alla guida dell'«Alfa», è il primo a scendere dall'auto con le chiavi dell'accensione e del baule ancora in mano. Si è diretto verso la coda della vettura per prelevare i campioni quando si è visto affrontare da un giovane con una pistola in pugno e il viso scoperto che gli ha intimato di consegnargli le chiavi dell'«Alfa». In quello stesso momento Raoul Capanni stava scendendo dalla parte destra dell'auto. Ha intuito che qualcosa non andava per il giusto verso e ha messo in funzione il sistema d'allarme della vettura: una sorta di sirena che è stata percepita nel raggio di una cinquantina di metri. Lionello Capanni reagisce all'intimidazione gettando le chiavi dell'auto sotto la vettura stessa. Il rapinatore gli vibra un colpo in testa con il calcio della pistola. Raoul, il padre, interviene nella colluttazione per dar man forte al figlio ma si accorge che poco distante altri due rapinatori, fucili spianati, lo tengono a bada e gli urlano minacce. Lionello, cerca di disarmare il rapinatore che gli sta accanto. Ci riesce spezzandogli il polso. Raoul intuendo che gli altri due rapinatori hanno deciso di portare a termine il «colpo» a ogni costo, accorre a far scudo con il proprio corpo a quello del figlio: una fucilata a pallettoni lo investe in pieno e stramazza al suolo senza un lamento. Un altro colpo sparato dallo stesso bandito raggiunge Angelo Aromatico. Per errore o perchè il malvivente ha voluto sbarazzarsi di un complice ormai inservibile?

Seguono momenti di estrema drammaticità. I banditi indugiano, non sanno decidere sul da farsi. Il malvivente che ha sparato vorrebbe raccogliere il corpo del complice rimasto a terra riverso su una pozza di sangue, ma il terzo rapinatore glielo impedisce rimontando sulla vettura con la quale i banditi si erano portati sul posto e avviando il motore. Per non rimanere appiedato il duplice omicida sale a sua volta sulla vettura e i due fuggono a tutto gas. Frattanto dal vicino motel AGIP, camerieri, inservienti e clienti messi in allarme dalla sirena dell'«Alfa» e dagli spari hanno telefonato alla volante della Squadra mobile. Poi accorrono verso i due corpi crivellati dal piombo della lupara.

Tutti e tre i protagonisti del sanguinoso tentativo di rapina sono ancora vivi. Vengono caricati su due auto e trasportati all'ospedale di Villa Sofia. Vi giunge cadavere Raoul Capanni, il piombo gli ha letteralmente squarciato un fianco. Muore, pochi minuti dopo il ricovero, Anche Angelo Aromatico. E' stato raggiunto dai pallettoni in pieno petto. I due vengono avviati in camera mortuaria. Sul lettino della guardia medica viene adagiato Lionello Capanni. E' in preda a fortissimo choc e non riesce a ricordare nulla. Il medico gli riscontra alcune ferite lacero contuse alla testa: forse i pallettoni della lupara lo hanno preso di striscio o forse sono ferite riportate durante la colluttazione con il bandito. Frattanto nel piazzale antistante il motel dell'AGIP piombano le «panteree della Mobile e subito dopo le «gazzelle» dei carabinieri, giungono anche quelle della Scientifica, il medico legale e il sostituto Procuratore della Repubblica.

I clienti dell'albergo restano svegli per tutta la notte a commentare l'accaduto e a seguire il lavoro degli investigatori. Posti di blocco vengono istituiti in tutta la zona per un raggio di alcuni chilometri mentre si dà il via a un setacciamento minuzioso anche in città.

Sottoposti a controllo le nazionali per Messina, Agrigento e Caltanissetta, nonchè la stazione ferroviaria e l'aeroporto.

I Capanni erano al loro terzo giorno di permanenza al motel AGIP di via Circonvallazione dove alloggiavano tutte le volte che il loro viaggio di affari li portava verso Palermo. Qualcuno ha certamente studiato le loro mosse e ha organizzato un agguato.

Gli inquirenti sono dell'avviso che non si tratti di una vera e propria banda di rapinatori ma di ladruncoli decisi a tentare il colpo grosso. Speravano di cogliere i Capanni di sorpresa, di spaventarli, lasciarli interdetti e potersi così allontanare indisturbati. Non avevano previsto la reazione delle loro vittime e hanno perso la testa. Tutto si è concluso nel peggiore dei modi: con due cadaveri sul selciato.

Franco Desio

La signora Ines Capanni ignora ancora la verità

Milano, 11

Ines Capanni, moglie di Raoul Capanni e madre di Lionello, i due rappresentanti di preziosi assaliti ieri sera dai rapinatori a Palermo, ignora ancora la vera entità della sciagura. Nella sua telefonata di ieri sera, il figlio le ha solo detto di essere rimasto leggermente ferito assieme al padre. La donna, che soffre di cuore, è confortata da un'amica e attende che il figlio le telefoni.

Raoul Capanni aiutava da poco tempo il figlio nel lavoro di rappresentante in quanto Lionello era rimasto senza il socio, in servizio di leva. Da tempo disoccupato, anche a causa di un indebolimento della vista, egli aveva accettato di accompagnare il figlio durante i suoi frequenti viaggi in Italia.

Si è saputo che Raoul Capanni era originario di Castelnovo Monti (Reggio Emilia). Fino a qualche anno fa era titolare di un molino che cedette poi a una cooperativa.

A Castelnovo Monti Raoul Capanni ha una sorella, Milena, un nipote medico, Guido Capanni il quale, appena ricevuta la notizia della morte dello zio è partito per Palermo, ed un cugino.

ANCORA PRELIMINARI NELLA CAUSA PER LA CATASTROFE

LUNEDÌ AL PROCESSO DEL VAIONT SI PARLERÀ DEI COLLAUDI DELLA DIGA

E' continuata intanto la discussione sulla costituzione dello Stato come Parte civile - Eccezioni sollevate anche per il Comune di Belluno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 11

L'allegazione agli atti del processo per il disastro del Vaiont del decreto di archiviazione con il quale di recente si concluse a Venezia un procedimento per truffa che sarebbe stata commessa dalla SADE ai danni dell'ENEL, è stata sollecitata questa mattina dalla difesa degli imputati.

La denuncia fu presentata alla magistratura veneziana dallo avvocato Alberto Scanferla, presidente del consorzio tra i superstiti del Vaiont. Il legale chiedeva che fossero accertate eventuali responsabilità della SADE per aver taciuto il difetto (cioè la imminente frana del monte Toc) che di lì a poco avrebbe reso inutilizzabile il bacino del Vaiont.

Ma il giudice istruttore di Venezia, decidendo l'11 ottobre di quest'anno per l'archiviazione del procedimento determinato dalla denuncia di Scanferla, ha escluso una ipotesi del genere negando l'esistenza della truffa e accogliendo in pieno le tesi dell'ufficio del Pubblico Ministero veneziano, che aveva espresso lo stesso parere. Il giudice istruttore ha escluso che il comportamento della SADE sia stato diretto al conseguimento del massimo indennizzo e dei contributi statali, osservando che il «silenzio» della società sulla vera portata della frana incombente, non può integrare l'elemento del reato. Per lo stesso magistrato la costruzione della galleria sul lato destro del bacino dimostrerebbe inoltre che la SADE si preoccupava, di fronte al pericolo della frana, di mantenere l'efficienza dell'impianto anche nel caso di riempimento dell'invaso.

La Parte Civile, però, sostiene che il giudice istruttore di Venezia è giunto alle sue conclusioni forse senza considerare la «scheda di nazionalizzazione» dell'impianto del Vaiont. Da questo documento — si sostiene — risulterebbe che il bacino aveva superato i collaudi prescritti dalle norme di legge. La verità è, invece, che la diga non era stata mai collaudata, e anzi, dopo il disastro, i tecnici la hanno dichiarata non più collaudabile. Su questo argomento verrà sviluppata una discussione nella prossima udienza di lunedì.

Nell'udienza di oggi è continuata la discussione che ha per tema la legittimità della costituzione dello Stato come Parte Civile. Tra gli altri, ha preso la parola l'avvocato dello Stato Giuseppe Donadio il quale ha chiesto che siano respinte tutte le eccezioni sulla inammissibilità della costituzione di Parte Civile della Presidenza del Consiglio e dei dieci Ministri che si sono inseriti nel dibattimento. Donadio ha rilevato che «le questioni sollevate dalla Difesa sono intempestive perchè debbono essere decise non già con una apposita ordinanza, ma al momento della sentenza».

Sullo stesso argomento, in precedenza, aveva preso la parola l'avv. Gaetano Belisari, difensore dell'imputato Augusto Ghetti, capo dell'ufficio studi della «SADE». Belisari — come avevano fatto nell'udienza di ieri i suoi colleghi della difesa — ha definito inammissibile la costituzione di Parte Civile dello Stato attraverso le sue amministrazioni, prendendo particolarmente di mira il Ministero dei Lavori Pubblici il quale è responsabile civile, non può essere contemporaneamente Parte Civile». L'avvocato si è opposto anche alla costituzione di Parte Civile del Comune di Belluno, osservando che manca la delibera dell'autorità tutoria, cioè la Giunta provinciale.

L. difesa di Biavene ha poi chiesto l'acquisizione agli atti processuali della corrispondenza riguardante un'altra frana avvenuta, non lontana dal Vaiont, nel marzo del 1959 che presenta analogie con il disastro del quale si discute.

Il presidente ha fatto però osservare: «Tale corrispondenza non servirà assolutamente a niente, non illuminerà nessuno. Quello che è chiaro rimarrà chiaro, quello che è oscuro rimarrà oscuro».

Così si è conclusa la nona udienza. Il dibattimento riprenderà lunedì prossimo per poi essere rinviato a gennaio.

S. G.

IL PROCESSO DI NEWCASTLE CONTRO LE BIMBE OMICIDE

La piccola Norma accusa l'amica dell'assassinio dei due bambini

Mary, dalla drammatica deposizione, è apparsa come l'esecutrice dei delitti

Londra, 11

Il processo alle Assise di Newcastle contro due ragazze accusate di avere ucciso due bambini, è stato «dominato» oggi dalla deposizione di Norma, una delle imputate.

Le due ragazze, Norma Bell, di 13 anni, e Mary Bell, di 11 anni — nonostante il cognome eguale non hanno rapporti di parentela tra loro — sono accusate di avere ucciso due bambini, Martin Brown, di 4 anni, il 25 maggio scorso, e Brian Howe di tre anni, il 31 luglio scorso, a Newcastle.

Norma, la più grande delle due, è apparsa come una succuba di Mary. Di intelligenza inferiore alla media, come ha confermato il dott. Ian Frazer, direttore dell'ospedale ove è stata tenuta sotto osservazione dallo scorso agosto, emotivamente e fisicamente immatura, Norma è apparsa come una vittima della più piccola, Mary, che sarebbe l'esecutrice dei due delitti.

Norma ha raccontato, spesso interrompendo la sua deposizione con scoppi di pianto, tanto da provocare interruzioni della seduta ed il paterno intervento del giudice, Cusack, come Mary avesse tentato di spingere la sorellastra di uno dei bambini uccisi, Brian, a guardare la salma del fratello nella bara «per procurargli uno choc».

Mary, secondo Norma, si vantava spesso di avere ucciso Martin (la prima vittima) anche se, qualche volta, accusava del delitto Norma stessa. Norma ha sempre negato di avere ucciso i due bambini ed ha accusato Mary.

La madre di Norma, Catherine Bell, ha raccontato alla giuria, formata da sette uomini e cinque donne, che una volta Mary afferrò per il collo una delle sue figlie, Susan, e come una volta strozzò un piccione di proprietà di uno dei suoi figli (Norma ha cinque fratelli e cinque sorelle, n.d.r.).

Alla fine della deposizione Norma è crollata in grembo alla madre piangendo ed il giudice ha rinviato l'udienza a domani. Il giudice Cusack ha molto insistito sulla necessità di evitare lunghi ed estenuanti interrogatori e di rivolgere alle accusate domande brevi e facilmente comprensibili.

OFFERTA AL PUBBLICO DI LIRE 15 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 6% 1968-1988

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

(ART. 129 DEL TRATTATO ISTITUTIVO DELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA LEGGE N. 1203 DEL 14 OTTOBRE 1957)

Valore nominale unitario	L. 1000
Prezzo di emissione	L. 965
Reddito netto effettivo annuo per rimborso alla scadenza dell'ultima rata	6,40%

GODIMENTO 1-12-1968 - SCADENZA DELL'ULTIMA RATA DI RIMBORSO 1-12-1988 - VITA MEDIA: 13 ANNI E 5 MESI

Interessi pagabili in via posticipata il 1° giugno e il 1° dicembre.
Rimborso alla pari per sorteggi annuali dal 1-12-1972 al 1-12-1988 con facoltà di rimborsi anticipati a partire dal 1-12-1977 e di acquisti sul mercato in sostituzione dei sorteggi.

Tagli dei titoli da: 100, 500 e 1000 obbligazioni

Le obbligazioni emesse dalla Banca Europea per gli Investimenti ed in essere al 31 ottobre 1968, sommate all'importo del presente prestito, ammontano ad un controvalore di L. 421,8 miliardi, a fronte delle quali la Banca ha concesso prestiti con garanzie degli Stati membri delle Comunità Europee per un controvalore di L. 460,2 miliardi. D'altra parte, detti Stati, oltre al capitale versato per un controvalore di L. 156,3 miliardi, hanno sottoscritto ulteriori L. 468,7 miliardi, che rappresentano un capitale di garanzia per tutti gli impegni della Banca.

Queste obbligazioni sono:

- *esenti da qualsiasi tassa, imposta o tributo, presenti e futuri, spettanti sia all'Erario che agli Enti locali;*
- *comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni;*
- *ammesse nella copertura delle cauzioni legali e delle riserve matematiche di Compagnie di assicurazione.*

Per queste obbligazioni verrà chiesta la quotazione alle Borse Valori di Milano e di Roma.

La BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (B.E.I.), Sede provvisoria Lussemburgo, in seguito a deliberazione presa dal suo Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 ottobre 1968, emette il prestito suddetto di lire italiane 15 miliardi, costituito da 15 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1000 l'una, che vengono ora offerte al pubblico da un Consorzio bancario diretto dalla MEDIOBANCA, al prezzo suindicato, salvo conguaglio interessi. Le prenotazioni saranno accettate

dal 16 al 23 dicembre 1968

presso le seguenti Casse incaricate, sino ad esaurimento del quantitativo di titoli disponibile presso ciascuna Cassa:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
BANCO DI SARDEGNA

CRONACHE SPORTIVE

UNDICI RETI IN DUE TEMPI SEGNATE DA PRATI, ANASTASI, RIVA E MAZZOLA

Si sfogano gli avanti azzurri nel primo galoppo a Coverciano

Burgnich stopper e Salvadore libero: esperimento forzato per l'indisponibilità di Rosato e Castano

Firenze, 11

Sul campo del Centro tecnico di Coverciano si è disputato l'allenamento della Nazionale azzurra contro il Barberino militante nel campionato dilettanti, promozione toscana. Le squadre sono scese in campo in queste formazioni:

Nazionale «A» - *Primo tempo:* Zoff; Anquilletti, Facchetti; Bertini, Burgnich, Salvadore; Domenghini, Merlo, Mazzola, Juliano, Riva. *Secondo tempo:* Albertosi; Anquilletti, Facchetti; Bertini, Burgnich, Salvadore; Prati, Merlo, Anastasi, De Sisti, Riva.

Barberino: *Albertosi; Ranieri, Cappellini; Pierobon, Bessi, Benvenuti; Fulignati, Daliana, Ferretti, Carpini, Fanini.*

Arbitro: *Valcareggi.*

Risultato finale: Nazionale A - Barberino 11-0 (3-0).

Marcatori: nel p. t.: Riva al 21', Mazzola al 27', Riva al 30'. Nella ripresa: Riva al 6', Anastasi al 14', Prati al 16', Anastasi al 18', Prati al 20', 22', Anastasi al 23', Riva al 25'.

Il vento e il freddo hanno condizionato, specie nella prima parte del gioco, il rendimento degli azzurri, alcuni dei quali erano scesi in campo indossando pesanti maglioni ed i pantaloni della tuta. Poi, specie nel secondo tempo, i giocatori si sono mossi con maggiore vivacità ed hanno travolto il volonteroso Barberino con una valanga di reti.

La partita ovviamente non aveva ne poteva avere alcuna importanza dal lato tecnico; Valcareggi ne aveva deciso lo svolgimento solo per provare un nuovo schema tattico che prevede Burgnich stopper e Salvadore «libero»; una variante, ha detto lo stesso Valcareggi, a puro titolo di esperienza, messa in pratica anche per il fatto che Castano e Rosato erano stati dichiarati indisponibili dal dott. Fini.

Se l'esperimento è riuscito o meno non è facile dirlo anche perchè, in realtà, gli azzurri sono stati troppo facilitati dalla inconsistenza del Barberino, tanto che lo stesso Burgnich, così come Anquilletti e Facchetti, sovente si sono spinti avanti tentando, seppure con poca fortuna, qualche tiro in porta. Qualcosa di più probante invece lo si è visto all'attacco dove, dopo un primo tempo un po' incerto, gli azzurri hanno messo in mostra doti di affiatamento e di prontezza notevoli.

Nella prima parte della prova Riva non è riuscito a liberarsi dello schema di gioco che applica nel Cagliari, quello cioè di svariare in tutti i ruoli dell'attacco per trovare la posizione giusta per il tiro. Questo ha causato qualche equivoco e due o tre volte Bertini e Merlo hanno invano cercato il cagliaritano nel suo ruolo. Nella ripresa invece, grazie anche all'immissione in squadra di Anastasi e Prati, il gioco si è fatto più spigliato e sbrigativo. Prati ed Anastasi, essendo veri elementi di punta, sono stati essenziali nel gioco, nel senso cioè che nessuno dei due ha mai compiuto una battuta di dribbling in più (errore nel quale sovente erano caduti nel primo tempo Mazzola e Domenghini); hanno tirato spesso in porta, anche al volo, si sono impegnati a fondo, obbligando Zoff ad un lavoro continuo ed in verità il portiere napoletano non sempre è apparso sicuro e su qualche tiro non è intervenuto con la consueta sicurezza.

Naturalmente, la mancanza di Rivera si è fatta sentire perchè Merlo non possiede ancora quella eccezionale intuizione, quell'acuto senso del gioco che sono le doti caratteristiche del milanista. Tuttavia il giovane viola, al suo primo impegno in Nazionale «A», è apparso sufficientemente sbrigativo, pronto al suggerimento, intelligente nelle «aperture». Tutto questo particolarmente nel primo tempo. Merlo è rimasto in ombra, proprio nel secondo tempo, invece, babilmente perchè il nuovo gioco attuato dalle punte è stato più veloce di quello attuato dal pigliato; in sostanza Merlo è apparso sovente in ritardo nelle azioni, a differenza invece di De Sisti che si è trovato a suo agio con i compagni di linea, anche se per la precipitazione ha fallito almeno due gol. Molto attivo Juliano ma sfortunato nelle conclusioni; tra i portieri è apparso più sicuro Albertosi, in splendide condizioni di forma.

Al termine dell'allenamento, Valcareggi si è intrattenuto brevemente con i giornalisti. Il tecnico azzurro si è detto soddisfatto della prova che è stata a suo giudizio utile oltrechè per sciogliere i muscoli agli atleti anche per favorire l'intesa. «Nel primo tempo contro vento — ha detto — i ragazzi si sono trovati un po' a disagio ma nella ripresa, come avete visto, si sono scatenati».

— E di Burgnich stopper che ne dice?

«E' stato un esperimento, dovuto anche al fatto che sia Castano che Rosato erano indisponibili. Poi vedremo».

— Le sue impressioni su Merlo?

«Ha confermato l'idea che mi ero fatto di lui. Si è ben inserito nel gioco, è stato molto attivo e sono certo che potrà a suo tempo essere utile alla Nazionale».

Valcareggi si è poi meravigliato dal fatto che tutti si siano stupiti perchè ha convocato e fatto giocare Salvadore, pur colpito da squalifica. In proposito il commissario tecnico ha detto che quello di oggi era soltanto un allenamento e che del resto nessuno gli aveva detto di non far giocare lo juventino. Inoltre, in merito alla squalifica è stato interposto appello e ogni decisione è stata rimandata alla commissione disciplinare che dovrà decidere se confermare o meno le sanzioni inflitte dal giudice sportivo.

In realtà se la punizione non verrà ridotta Salvadore potrà tornare a giocare in partite ufficiali solo il 19 gennaio e quindi non dovrebbe far parte della squadra azzurra che disputerà le due partite in Messico, questo almeno a rigor di logica. Ma, in materia, Valcareggi preferisce non pronunciarsi.

In merito alla composizione della «rosa» dei 18 o 20 giocatori che partiranno per il Messico, Valcareggi ha detto di non poter dire niente, anche perchè c'è di mezzo ancora il campionato e non è possibile prendere decisioni che potrebbero venire poi annullate da infortuni o improvvisi cali di forma. Il tecnico ha anche dei dubbi sulla presenza di Mazzola, affetto da tendinite, ma spera tuttavia di poterlo recuperare in tempo. «Il 23 dicembre — ha concluso — darò la lista dei convocati che dovranno trovarsi il 27 dicembre a Roma».

Gli azzurri partiranno il 28 in aereo per Città del Messico e torneranno in Italia il 6 gennaio.

Il presidente Franchi sul caso Salvadore

Firenze, 11

«Non c'erano motivi di ordine morale per non convocare Salvadore» ha detto stasera il presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi nel corso di una improvvisa conferenza stampa, indetta appunto per spiegare il «caso» del giocatore juventino. «Si trattava di un allenamento — ha detto — non di una partita; in quest'ultimo caso Salvadore non sarebbe stato impiegato. Sarà la presidenza federale che dovrà decidere, comunque, se il calciatore farà o no parte della comitiva che partirà per Città del Messico». Il dott. Franchi ha concluso dicendo che personalmente è dell'avviso che se la squalifica non sarà ridotta in modo che il giocatore possa averla scontata prima della fine dell'anno, Salvadore non farà parte della Nazionale che si recherà in Messico.

SCI FEMMINILE

Il «gigante» di Val d'Isere a Françoise Macchi

Val d'Isere, 11

La prima prova della Coppa del mondo di sci alpino, lo slalom gigante femminile del 14.o Criterium della Prima neve, è stato brillantemente vinto dalla giovane francese Françoise Macchi (17 anni e mezzo) davanti ad un'altra giovane, la tedesca occidentale Rosi Mittermaier (18 anni), seconda a 1"57, e davanti alla francese Annie Famose, terza a 1"64. Il risultato della prova non costituisce una sorpresa, poichè le due giovani, durante la scorsa stagione, avevano già dimostrato qualità di primo piano.

Lo slalom gigante di Val d'Isere si è svolto su una lunghezza di 1500 metri con un dislivello di m. 380 e 50 porte. I migliori piazzamenti delle italiane sono stati ottenuti da Clotilde Fasolis, settima a 2"61, e da Gloriana Cipolla, quattordicesima a 3"21. Le altre italiane si sono così piazzate: 28) Rob, 31) Demetz, 32) Joux, 33) Nogler.

BRESCIA-LAZIO 1-1

■ Brescia e Lazio hanno concluso in parità (1-1) il loro recupero del campionato cadetto di calcio. Entrambe si sono portate così al secondo posto in classifica che ora dividono, con 12 punti, assieme a Foggia, Como, Bari e Reggina. La posizione di testa è tenuta dal Genoa con 14 punti.

TOUR DE FRANCE

■ Il 56.o Tour de France, che si correrà dal 28 giugno al 20 luglio 1969, sarà notevolmente più breve rispetto alle precedenti edizioni: misurerà in complesso 4.100 chilometri e non avrà giornate di riposo. La edizione di quest'anno era di 4.665 km. e quella del 1967 di 4.780.

RIENTRATO IN SEDE L'ALABARDATO INFORTUNATOSI A PIACENZA

Pestrin ancora indisponibile contro la Pro Patria e a Biella

La Triestina chiamata a severi impegni nei prossimi 15 giorni

Settimo Pestrin è rientrato ieri a Trieste. Il giocatore, rimasto infortunato al ginocchio destro nell'incontro di Piacenza, ha trascorso questi ultimi dieci giorni a Milano dove abita la sua famiglia. Nella città lombarda Pestrin si è fatto visitare da uno specialista e quindi è ritornato in sede. Il giocatore ora sta bene, nel senso che il gonfiore è sparito del tutto, ma prima di arrivare a dire che è guarito completamente, ci vorrà ancora tel tempo. L'esame radiografico del ginocchio ha escluso qualsiasi lesione ai legamenti, e ciò è già confortante, tuttavia, bisognerà vedere come reagirà il ginocchio quando Pestrin forzerà nuovamente il ritmo, il che avverrà presumibilmente a metà della prossima settimana. Il giocatore infatti rimarrà a riposo ancora un paio di giorni e si ripresenterà allo stadio lunedì mattina.

I titolari, a eccezione di Kuk che si è allenato nel pomeriggio, si sono ritrovati ieri mattina al «Grezar». I giocatori, in tuta e con i berrettoni di lana per difendersi dal freddo pungente, hanno svolto un allenamento abbastanza intenso. Atletica palleggi e una partitella a ranghi ridotti per abituare tutti al controllo della palla con la bora: questo il lavoro effettuato agli ordini di Radio e Trevisan. Il tecnico alabardato ha rinunciato per questa settimana ad organizzare la consueta partita a due porte del mercoledì, in previsione dei grossi impegni che attendono la squadra nei prossimi quindici giorni. Domenica a Busto Arsizio, mercoledì a Biella, quindi in casa con il Legnano e domenica 29 a Monfalcone per il secondo derby stagionale: queste le tappe prima della sospensione per le vacanze di fine anno. Un programma intenso, che metterà a prova la resistenza fisica degli alabardati i quali, se vorranno rimanere a contatto con le prime della classifica, non dovranno permettersi il minimo passo falso.

Degli alabardati, il solo Colovatti ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi, in quanto lamenta leggeri disturbi a un ginocchio. Si tratta comunque di cosa da poco, per cui il giocatore a Busto Arsizio sarà regolarmente al suo posto.

C. N.

Giudice dilettanti

Venti giocatori militanti nelle squadre dilettanti di prima e seconda categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia sono stati puniti questa settimana dal giudice sportivo del comitato regionale.

Squalifica 1 giornata: Baldissera (Gemonese), Valenti Clarizia (Edera), Gurtner (Audax Gorizia), Mazzolo (Basiliano), Bomben (Zoppola), Marzano (Pocenia), Ferrin S. (Sevegliano), Cappelletti (Terzo), Santostefano (Torriana), Bellanova (Rosandra Zerial), Bozzato (Casarsa), De Fabris (San Canzian), Visintin (Fogliano), Fabiani (Juventina Pagnacco).

Squalifica 2 giornate: Ferin R. (Sevegliano), Zambon (Terzo), Albano (Valvasone), Bertogna (Fiumicello).

Squalifica 5 giornate: Poletto (Brugnera).

Inoltre il giocatore Moras dello Zoppola è stato squalificato a tutto il 10 febbraio 1969.

CROCIERA A LETTO

■ Una infezione intestinale ha colpito un quarto dei partecipanti alla maratona automobilistica Londra-Sydney attualmente a bordo della nave «Chusan» che da Bombay li trasporta a Sydney. Altri concorrenti sono costretti a letto per influenza; la malattia soprannominata «bomby bell» sta compromettendo i nove giorni di riposo che i concorrenti fruiscono dopo la partenza da Bombay. La maratona riprenderà a Perth il 14 dicembre per concludersi il 18 a Sydney.

TRIBUNA SPORTIVA

Piscina chiusa scadenza mancata

«Torno a scrivervi sulla questione della piscina chiusa. La scorsa settimana, in risposta ad una mia lettera, avete precisato di avere avuto assicurazioni da "fonte competente" che la riapertura sarebbe avvenuta "al più tardi" il 9 dicembre. Ecco, quel fatal giorno è arrivato, ma la piscina non è stata riaperta. Naturalmente, potrei dire, poichè sono bene al corrente che i lavori sono ancora lontani dall'ultimazione, sicchè quella data era fuori posto in partenza. Proibito illudersi, ma soprattutto proibito illudere, bisognerebbe dire alla "fonte competente". E adesso, quale nuova scadenza verrà proposta, una volta mancata quella che era già stata annunciata? — L. C.».

Era troppo facile effettivamente prevedere che la piscina non sarebbe stata riaperta il 9 dicembre, come era stato ventilato. Sarebbe bastato dare un'occhiata allo stato dei lavori in corso, per capire che quella scadenza non poteva essere rispettata. Perchè è stata prospettata? Forse per il gusto di poter dire l'ultima parola, una volta colti in fallo. Ma parlare ancora di questo sarebbe come infierire su chi non ha argomenti per rispondere. Il guaio è che spesso le nostre domande cadono nel vuoto, anche quando sono formulate direttamente alla «fonte competente». Facciamo un'altra prova, allora: quando sarà veramente riaperta la piscina? E quando sarà appaltato il Palazzo dello Sport, di cui abbiamo ammirato il plastico lo scorso agosto?

Panatta sconfitto da Phil Dent

Brisbane, 11

Il giovane «romanino» Adriano Panatta ha pagato oggi lo scotto della clamorosa impresa di ieri, allorchè riuscì ad eliminare nel secondo turno dei campionati di tennis del Queensland l'americano di Coppa Davis Clark Graebner. Opposto alla «speranza» australiana Phil Dent, Panatta è stato eliminato nel terzo turno con il punteggio di 6-4, 6-2. Anche l'altro giovane azzurro Piero Tocì è incorso in una sconfitta, battuto dopo strenua difesa, dallo statunitense Charles Pasarell per 6-4, 6-4.

ANCORA DUE GIORNI PER IL MONDIALE DEI PESI MEDI

Benvenuti è ad Arma di Taggia sempre isolato con il suo «clan»

Movimentato arrivo e litigi con i fotografi - Niente dichiarazioni

Sanremo, 11

Sette chilometri separano da oggi e fino a sabato sera Nino Benvenuti dal suo sfidante, lo americano Don Fullmer. Questo pomeriggio, infatti, il pugile triestino è giunto in riviera assieme al suo manager Amaduzzi, all'allenatore Caneo, al massaggiatore Miazza e a cinque pugili della sua colonia: Aguilar, Soprani, Patelli, Sabri e Sarti.

Il campione del mondo dei medi ha preso alloggio in un grande albergo di Arma di Taggia, appunto a sette chilometri da Sanremo, dove si trova dall'inizio del mese Don Fullmer. Stamane Fullmer, dopo una breve passeggiata, ha dedicato parte del suo tempo agli operatori della televisione americana, poi nel pomeriggio il pugile statunitense ha soddisfatto le esigenze di una «troupe» della televisione italiana, che l'ha ripreso in un giro nei negozi cittadini.

Movimentata, invece, la prima giornata in riviera di Nino Benvenuti. Al suo arrivo in auto, il pugile triestino è stato attorniato da un gruppetto di fotografi che volevano ritrarlo. Benvenuti ha litigato con alcuni, chiedendo ad alta voce di essere lasciato in pace. Nino ha poi fatto dire dal suo manager che non vuole fare dichiarazioni fino a dopo il combattimento. La sera stessa del campionato mondiale, la signora Giuliana parteciperà assieme al marito al «gala» in programma al Casinò, al quale interverranno anche numerosi personaggi del mondo industriale e mondano, che hanno già acquistato i biglietti per assistere all'incontro.

TITOLO WELTER JUNIOR

Fuji - Locche stasera a Tokio

Tokio, 11

A ventiquattro ore dall'importante incontro che si disputerà sul quadrato della «Kuramae Budokan» con il campione del mondo dei welter junior Paul Takeshi Fuji, lo sfidante argentino Nicolino Locche è apparso ancor più ottimista e fiducioso di alcuni giorni fa.

«Con tutta franchezza — ha detto il campione argentino — anche se Fuji dovesse diventare di pasta frolla nelle prime sei riprese io non uscirò dalla più stretta difesa. Il mio avversario deve prepararsi a correre per il quadrato per tutte e quindici le riprese».

Fuji, che è detentore del titolo mondiale dei welter junior dall'aprile 1967 (battè prima del limite l'italiano Lopopolo) difenderà domani la corona per la seconda volta. Ha 28 anni ed ha disputato 33 incontri, 26 dei quali vinti prima del limite. E' considerato il favorito d'obbligo nell'incontro di domani. Locche ha 29 anni. Ha disputato 106 incontri due soli dei quali persi.

EUROPEO PESI MOSCA

■ L'organizzatore Rodolfo Sabbadini ha confermato che il 20 dicembre si svolgerà al Palazzo dello Sport di Torino il campionato d'Europa dei pesi mosca tra Fernando Atzori (detentore del titolo) e lo sfidante Franco Sperati campione d'Italia della categoria.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — Don Fullmer (a destra) assieme al fratello Jay, esce dal Teatro Ariston, sede dell'incontro con Nino Benvenuti

MONDIALE DEI MASSIMI CON RICONOSCIMENTO LIMITATO

Frazier conserva la porzione di corona

Bonavena è stato dominato ma è arrivato in piedi al gong

Filadelfia, 11

L'americano Joe Frazier, dopo aver dominato l'argentino Oscar Bonavena e avergli procurato due ferite ad entrambe le arcate sopraccigliari, è stato giustamente dichiarato vincitore ai punti, al termine di quindici dure riprese, disputate la scorsa notte davanti ad oltre diecimila spettatori allo «Spectrum» di Filadelfia, conservando così la sua porzione della corona mondiale dei pesi massimi. Frazier infatti è riconosciuto campione del mondo soltanto da cinque stati americani e dal Messico.

I due giudici Beloff e Lopinson e l'arbitro Joe Sweeney non hanno avuto dubbi sull'assegnazione della vittoria in quanto dai loro cartellini è apparso fin troppo chiaro il margine di vantaggio a favore di Frazier: Lopinson e Beloff hanno dato rispettivamente 74-64 e 72-65 a favore del negro, mentre più modesto è stato lo scarto secondo l'arbitro: 70-67.

Frazier si è costruito il successo nelle prime dieci riprese, mentre l'argentino, che ha ferito il campione alla bocca al sesto round, ha dato prova di grande vitalità e resistenza poco comuni, che gli hanno permesso di terminare in piedi. Anzi per un certo senso il suo comportamento è stato migliore rispetto al precedente incontro con lo stesso Frazier, disputato nel settembre del 1966, durante il quale subì due k.d.: questa volta non è andato mai al tappeto e ha addirittura obbligato l'avversario, che per la prima volta ha dovuto sostenere tutte e quindici le riprese, a chiudersi in prudente difesa per evitare di andare a sua volta a terra, specie negli ultimi secondi sotto le sue furiose e disperate serie a due mani.

Frazier, che ha 24 anni e che è stato campione olimpionico a Tokio, è rimasto così imbattuto dopo 22 incontri disputati da professionista. L'argentino, il quarto latino-americano a combattere per il titolo mondiale dei massimi, ha boxato per la maggior parte del tempo in difesa, spalle alle corde e guardia alta, assorbendo senza battere ciglio le lunghe combinazioni a due mani di Frazier, soprattutto indirizzate al corpo, in attesa di poter partire di rimessa nella speranza di piazzare il colpo decisivo che gli avrebbe permesso di mandare al tappeto il campione. Ma il robusto e resistente argentino, nonostante tutti i suoi sforzi, non è stato mai in grado di sfruttare efficacemente il suo pugno, facendosi anzi richiamare per colpi bassi in quattro riprese.

Cassius Clay, che ha seguito l'incontro nei primi posti di ring insieme con altri ex campioni come Joey Giardello, Bob Montgomery e Tony Galento, ha dichiarato che nessuno dei due pugili avrebbe avuto la minima possibilità di prevalere su di lui nel pieno della sua forma.

Bonavena, che ha 26 anni, è disceso dal ring piangendo. Per l'argentino si è trattato della sua quinta sconfitta, contro 36 combattimenti vittoriosi di cui 27 prima del limite. Da parte sua, Frazier ha messo 19 avversari k.o. in 22 incontri, ma è stata quella della scorsa notte la terza volta, di cui due contro lo stesso avversario, a dover giungere al limite di un combattimento professionistico.

Il match è stato trasmesso per televisione in tutti gli stati d'America dopo quello nel quale Sonny Liston, l'ex campione del mondo, aveva messo k.o. alla seconda ripresa Amos Lincoln a Baltimora, facendo registrare la sua undicesima vittoria consecutiva prima del limite e confermando le sue rinnovate aspirazioni al titolo mondiale che perdette contro Cassius Clay.



Una fase del match Frazier - Bonavena



TuttoBASKET

Dopo il successo nella prima giornata del campionato cadetto femminile di pallacanestro, la Julia e il Circolo Marina Mercantile hanno ripreso la preparazione in vista della seconda giornata del campionato, che vedrà il quintetto di Levi impegnato a Treviso e quello di Dolcetti e Covi a Trieste contro l'Interlat di Mantova.

Le giocatrici hanno il morale alle stelle, per cui domenica sono attese a un'altra prova positiva, anche se l'impegno non sarà certamente facile, specialmente quello della Julia impegnata su un campo abbastanza ostico.

▣

Il Comitato regionale della Federazione italiana pallacanestro rimarrà in carica sino al 9 febbraio prossimo, giorno in cui si svolgerà l'assemblea con il rinnovo delle cariche. Trieste disporrà di 96 voti mentre Udine e Gorizia ne avranno circa 50 a testa. Frattanto sono state decise le date delle assemblee provinciali che si svolgeranno a Udine il 22 dicembre e a Gorizia l'11 gennaio.

▣

Al contrario dei campionati nazionali, i tornei riservati alle squadre minori osserveranno la sosta natalizia. Un'unica eccezione riguarda il campionato allievi maschile, che continuerà normalmente anche durante le feste. Per juniores e allieve la ultima partita si svolgerà il 22 dicembre. I tornei riprenderanno il 5 e 6 gennaio.

▣

Non ci saranno tornei natalizi. Le squadre, infatti, sono tutte impegnate nei campionati. La Snaidero, probabilmente, disputerà qualche partita amichevole approfittando della sosta imposta dalla Federazione per il torneo militare Shape.

▣

Un episodio di intolleranza è accaduto domenica al termine dell'incontro Isonzo - Libertas Pordenone, disputatosi a Gorizia. Uno dei due arbitri triestini che dirigeva l'incontro è stato aggredito da un giocatore della squadra pordenonese che, dapprima, lo ha preso per il collo e poi lo ha colpito con un calcio. Gesti simili, purtroppo frequenti sui nostri campi, non hanno bisogno di commenti.

NAPOLI-BENFICA

■ La segreteria del Napoli ha comunicato che sono in corso trattative con il Benfica per l'organizzazione di due incontri amichevoli da disputare a Napoli e a Lisbona durante la sospensione del campionato per la partita Messico-Italia.

PALLAVOLO SERIE «B» MASCHILE

Marciano con passo sicuro i Vigili del fuoco di Trieste

Dopo sette turni di gare, la fisionomia del campionato cadetto di pallavolo — girone «A» — non ha subito alcuna variazione sostanziale. In vetta è sistemata ancora l'invitta Celana di Bergamo, vittoriosa nell'ultima partita sulla Bor di Trieste, seguita a due lunghezze dal Minelli, anch'essa in serie favorevole, e dai Vigili del fuoco di Trieste, che nell'incontro casalingo di sabato sera hanno battuto facilmente i concittadini del CRDA. A sei lunghezze dalla capolista risultano piazzate la Bor e il redivivo sestetto dei Vigili di Padova, che dopo un avvio incerto si son ripresi mettendo in mostra una certa sicurezza e continuità.

Nella parte più bassa sono invece relegate Mantova, Aosta, Parma e purtroppo anche la triestina CRDA, che nel «derby» giocato contro i Vigili locali ha messo in mostra una evidente carenza di giocatori. I malanni attuali lamentati dal CRDA traggono la loro origine proprio dallo scarso numero di giocatori disponibili, dei quali soltanto alcuni appaiono all'altezza di un campionato di Serie «B». Di conseguenza, mancando lo elemento base necessario per comporre una squadra discreta, il CRDA non è in grado di esibire una buona organizzazione collettiva mentre al digiuno ormai cronico in fatto di successi — uno solo colto in sette giornate — si contrappone in modo piuttosto evidente una certa rassegnazione, non certo l'ideale per poter aspirare di risalire la corrente contraria. La partita che ha visto di fronte CRDA e Vigili tecnicamente non è stata apprezzabile. Da una parte ha giocato il CRDA, una squadra senza idee, dall'altra i Vigili, squadra dotata di individualità, vedi Manzin, Veliak e Pavlica, purtroppo un po' troppo soli per poter imprimere vitalità e slancio all'intero complesso.

Seppure perdente a Bergamo di fronte alla capolista, la Bor ha disputato una grossa partita. Ha tenuto testa alla blasonata collega per quattro set, poi nell'ultimo, ormai provati per lo sforzo precedente Jurkic e i suoi colleghi hanno ceduto. Senza dubbio se il viaggio da Trieste a Bergamo non fosse stato effettuato nella stesso giornata della gara, la Bor avrebbe potuto realizzare un risultato a sorpresa.

La classifica: Celana p. 14; Minelli p. 12; VV.F. Trieste p. 10; Bor e VV.F. Padova p. 8; Ciam p. 6; VV.F. Mantova p. 4; CRDA e VV.F. Aosta p. 2; Mazzoni Parma p. 0. VV.F. Trieste, VV.F. Aosta, VV.F. Mantova e Mazzoni Parma hanno disputato una partita in meno.

V. F.

IN POCHE RIGHE

Tracciatori al lavoro per la Duca d'Aosta

Si è riunito ieri sera il comitato organizzatore della XXII edizione della Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale di sci che si disputerà dal 17 al 19 gennaio a Tarvisio. Durante la seduta sono stati discussi alcuni problemi inerenti alla manifestazione che, comunque, è già definita in quella che è la preparazione di massima. Mancano soltanto alcuni dettagli che sono stati all'ordine del giorno della riunione.

Il presidente del comitato organizzatore, Edoardo Tommasini, e il direttore di gara, Claudio Suggi, hanno esposto dei problemi tecnici che quest'anno hanno assunto proporzioni maggiori, essendo necessarie anche per la gara di slalom gigante due «manche». Sul Tarvisiano si sta già lavorando sulle piste sotto la direzione dei tracciatori Pompanin e Meschnik.

TENNIS «INDOOR»

■ Dal 14 al 18 prossimo si terrà ad Ancona un torneo internazionale di tennis sul parquet del Palazzo dello Sport; è questo il primo torneo «Indoor» a carattere internazionale che si svolge in Italia.

RUGBY: SALVAGNO

■ Il Consiglio federale della federazione italiana rugby ha ratificato la composizone del nuovo Consiglio direttivo del Comitato nazionale arbitri, del quale fa parte anche il triestino Giorgio Salvagno in qualità di consigliere.

LA TRIS A SAN SIRO

■ Quindici cavalli figurano partenti nel Premio Onward Silver, in programma venerdì nell'ippodromo di San Siro trotto e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Onward Silver (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris), - m. 2060: Camulet, Sam, Osio, Fiorenzo, Urgente, Voltone, Ertek, Meadow Janice; m. 2080: Babele, Falloppio, Uruguay, Navazzo, Sormione, Meriggio, Doriforo.

SPLUEGEN: BOSINI

■ L'Eldorado - Fortitudo di Bologna ha concluso con la Spügen Bräu di Gorizia le trattative per lo acquisto del giovane Paolo Bosini, anni 20, altezza 1,85. Bosini si è messo in particolare evidenza nella squadra goriziana, dove ha debuttato due anni or sono quando la Spügen militava in Serie A.

BASKET: PROMOZIONE

■ Dopo cinque giornate di campionato, CUS Trieste, Libertas, Hannibal e Patriarca Udine capeggiano la classifica con 8 punti. Nell'ultima giornata il CUS ha battuto il quintetto dell'Arte Gorizia per 62-38.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Continuando la preparazione in vista dell'imminente stagione agonistica, gli sciatori dello Sci Cai XXX Ottobre parteciperanno domenica a un allenamento sulle nevi del Tarvisiano. La partenza è fissata per le 7, da piazza Oberdan, e il rientro è previsto per le 19. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede sociale di via Pellico 1, entro domani sera.

GIUDICE LEGA

Landri e Merlo Due e una giornata

Milano, 11

Due giocatori del massimo campionato calcistico sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega; si tratta del palermitano Landri, che dovrà scontare due giornate di squalifica e del fiorentino Merlo, il quale dovrà rimaner fermo per una gara. Molti, invece, i giocatori ammoniti e multati. Per quanto riguarda le società sono state inflitte ammende alla Fiorentina (180 mila), alla Juventus (125 mila) e, in minor misura, a Lanerossi Vicenza, Napoli, Pisa, Palermo.

CALCIO INTERNAZIONALE

ELIMINATORIE MONDIALI

*Grecia - Portogallo	4-2
Irlanda - *Turchia	3-0
*Honduras - Giamaica	2-0
*Spagna - Belgio	1-1
Scozia - *Cipro	5-0

AMICHEVOLI

*Inghilterra - Bulgaria	1-1

MITROPA CUP

*Vardar - Admira	3-2
Stella Rossa - *Atalanta	4-2

SQUALIFICA A VITA

■ Il Comitato provinciale della FIGC di Pordenone ha squalificato a vita il giocatore Giulio Casorzi, del Casagrande di Sacile, per aver colpito l'arbitro alla fine della partita. Il provvedimento si riferisce alla partita tra il Casagrande e la Pasianese, che si concluse con il risultato di 2-1 in favore della seconda.

FORSE NON E' SOLTANTO TEMPORANEA LA PARTENZA DELL'ATTUALE DIRETTORE

Anche se Basaglia se ne andrà nessuna «svolta» all'ospedale

L'Amministrazione provinciale sembra orientata a confermarne la linea, chiamando all'incarico il suo «vice» prof. Agostino Pirella - I pazienti non accennano ad alcuna reazione negativa



Gorizia — Una delle assemblee che si svolgono quotidianamente all'ospedale psichiatrico: anche mediante questa iniziativa i pazienti ritornano uomini e non sono più semplici automi

Gorizia, 11

Dunque Basaglia se ne va. Oh, sì: per tre mesi soltanto, in aspettativa «per motivi di famiglia». Parteciperà a uno «stage» a New York, un periodo di studio come «visiting professor» in un'Università della zona dei grattacieli. Questo è, almeno, quanto risulta ufficialmente, quanto si sa, insomma. Quanto si dice, però, è ben di più: voci ricorrenti vogliono che dietro la «giustificazione», quasi scolastica nella sua forma, dei «motivi di famiglia», vi sia dell'altro.

Dall'inizio dell'anno accademico il professor Basaglia insegna all'Università di Parma. Non molta cosa, sia chiaro (non almeno di tale mole da non permettergli d'occuparsi dell'ospedale psichiatrico gorizieno, come in effetti ha fatto fino all'altro ieri): una lezione per settimana di «igiene mentale». I più vogliono però che questo sia soltanto un inizio, che Basaglia divenga in un breve giro di tempo «cattedratico» a tutti gli effetti presso l'Ateneo emiliano. Non solo, ma stando a certuni, questo non sarebbe che il primo passo di una «escalation» (abbastanza meritata, almeno secondo l'ambiente scientifico della psicanalisi contemporanea di mezza Europa) che dovrebbe portarlo dritto dritto alla dotta Bologna.

Comunque non si rischia troppo, già fin d'ora, affermando che Basaglia ben difficilmente ritornerà al «suo» ospedale psichiatrico di Gorizia, dove ha iniziato, primo in tutta Italia, una esperienza che ormai si va estendendo quasi come la proverbiale macchia d'olio. Non solo, ma lo seguirebbero anche, sempre facendo atto di fede delle profezie di certuni, alcuni tra i suoi collaboratori goriziani. Nulla di tutto ciò, lo ripetiamo, è ufficiale: allo stato attuale delle cose è soltanto «molto probabile». Sì, insomma, non campato per aria, quasi certo.

E a Gorizia, che cosa succederà? La domanda è meno oziosa che non paia a prima vista: nella prima «comunità terapeutica», quella iniziata dall'inglese Maxwell Jones, quando il direttore l'abbandonò per trasferirsi ad altro incarico si registrarono alcune reazioni. Un fatto inquietante a dir poco, anzi semplicemente assurdo: nulla di tutto ciò si preannuncia ora nel giardino dell'«istituzione negata»: «Non dobbiamo commettere lo errore — mi ha confermato uno dei pazienti che godono qui di maggior seguito — di personalizzare un'esperienza che prima di essere di qualunque altro è soprattutto nostra, di noi che l'abbiamo vissuta. Basaglia anche se ne è gran parte, non è la comunità terapeutica di Gorizia. Lui va via? A noi dispiace. Ma non la considero, almeno personalmente, una faccenda cui non si possa porre riparo». Questo il senso del discorso.

Indicativo a questo proposito è che lunedì, quindo in pratica il prof. Basaglia già aveva «lasciato» e non era presente a Gorizia, nell'assemblea si sia affrontato per la prima volta il problema dell'avvenuta «chiusura» del reparto "C", e i pazienti goriziani abbiano ribadito il loro impegno e la loro disponibilità per un certo discorso, per aiutare i loro amici. E già si torna a parlare di un'eventuale prossima nuova liberalizzazione del reparto.

Comunque siano le cose, certo è che la partenza di Basaglia se sotto certi aspetti può essere giudicata negativa di primo acchito, sotto certi altri è invece positiva. Serve indubbiamente a responsabilizzare ulteriormente i degenti, togliendo loro l'artefice di un mutamento che ha fatto quasi epoca, privandoli — sotto un certo aspetto — di una «balia». Poi gioverà, questo cambio della guardia, a rasserenare un poco l'ambiente, che di sicuro certamente necessita: per la certa virtù umana, tutti siamo eternamente portati a vedere in una sola persona (nel «capo» generalmente) il significato e il valore di un'esperienza di molti. Sia questa positiva o negativa. Per cui le critiche, quando come in qualche recente occasione critiche son state mosse, hanno sempre investito direttamente Franco Basaglia, prima ancora dell'ospedale psichiatrico: quegli e non questo riguarda il giudizio attualmente pendente davanti ai magistrati, quegli e non questo riguarda una certa campagna che da qualche parte si è voluta portare innanzi.

Del resto la volontaria partenza di Basaglia (che non è frutto di fatti recenti nè di decisione repentina, e lo dimostrerebbe la semplice considerazione che lo «iter» di una cattedra o di un incarico è nel mondo universitario italiano ben poco breve) conferma che gran parte del lavoro da eseguire entro le mura dell'ospedale è già stato condotto a compimento, o almeno è ad uno stadio avanzato, e inoltre che i collaboratori i quali porteranno avanti l'esperimento iniziato alcuni anni or sono vengono reputati da Basaglia sufficientemente «maturi».

Ecco, questo è un lato interessante: che accadrà qui, a livello medico, a livello terapeutico? I più recenti intendimenti della Amministrazione provinciale, da cui l'ospedale dipende, sono quelli di continuare il discorso iniziato con l'assunzione di Franco Basaglia. In un primo momento era stata ventilata la nomina a direttore del prof. Balduzzi, attualmente primario a Varese, poi, in un secondo tempo, questa candidatura è parsa superata, e sostituita con quella attuale del prof. Agostino Pirella, che ora ricopre l'incarico di «vice» di Basaglia.

Mette conto di dire subito che cosa significa questa «svolta» di candidature, alla quale non sarebbe estranea la indisponibilità del prof. Balduzzi: questi sembrava, tempo addietro, dovesse diventar direttore a Varese, invece ciò non è accaduto: egli, pur non essendo un «manicomiale», un tradizionalista, porta innanzi un'esperienza differente in certe sfumature da quello del «team» goriziano: è fautore, infatti, della «politica di settore», che prevede ogni intervento al di fuori dell'ospedale psichiatrico. Insomma, alla fin fine «chiuso» l'ospedale, ma «aperto» il suo «milieu», la collana di altre attività che attorno ad esso ruotano. Il prof. Pirella, invece, è stretto collaboratore di Basaglia, del quale condivide appieno l'impostazione. Non solo, ma nei confronti del direttore de «L'istituzione negata» ha indiscutibilmente alcuni vantaggi. Intanto quello di non essere affatto logorato da polemiche o da celebrità, poi quello di essere ben più diplomatico e forse anche sereno, calmo insomma.

Viene così ribadita, a conti fatti, la validità sul piano scientifico di quanto è accaduto e sta accadendo a Gorizia, viene riconfermata l'approvazione dell'Amministrazione provinciale per lo «staff» che vi opera. Una esperienza la loro, che ha profondo significato anche sotto il profilo umanitario, e a questo proposito è stata resa nota, anzi, qualche giorno fa la più completa disponibilità dei goriziani di «Gioventù studentesca», un movimento di pretta ispirazione cattolica che qui è guidato da don Cocolin.

Pirella è emiliano, giovane (38 anni) e molto aperto. Non ricusa il colloquio: «Personalmente — ha detto — penso che vi siano delle resistenze da comporre: non c'è infatti alcun motivo di nessuna resistenza nei confronti dell'ospedale psichiatrico. Credo anche — ha continuato — che la crisi di credibilità, ecco io la chiamerei proprio così, aperta dal caso Miklus possa essere composta abbastanza rapidamente».

Ed intanto, questo è infinitamente più importante, la comunità terapeutica goriziana continua il suo corso regolare: presto è Natale, e («se i parenti li accetteranno» sottolinea qualcuno) molti dei pazienti saranno in grado di trascorrere le festività in letizia. Poi c'è il Presepio che un collaboratore volontario ha costruito in gesso, avvalendosi in notevole misura, superiore anche al previsto ed allo sperabile, della collaborazione di alcuni degenti. Ed infine venerdì sera, con ogni probabilità, andrà in onda nella rubrica televisiva «TV 7» il servizio girato a Gorizia da Sergio Zavoli. Sarà in parte mutilato: pare certo non vi comparirà una battuta pronunciata in assemblea da uno dei pazienti: «Non comprendo — aveva detto — quale differenza ci possa essere tra un uomo di Stato e noi ricoverati qui: in fin dei conti tanto lui quanto noi usciamo soltanto se accompagnati dai poliziotti». Solo che l'uomo di Stato cui la battuta era riferita era la prima autorità italiana, e queste cose non si possono dire. Il punto però sta certamente qui: passeranno i Basaglia, passeranno forse anche i Pirella, ma i malati di mente rimangono, in una società che troppo spesso è prevenuta, che quasi mai li riesce a capire. E non soltanto per sua colpa.

Fabio Isman

ASSEGNATI I PREMI «Leonardo da Vinci»

Roma, 11

L'assemblea del Centro per lo sviluppo dei trasporti aerei si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. Carenini, assegnando il premio «Leonardo da Vinci», a quanti hanno determinato con la loro opera lo sviluppo dell'aviazione commerciale. I premi sono stati attribuiti agli onorevoli Paolo Taviani e Giulio Andreotti, al sen. Giuseppe Caron, al prof. Michele Fragali, al generale di squadra aerea Felice Santini direttore generale dell'aviazione civile, al cavaliere del lavoro ing. Bruno Velani, presidente dell'Alitalia, all'ing. Giuseppe Gabrielli direttore della Fiat-Aviazione, al dott. Giuseppe Fassina direttore generale della S.E.A. e al comm. Giorgio Lourier, presidente dell'Unione giornalisti aerospaziali italiani.

A Gerusalemme

SPOSA UNA CATTOLICA il figlio del Sindaco ebreo

Gerusalemme, 11

Si è appreso a Gerusalemme che il figlio del Sindaco della città ha sposato due mesi fa una cattolica. Il matrimonio riaccende la controversia sugli sposalizi inter-razziali e sulle loro conseguenze. Recentemente un ufficiale della marina israeliana ha protestato contro le autorità che rifiutano di registrare come ebreo un suo figlio perchè la madre non è di razza ebraica. Amos Kolle, figlio del Sindaco di Gerusalemme, ha sposato una svizzera conosciuta in Israele, dove la giovane si era recata in viaggio turistico. La signora Oliek sta ora seguendo un corso di giudaismo in vista della sua conversione alla religione del marito.

A BANGKOK, MANEGGIANDO UN VENTILATORE

THOMAS MERTON È MORTO FULMINATO

Il famoso monaco autore de «Le sette balze» doveva avere un incontro con il Dalai Lama

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 11

Thomas Merton, il monaco trappista che era assurto a fama mondiale per la profondità del suo pensiero e i numerosi scritti di alto valore letterario, è morto ieri a Bangkok, in un banale incidente nella sua camera. «La montagna delle sette balze» la storia della sua conversione al cattolicesimo è certamente l'opera più nota di Thomas Merton, letterato filosofo e teologo che per una strana coincidenza è venuto a mancare proprio lo stesso giorno in cui è morto — un'altra figura di grande valore spirituale — il teologo protestante Karl Barth.

Merton, che aveva 53 anni, era spirito estremamente vivo in cui la profondità della vocazione religiosa, maturata negli anni della giovinezza, era accompagnata da un grande acume e da un considerevole senso dell'umorismo. Conoscendo la sua profonda fede, ricordando il suo sorriso per le cose della vita cui la gente suole dare tanta importanza siamo certi che egli stesso sorriderà del modo banale, e assurdo con cui ha avuto fine la sua esistenza. Si trovava qui nell'Estremo Oriente con altri confratelli per una serie di conferenze che duravano da alcuni mesi ed era venuto a Bangkok per incontrarsi con il Dalai Lama, il capo spirituale dei buddisti tibetani in esilio dal giorno in cui i cinocomunisti occuparono il suo Paese.

Era solo nella sua stanza al momento della morte. Si è avvicinato ad un ventilatore, forse per spostarlo, e così facendo ha sfiorato un punto scoperto del filo, restando fulminato. Non si sono accorti della sua morte fino al tardo pomeriggio quando gli altri monaci non vedendolo da alcune ore si sono recati nella sua stanza e hanno trovato il cadavere. Gli ideali severi che lo avevano portato a scegliere tra le forme di vita religiosa la più rigida e severa, non gli impedivano di tenere davanti alla vita e perfino alla sua stessa vocazione, la vena di umorismo di cui parlavamo: ne testimonia la sua famosa battuta: «Signore, mi hai chiamato ad inginocchiarmi dietro una colonna, a pregare. Ma la mia mente è rumorosa come una banca. E' questa contemplazione?».

Merton era nato a Prades, un villaggio dei Pirenei francesi nel 1915. La madre era una quacchera americana e il padre un inglese, di religione anglicana. Crebbe e studiò in Francia, Inghilterra, Bermuda e Stati Uniti, compiendo in questo Paese gli studi universitari. Si laureò in lingua e letteratura inglese all'Università Columbia di New York dove dopo la laurea insegnò brevemente. Fu proprio in questi anni che la sua vita di studente e di giovane professore lo colpì per la sua vivacità fino a renderlo consapevole di essere «vano, egocentrista, dissoluto, debole, sensuale, osceno e orgoglioso: un disastro». Sono parole sue che spiegano con semplicità e profondità ad un tempo il travaglio profondo che lo agitò in quegli anni.

Presto a questo suo disagio spirituale subentrò un profondo disgusto per le ingiustizie del mondo e aderì anche ad un movimento giovanile comunista spinto com'era alla ricerca di qualcosa che valesse la pena vivere. Nell'incertezza di questa esistenza la luce di Dio lo colpì con una violenza pari alla disperazione che egli aveva posto nella sua ricerca. E trovò Dio la cui ricerca, come ebbe a scrivere in seguito, è l'unico vero scopo nella vita di un uomo.

Così, nel 1941, si presentò al monastero di Getsemani, dell'ordine Cistercense, a Sud di Bardstown, nel Kentucky, dove cinque anni più tardi prendeva i voti di monaco. Nel 1949 era ordinato sacerdote, un anno dopo l'uscita del libro in cui narrava la storia della sua conversione e che gli fruttava una fama universale. Scrisse in seguito altri diciannove libri che portarono tante persone alla ricerca, come lui in gioventù, di quella misteriosa luce che è la fede.

Ora che è passato restano i suoi libri, ma soprattutto una frase che dice tutto della sua profonda visione della vita: «Uomo è colui che ha donato tutto, per ponsedere ogni cosa. E' colui che ha abbandonato il desiderio, per raggiungere l'appagamento più alto del desiderio. E' colui che ha rinunciato alla sua libertà, per divenire libero».

A. P.

PAUROSA AVVENTURA DI UN'IMPRUDENTE RAGAZZA FIORENTINA

Minacciata con un pugnale fugge senza vesti nella notte

Aveva accettato un passaggio in auto da uno sconosciuto che si è poi rivelato un maniaco già noto alla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 11

Quattro chilometri di fuga in aperta campagna, nella notte fredda, senza vestiti addosso. Li ha fatti, per sottrarsi alle furie di un maniaco, una ragazza, Francesca Sciortino, di 28 anni, nata a Palermo, residente a Firenze, in via San Gallo 14. Il maniaco è stato arrestato. Si chiama Rino Salvo, di 25 anni abitante a Sesto Fiorentino, in via di Querceto 132, operaio del Comune, ammogliato e padre di una bambina. L'allucinante avventura della Sciortino è incominciata verso le 23 di ieri quando, in piazza del Duomo, ha accettato l'invito a salire su una 1100. Al volante c'era un giovane. «Abito a Rifredi, a casa mia non c'è nessuno» ha detto l'automobilista poco dopo la partenza. La ragazza non si è opposta. Pochi minuti dopo l'auto è arrivata in piazza Dalmazia e ha imboccato via Reginaldo Giuliani, la strada che conduce a Sesto Fiorentino. Il giovane ha attraversato il paese e poi ha imboccato una stradina sterrata e buia che conduce a Monte Morello. «Ma dove mi stai portando?» ha chiesto la ragazza. «Non ti preoccupare, stiamo andando a casa mia» ha risposto l'automobilista.

In una zona denominata Palastretto, in aperta campagna, il giovane ha fermato l'auto. «Spogliati»! Per timore di violenze la ragazza ha ubbidito. Si è tolta i vestiti. Il giovane ha preso dal cruscotto un pugnale (uno di quelli in dotazione alla milizia fascista) e lo ha mostrato alla ragazza dicendole: «Lo vedi questo? Ti ammazzo»; e dopo una pausa di un attimo ha ripetuto: «Ti ammazzo».

La Sciortino, spaventatissima, non ha avuto un attimo di esitazione: ha aperto lo sportello e si è data alla fuga abbandonando nell'auto i vestiti e la borsa contenente alcune centinaia di lire. La mossa della donna ha colto di sorpresa l'aggressore che non ha avuto il tempo di abbozzare una reazione. Dopo circa quattro chilometri è arrivata alle officne Galileo di Doccia e ha suonato disperatamente il campanello. E' venuto ad aprire il guardiano di notte, Marcello Nodi, che era in portineria. «Mi faccia entrare, sto morendo di freddo, mi hanno aggredita» ha balbettato tremante la Sciortino. Il guardiano ha accompagnato la ragazza a casa del portiere dello stabilimento, Fulvio Zanieri. La moglie dello Zanieri, Lorena Caciolli, le ha dato dei vestiti e le ha preparato un caffè. Poi è stato avvertito il Commissariato di Sesto Fiorentino. Il Commissario capo, dott. Kovereck, è andato a prendere la ragazza e l'ha condotta al Commissariato.

Non è passato molto tempo che l'aggressore è stato individuato, in base alla descrizione della ragazza. D'altro canto il Salvo non è nuovo a imprese del genere. L'8 novembre scorso tentò di usare violenza a una giovane e bella parrucchiera di Sesto Fiorentino, fidanzata di un suo amico. Andò a trovare la ragazza e con la scusa che il fidanzato era capitato in un incidente la condusse in un bosco nei pressi di Settimello di Calenzano. La fece spogliare, quasi completamente. La ragazza si mise a gridare, aprì lo sportello e scappò. Tornò a casa nuda.

Fulvio Apollonio

A TREZZANO SUL NAVIGLIO, ALLE PORTE DI MILANO

RAPINA IN POSTA BOTTINO: CINQUE MILIONI

Tre gangster, mitra alla mano, hanno fatto il colpo

Milano, 11

Tre malviventi armati e mascherati hanno rapinato questa mattina l'ufficio postale di Trezzano sul Naviglio, un centro alle porte di Milano. Il bottino è di circa cinque milioni di lire. Verso le 10 una «Giulia» blu si è fermata davanti allo stabilimento di via IV Novembre 3, dove ha sede l'ufficio postale. Ne sono discesi due individui che si sono calati una maschera scura sul volto e sono entrati rapidamente nell'ufficio. Qualcuno, in distanza, ha osservato la scena ma non c'è stato il tempo di dare l'allarme.

L'azione si è svolta nel giro di un paio di minuti: uno dei due malviventi, appena entrato nell'ufficio, si è messo con le spalle alla porta puntando un mitra verso impiegati e clienti, l'altro ha gridato: «Fuori i soldi, altrimenti spariamo», e si è diretto al bancone. Ha spinto contro il muro i quattro impiegati e i sette clienti presenti in quel momento ed ha saltato il banco impadronendosi rapidamente di denaro e valori bollati. Mentre la rapina era in corso, è giunto all'ufficio postale il messo comunale di Trezzano, Mario Pesatori, di 33 anni. Ha spinto la porta, ha visto la scena ed ha tentato di tirarsi indietro. Si è trovato una canna di pistola puntata alla schiena: era intervenuto il terzo malvivente, rimasto a guardia della macchina.

Anche il Pesatori è andato così a raggiungere impiegati e clienti schierati contro il muro. Poi i rapinatori sono fuggiti, minacciando di morte chi avesse tentato di dare l'allarme. Sono balzati in macchina e si sono allontanati in direzione di Abbiategrasso. L'auto, tuttavia, è stata trovata a breve distanza da Trezzano. Evidentemente i banditi hanno cambiato macchina per potersi allontanare indisturbati. I posti di blocco organizzati da polizia e carabinieri non hanno dato esito positivo.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARE PROPRIO IRRISOLVIBILE LA QUESTIONE DELLA FORMA DEL TAVOLO

TUTTO FERMO A PARIGI NEI COLLOQUI PER LA PACE

Secondo alcuni si starebbe attendendo il «cambio della guardia» alla Casa Bianca
Contatti segreti tra americani e nordvietnamiti - Si continua sempre a combattere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

La questione della forma del «tavolo verde», un problema che appare oggi altrettanto insolubile quanto quello della quadratura del cerchio, ritarda l'apertura della conferenza quadripartita per la pace nel Vietnam. Il portavoce della delegazione di Hanoi, Nguyen Thanh Le, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che i negoziati preparatori si sono arenati proprio per l'impossibilità di risolvere le questioni procedurali; ed ha aggiunto che nel corso di una riunione segreta tenutasi ieri tra i rappresentanti americani e quelli nordvietnamiti, il «numero due» della delegazione degli Stati Uniti, Cyrus Vance, ha respinto, ancora una volta, la proposta di Hanoi, che insiste affinchè il tavolo verde sia di forma quadrata.

Nguyen Thanh Le ha aggiunto che il colonnello Ha Van Lau, braccio destro di Xuan Thuy, aveva presentato ieri un altro suggerimento: un tavolo per ciascuna delle quattro delegazioni: i quattro tavoli potrebbero essere disposti a forma di rombo o di cerchio, purchè separati da intervalli rigorosamente uguali. Il portavoce di Hanoi non ha voluto dire quale sia stata l'accoglienza riservata dagli americani a questa proposta. Inoltre a un giornalista che gli chiedeva come avesse reagito il Governo di Hanoi alle dichiarazioni del Segretario di Stato alla difesa Clark Clifford, il quale ha espresso recentemente l'augurio che Stati Uniti e nord-Vietnam possano raggiungere un accordo entro il 20 gennaio (alla quale data il Pres. Nixon si insedierà alla Casa Bianca) affinchè le truppe dei due campi siano ritirate nello spazio di quaranta giorni, Guyen Thanh Le ha risposto testualmente: «Se gli Stati Uniti desiderano presentare delle idee, debbono esprimerle nel corso della conferenza a quattro».

Un altro giornalista ha chiesto se il nord-Vietnam sarebbe disposto ad accettare il ritiro reciproco delle truppe dal Vietnam del sud; ma il portavoce si è limitato a dichiarare: «Mi sembra di aver già risposto a questa domanda». Nguyen Thanh Le, evidentemente, non ha voluto pronunciare nessuna frase che avrebbe potuto essere interpretata come un riconoscimento implicito della presenza di truppe nordvietnamite a sud del 17.o parallelo.

Hanoi e il Fronte nazionale di liberazione insistono affinchè gli americani sanzionino in pratica il principio della conferenza a quattro, e questo comporta, sul piano politico, il riconoscimento di fatto, oltre che di diritto, del FNL come espressione della popolazione sud-vietnamita. Se gli americani dovessero cedere su questo punto (accettando di sottolineare «visivamente», per mezzo del tavolo e della disposizione delle quattro delegazioni, il carattere quadripartitico della conferenza) Hanoi e il Vietcong otterebbero un grosso successo politico e diplomatico.

Si era scritto, nei giorni scorsi, che il Governo francese nella sua qualità di «ospite», potrebbe proporre la propria mediazione: «France-Soir» scrive oggi che il Quai d'Orsay ha proceduto in questi ultimi giorni ad alcuni sondaggi, suggerendo che le delegazioni prendano posto attorno a due tavoli di forma semicircolare. I sud-vietnamiti avrebbero accettato questo compromesso, ma i nord-vietnamiti l'avrebbero respinto. Interrogato in proposito, il portavoce di Hanoi ha però dichiarato oggi di non essere a conoscenza di nessuna proposta francese.

Nei prossimi giorni, ad ogni modo, i contatti segreti tra americani e nord-vietnamiti proseguiranno: secondo certi osservatori, la delegazione degli Stati Uniti vorrebbe guadagnare tempo e attendere l'insediamento della nuova amministrazione a Washington; si parla addirittura di una specie di tacito accordo in virtù del quale le due parti attenderebbero la scadenza del 20 gennaio e l'arrivo a Parigi del successore di Averell Harriman, che sarà probabilmente Henry Cabot Lodge.

Nella sua conferenza di oggi, il portavoce di Hanoi ha pronunciato una violenta requisitoria contro gli Stati Uniti e contro il generale Cao Ky, vice presidente del Governo di Saigon.

Parlando del generale Cao Ky, Nguyen Thanh Le, ha dichiarato poi che il vice-presidente del Governo di Saigon è un «mercenario», che ha seguito dei corsi di istruzione militare negli Stati Uniti: «Ha personalmente pilotato degli aerei per massacrare i nostri compatrioti del Nord e del Sud, e ha dichiarato che il suo idolo è Adolf Hitler. Da quando è arrivato a Parigi, Ky si intestardisce nel mostrarsi bellicista e perfido. L'8 dicembre, ha spinto l'insolenza fino a dichiararsi pronto a "liberare Hanoi". Gli Stati Uniti sono gli aggressori che hanno massacrato la popolazione del Vietnam del Nord, eppure Ky non vuole riconoscere questa verità...».

Il capo della delegazione sud-vietnamita ai colloqui di pace di Parigi, Pham Dang Lam, ha intanto dichiarato oggi che le ultime proposte di Hanoi per il superamento degli incagli procedurali che ritardano l'apertura delle trattative «sono inaccettabili» per Saigon e che gli americani lo hanno benissimo. Prima di fare questa dichiarazione, il delegato si era trattenuto a colloquio per un'ora e un quarto col vice capo della delegazione americana Cyrus Vance.

Il Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud ha invece reso nota la composizione della sua delegazione alla Conferenza di pace di Parigi, che differisce da quella presente fin dal 4 novembre nella capitale francese per i lavori preparatori della conferenza. La delegazione sarà guidata da Tran Buu Kiem, membro del presidium del comitato centrale del fronte, e capo della commissione per le relazioni estere del comitato: in pratica, si tratta del «ministro degli esteri» del Fronte. Vice capi della delegazione saranno la signora Nguyen Thi Binh, presente fin dal 4 novembre a Parigi, e Tran Hoai Nam, rappresentante del fronte in Algeria. La delegazione comprende altri cinque membri.

Nel Vietnam forze comuniste hanno compiuto durante la notte una mezza dozzina di bombardamenti di città e basi militari governative, principalmente coi mortai. Negli attacchi sono rimasti uccisi sei miliziani sudvietnamiti ed un addetto al programma di pacificazione. I feriti sono stati 45.

Nel delta del Mekong circa 500 fanti governativi hanno ucciso nel pomeriggio di martedì 39 comunisti e preso prigionieri 78 elementi sospetti; i governativi hanno avuto solo cinque feriti. Nella zona smilitarizzata un ricognitore americano è stato preso di mira da terra, da soldati trincerati quasi un chilometro all'interno del confine meridionale della zona, 3.200 metri a Nord-Ovest di Gio Ling. Esercito e marina americani hanno bersagliato la posizione distruggendo cinque bunker, secondo un comunicato americano. In altre zone del Vietnam del Sud sono stati uccisi complessivamente 112 combattenti vietcong, e sono stati catturati consistenti quantitativi di armi.

La polizia di Saigon, infine, ha tratto in arresto 320 persone sospettate di svolgere attività terroristica nel Sud Vietnam; gli arresti dei sospetti vietcong costituiscono la conclusione di una vasta operazione condotta per prevenire l'attività dei guerriglieri nella capitale. Secondo i servizi d'informazione sudvietnamiti, i guerriglieri comunisti avrebbero infatti dovuto svolgere una serie di azioni terroristiche nelle varie zone della capitale e dei centri vicini.

Enrico Molinari

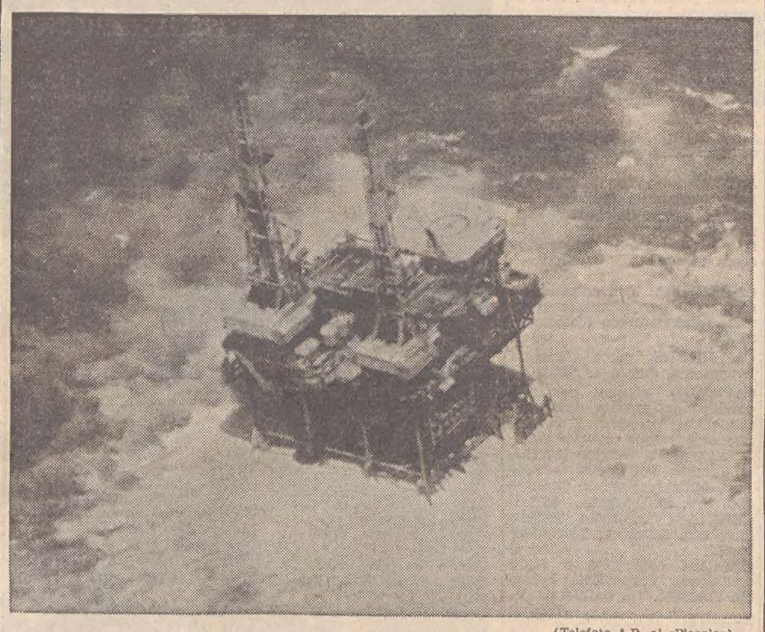
Lo «shopping» dei Ky



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Colti dall'obiettivo durante un giro di compere per la città, Cao Ky, capo della delegazione del Vietnam del Sud ai colloqui a quattro per la pace e la sua affascinante moglie

La piattaforma abbandonata



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Melbourne — La piattaforma Merlin, che serviva per l'estrazione di gas dal fondo del mare, era stata abbandonata a seguito di uno scoppio; i tecnici pensano di ritornarvi al più presto

GLI ASTRONAUTI NELLA CAPSULA PER IL CONTEGGIO SIMULATO

ULTIME PROVE A TERRA PER I TRE DELL'APOLLO 8

Nelle dieci ore attorno alla Luna essi rileveranno dati preziosi che serviranno all'«Apollo 11» destinato al primo «allunaggio»

Capo Kennedy, 11

I tre astronauti della missione lunare americana «Apollo 8» sono saliti oggi nella capsula spaziale, in cima al grande razzo «Saturno 5», per l'ultima prova del conteggio alla rovescia. Se tutto andrà bene, non si prevedono altri ostacoli al lancio della cabina nello spazio, lancio che è in programma per il 21 dicembre.

I tre astronauti Borman, Lovell e Anders hanno completato la prova finale di conteggio alla rovescia dell'«Apollo 8». Nei giorni scorsi era stato provato il conteggio alla rovescia nel complesso delle installazioni, mentre oggi la prova riguardava in particolare l'equipaggio.

I tre astronauti sono entrati nella cabina indossando le tute spaziali; la cabina era pressurizzata, e conteneva un'atmosfera di ossigeno (60 per cento) e nitrogeno (40 per cento), la stessa miscela cioè che sarà usata in volo. Il razzo «Saturno 5» non era stato caricato con carburante, per motivi di sicurezza. Le ultime prove di carico di carburante si erano concluse ieri.

Gli astronauti dovevano restare due ore e mezzo in cabina, ma in realtà vi sono rimasti il doppio, a causa di disturbi nelle trasmissioni radio con la base, disturbi che peraltro non sono stati giudicati seri dai tecnici; alla fine, essi hanno simulato il distacco del razzo da terra, e poi sono ridiscesi. Il vero conteggio alla rovescia comincerà il 16 dicembre, e terminerà il 21, col lancio previsto per le 7,51 (13,51 ora italiana).

L'«Apollo 8», come è noto, prevede un giro in orbita intorno alla Luna della durata di venti ore. Il rientro nell'Oceano Pacifico dovrebbe avvenire il 27 dicembre. Il giorno di Natale, dunque, se tutto andrà secondo i programmi, i tre astronauti si troveranno in orbita attorno alla Luna, 400 mila chilometri dalle famiglie che festeggeranno la ricorrenza nelle loro case di Houston, nel Texas. Il col. d'aeronautica Frank Borman, che sarà il comandante dell'«Apollo 8», ha detto in proposito: «Nei sei anni e mezzo che ho passato nel programma spaziale sono stato lontano dalla famiglia più di quanto non volessi. Stare lontani, e quanto lontani, anche a Natale, è uno dei molti inconvenienti della nostra professione».

Il volo durerà esattamente sei giorni e quattro ore: venti ore saranno destinate a girare attorno alla Luna per osservare e fotografarne la superficie, tre ore serviranno per prepararsi al volo Terra-Luna in orbita di parcheggio, tutto il resto del tempo sarà impiegato nel viaggio di andata e ritorno.

Per quasi tre ore «Apollo 8» resterà in orbita terrestre, compiendo un giro e tre quarti, per dar tempo agli astronauti e alle stazioni di controllo di collaudare tutti i collegamenti radio. Poi il propulsore del terzo stadio si riaccenderà per cinque minuti e lancerà l'astronave in direzione della Luna, liberandola dalla forza di gravità terrestre.

Tre giorni dopo, alla vigilia di Natale, «Apollo 8» girerà dietro la Luna. Il comandante Borman comanderà l'accensione del propulsore attaccato alla astronave per frenare il complesso facendolo entrare in orbita ellittica di 111-313 chilometri; dopo due giri attorno alla Luna, l'orbita sarà resa perfettamente circolare, alla quota di 111 chilometri.

Volando alla velocità di 3500 chilometri all'ora, l'«Apollo 8» impiegherà quasi due ore a compiere ogni giro della Luna. Nelle dieci orbite che saranno effettuate, gli astronauti saranno occupatissimi. Lovell dovrà principalmente occuparsi dell'osservazione della zona su cui i suoi colleghi dell'«Apollo 11» atterreranno dopo qualche mese; Anders fotograferà le zone sfuggite all'osservazione dei satelliti ricognitori usati negli anni scorsi; l'osservazione del terreno con la diversa illuminazione del Sole più o meno alto sull'orizzonte lunare, sarà infatti preziosa per i futuri conquistatori della Luna.

Terminata la missione orbitale, la vita degli astronauti dipenderà dal buon funzionamento del propulsore attaccato alla astronave, che dovrà rimetterli sulla rotta Luna-Terra: il viaggio di ritorno durerà 58 ore e in esso saranno prese drammatiche sequenze fotografiche della Terra che si avvicina gradualmente.

Intanto il satellite «OAO» (Osservatorio astronomico orbitale), lanciato sabato scorso da Capo Kennedy ed immesso in un'orbita di 772 chilometri di altitudine, ha cominciato a funzionare. Compito dell'«OAO» è di osservare migliaia di stelle e studiare la loro composizione chimica, la loro pressione e la loro densità.

I sette telescopi di cui l'«OAO» è munito sono stati puntati oggi, mediante un telecomando dal centro spaziale di Goddard, sulla prima stella da studiare, «Miaplacidus». L'«OAO» deve anche raccogliere informazioni sui raggi ultravioletti e sulle altre forme di energia emananti dalle stelle. Studiando le onde ultraviolette gli astronomi spedi conoscere il calore e l'intensità delle stelle e, quindi, la loro età: ciò potrebbe permettere di conoscere l'evoluzione dell'Universo. Altri quattro telescopi destinati a questo stesso compito verranno messi in funzione venerdì.

Secondo una notizia dell'ultima ora, la scoperta di un guasto nei motori del primo stadio del missile destinato al programma «Apollo 8» potrebbe provocare il rinvio del lancio di tre astronauti americani attorno la Luna previsto per il 21 dicembre.

La NASA ha riferito che il guasto è stato scoperto nel corso di un conto alla rovescia effettuato alla presenza dei tre astronauti.

Un portavoce dell'Ente spaziale americano ha dichiarato che saranno effettuate delle prove per appurare se è necessaria la sostituzione del motore; se ciò dovesse accadere, la operazione durerà almeno tre settimane, annullando così la possibilità di effettuare l'esperimento lunare entro il mese di dicembre.

E' STATO RINVIATO A GIUDIZIO PER LE IRREGOLARITA' DELL'ONMI

L'EX SINDACO DI ROMA PETRUCCI FINIRÀ SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

Anche il suo successore alla direzione dell'ente, Dario Morgantini, è accusato di peculato e interesse privato - Con essi un commerciante ortofrutticolo

Roma, 11

Amerigo Petrucci, l'ex Sindaco di Roma implicato nello scandalo dell'ONMI e accusato di peculato ed interesse privato in atti di ufficio, è stato rinviato a giudizio e dovrà rispondere di quasi tutti gli episodi che gli sono stati attribuiti dal giudice istruttore dott. Franco.

Con Petrucci, che fu arrestato il 20 gennaio scorso ed ottenne poi, il primo giugno la libertà provvisoria, sono stati rinviati a giudizio anche Dario Morgantini (il quale ottenne a sua volta la libertà provvisoria) che gli era succeduto nella carica di Commissario straordinario dell'ONMI e venne accusato poi degli stessi reati contestati a Petrucci, e Domenico Cavallaro, ex presidente dell'Associazione nazionale ortofrutticola, il quale è imputato di frode in pubbliche forniture e concorso in interesse privato.

Il giudice istruttore ha invece deciso di non procedere, per amnistia, contro alcuni altri imputati e perchè il fatto non sussiste contro l'ex Presidente del Consiglio provinciale di Roma Ettore Ponti.

La vicenda cominciò nel '65 in seguito ad una serie di denunce e di esposti giunti alla Procura della Repubblica; l'incarico di istruire l'inchiesta venne affidato al dott. Pedote, il quale ordinò ai carabinieri di svolgere indagini. Nel primo rapporto al Magistrato furono denunciate irregolarità che Petrucci avrebbe compiuto quando era, tra il 1958 e 1962, Commissario straordinario dell'O. N.M.I. In tale carica, egli fu poi sostituito da Dario Morgantini.

Altre indagini vennero affidate alla Guardia di Finanza, che eseguì controlli amministrativi sia sull'operato di Petrucci che su quello di Morgantini. L'inchiesta sommaria venne formalizzata e il giudice istruttore ordinò altri accertamenti, interrogando decine di persone. Con il procedere delle indagini vennero fuori altri nomi, e tra questi quello del commerciante Domenico Cavallaro, che forniva all'ONMI prodotti alimentari e altre merci.

Il 20 gennaio 1968 Petrucci e Morgantini furono arrestati, mentre Cavallaro riuscì a sfuggire alla cattura: si costituì il del giudice istruttore.

CHIUSA LA POLEMICA sul catechismo olandese

Utrecht, 11

Un comunicato del Segretariato episcopale di Utrecht annuncia: «I Vescovi olandesi si inchinano rispettosamente davanti la persona di Papa Paolo VI ed hanno deciso di aggiornare definitivamente ogni discussione sul nuovo catechismo olandese che è stato oggetto di una dichiarazione di sei Cardinali pubblicata il 30 novembre sugli "Acta apostolicae sedis"».

Il testo di questa dichiarazione del Vaticano era stata consegnata la settimana scorsa ai Vescovi olandesi dal Nunzio apostolico in Olanda, mons. Felici.

Pena di morte richiesta per un criminale nazista

Bonn, 11

Il Pubblico Ministero della Corte d'Assise di Berlino Est ha chiesto oggi la pena capitale per Kurt Wachholz, accusato di concorso in omicidio in 505 casi. Durante il periodo 1941-45, fece parte dei servizi di sorveglianza del campo di sterminio a Theresienstadt (Terezin), in Cecoslovacchia.

Wachholz era riuscito a sottrarsi alla giustizia cambiando diverse volte identità; viveva a Cottbus, nella Germania Orientale.

NEONATO DI SETTE CHILI

Belgrado, 11

Milena Jakoljevic, una massaia di 26 anni di Trstenik, ha dato alla luce un bimbo di sette chili.

La notizia è stata data ieri dal giornale «Politika» che ha precisato che il parto è avvenuto il mese scorso a Trstenik. Il giornale ha aggiunto che sempre nella zona di Trstenik, nella Serbia centrale, un'altra donna partorì recentemente un maschio di kg. 6,2.

SOLTANTO SPAVENTO PER I 39 A BORDO

Ancora un aereo dirottato su Cuba

Forse l'autore è un «leader» negro ricercato

Miami, 11

Un «Boeing 727» della «Trans World Airlines» («TWA») in volo da Nashville (Tennessee) è stato dirottato oggi con la forza su Cuba. L'aereo inaugurava la nuova linea Nashville-Miami, ed aveva a bordo 39 persone. Si tratta del venticinquesimo episodio del genere, che è tuttavia il primo che vede coinvolto un aereo della «TWA».

Un portavoce della compagnia ha rivelato che «il pilota ha trasmesso che un uomo armato gli aveva intimato di cambiare rotta e di dirigere su Cuba, cosa che egli ha fatto». L'aereo è poi atterrato all'aeroporto dell'Avana.

Prima che l'equipaggio e gli altri passeggeri potessero scendere, è scesa una coppia di negri (probabilmente i responsabili del dirottamento) che si è recata in un ufficio dell'aeroporto sotto scorta delle guardie cubane.

I 40 passeggeri saranno imbarcati giovedì all'Avana su un volo speciale per gli Stati Uniti; le sette persone dell'equipaggio verranno invece rimpatriate martedì prossimo, con l'aereo.

E' il diciannovesimo caso del genere dall'inizio dell'anno: mai in precedenza si erano avuti tanti casi di pirateria aerea in un analogo periodo di tempo. E' corsa voce che autori del sequestro dell'aereo possano essere Eldridge Cleaver, 33 anni, leader delle «pantere nere» e la moglie; Cleaver si è sottratto alla giustizia americana, dopo aver giurato che non sarebbe più tornato in prigione.

A Montreal, intanto, Charles Lavern Beasley, un negro del Texas di 23 anni che, armato di rivoltella, tentò di dirottare su Cuba un aereo di linea canadese, è stato condannato a sei anni di reclusione. Il fatto avvenne l'11 settembre scorso a bordo di un «Viscount» dell'«Air Canada» con 36 passeggeri.

IN GERMANIA OVEST DURANTE UN'ESERCITAZIONE

SI UBRIACANO IN MASSA DUE BATTAGLIONI DI FANTI

Le manovre si chiamavano «acquavite di ginepro blu»

Bonn, 11

Il Ministero della Difesa della Germania Ovest ha iniziato una inchiesta in merito a due episodi di ubriachezza collettiva verificatisi in due battaglioni dell'esercito federale che dovevano partecipare alle manovre denominate «Acquavite di ginepro blu».

Secondo quanto riferisce il giornale «Bild Zeitung» trecento uomini circa del 47.o battaglione hanno infranto i finestrini di un treno che li trasportava in una località della Germania centrale e si sono recati a gruppi verso la locomotiva, dove hanno cominciato ad azionare la sirena. Uno degli ufficiali ha detto che gli uomini «erano completamente ubriachi».

Il secondo episodio è avvenuto nella città di Frankenberg, nella Germania centrale, dove 1360 riservisti del 57.o battaglione erano stati riuniti in preparazione per le manovre che cominciano lunedì. A causa della scarsità di sottufficiali e di altro personale, i riservisti hanno formato lunghe file attendendo la distribuzione delle uniformi; alcune file sono durate tutta la notte tra la caserma e i punti di distribuzione: in questo percorso vi erano parecchi locali pubblici, dove molti dei soldati si sono ubriacati.

E' MORTO SULZBERGER Fu editore del «N. Y. Times»

New York, 11

E' morto a 77 anni Arthur Hays Sulzberger, presidente del consiglio di amministrazione del «New York Times». Sulzberger era malato da qualche tempo.

Diverne presidente ed editore del «New York Times» nel 1935, e si ritirò da tali suoi incarichi nel 1951, restando però presidente del consiglio di amministrazione.

SETTEMILA SENZA TETTO per inondazioni in Brasile

Belo Horizonte, 11

Settemila persone sono rimaste senza tetto oggi a seguito di alluvioni provocate dalle piogge intense in Brasile, nella regione di Belo Horizonte. Le piogge continuano intense, ostacolando le operazioni di soccorso, e provocando apprensioni circa la possibilità di rifornire di alimentari gli alluvionati.

Nel New Jersey

PROVOCA QUATTRO MORTI un incendio doloso

Paterson, 11

Un violento incendio, a quanto pare di carattere doloso, è scoppiato la notte scorsa nello Hotel Midtown, un edificio di quattro piani, a Paterson, nel New Jersey. Quattro persone sono morte e tre sono ricoverate in ospedale.

A MARZO IN FRANCIA primo giornale gratis

Montecarlo, 11

Hubert Beuve-Mery, direttore del quotidiano francese «Le Monde», ha annunciato, nel corso di una conferenza a Montecarlo, che in marzo uscirà in Francia il primo giornale gratuito.

Totalmente finanziato dalla pubblicità, il giornale uscirà inizialmente una volta al mese, ma l'obiettivo degli editori è di trasformarlo in quotidiano. Il suo nome è «Le Jour»; avrà una tiratura di dieci milioni di copie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione italiana Editori Giornali

†

E' mancato improvvisamente ai Suoi cari

Evaristo Suppini

marito e padre esemplare, lasciando nel più profondo dolore la moglie NINA, le figlie NYDIA assieme al marito MARIO BACILLO, MARIUCCIA assieme al marito LICIO NATALI, i nipoti MARIARITA, ROBERTO, FRANCA, GIULIANA, MARCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Un grazie dei familiari al ch.mo dott. Risolo e al personale della II Medica.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associa al dolore la famiglia GRANDICH.

Si associano al lutto della famiglia i CONDOMINI della via del Porta 11.

†

E' mancato ieri al nostro affetto

Doro Kumar

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. KUMAR - CUMANI NICOLINI - PORPORATI NETTLETON - ZIGON

†

Il giorno 11 dicembre, dopo lunga malattia, è spirato serenamente

Nicolò Derin (Piero)

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli SERGIO, LICIA, FULVIO, la sorella IDA, i cognati e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 13 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 11 dicembre è spirato il nostro caro

Francesco Bernetti

Ne danno la triste partecipazione la moglie ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Fortunato Miozzo

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare grazie a Sua Eccellenza il Prefetto Cappelli ni Commissario Generale del Governo e a tutti i dipendenti.

Ringraziamo sentitamente il medico curante dott. Enzo De Rosa che si è prodigato in una lunga assidua assistenza.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio indimenticabile

Adalberto Virant

ringrazio con viva riconoscenza quanti hanno preso parte al mio dolore; un grazie particolare ai Suoi colleghi ed amici.

La moglie SARA

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Ernesto Zonta

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla memoria della cara indimenticabile

Elena Acerbi in Polli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della morte di

Arrigo Iasbez

i suoi cari lo ricordano a quanti lo apprezzarono per la sua profonda umanità.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 13 dicembre alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

†

Domenica 8 dicembre, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il colonnello dei Bersaglieri

conte Luigi Federici di Martorana

decorato di medaglia d'argento e medaglia di bronzo al V. M. — Guerra 1915-18

A tumulazione avvenuta, per espressa volontà dello Estinto, ne danno il doloroso annuncio la moglie INES CIMENTI, le sorelle BICE MONTRUCCHIO e MACCI DALLA GUDA, i nipoti e i parenti tutti.

Venezia, 11 dicembre 1968

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Verbas

direttore di macchina del Lloyd Triestino a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA con il figlio FRANCO.

I funerali avranno luogo oggi 12 dicembre alle ore 11.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Partecipano al lutto DARIO ARBANASSI e famiglia.

Partecipano al lutto dell'amico Franco i colleghi di Studio CAVALIERI, SBISÀ, FARFOGLIA e le sig.ne SILVANA, ANNI e BRUNA.

†

Si è spento il nostro caro papà

Stanislao Mastrovich

Ne danno il triste annuncio le figlie DORA, SERENA, i fratelli (assenti) SRECKO, SLAUCO, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Nicolò Penso

di Capodistria

si è spento addì 10 dicembre lasciando nel dolore la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti dello scomparso

Francesco Eliseo Claudi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte, in vari modi, al loro dolore.

Porgono un grazie particolare al dott. Giovanni Vendramin e al dott. Lorenzo Fogher per le cure prestate al caro Estinto.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e le onoranze tributate alla nostra cara

Ida Tommasini ved. Ascoli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questo nostro doloroso momento.

Famiglie ASCOLI e PUZZOLO

Con commozione profonda per le dimostrazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

DOTT. ING. Gaetano Sambri

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto, in vario modo, partecipare al nostro dolore.

Famiglie SAMBRI e PETELLI

Nel primo anniversario della morte di

Ilario Cimberle

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

12 dicembre 1967 - 1968

A tre anni dalla tua scomparsa

Vittorio Biekar

ti ricordiamo con immutato rimpianto.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Germano Salti

la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 12 dicembre 1968

Nel secondo triste anniversario della morte di

Ferdinando Mazzeni

la moglie PINA con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 12 alle ore 8 nella Chiesa della B. V. del Rosario.

12 dicembre 1966 - 1968

roller cinque

Un caravan nuovo per le vostre vacanze in una vasta gamma di modelli eleganti, confortevoli, tecnicamente perfetti e a prezzi competitivi a partire da lire 665.000. Facilitazioni di pagamento.

ROLLER, Calenzano (Firenze), telefono 887251

MORELLI & FRANCESCHINI: Trieste, via Cologna 17, telefono 744697
F.LLI DONATIS: Udine, via S. Rocco 10, tel. 56106
MAREGA BRUNO: Gorizia, via A. Rotta 4, t. 5290

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica e indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CINQUANTASEIENNE referenziata tuttofare offresi a persona sola, oppure piccola famiglia. Orario da combinare. Cassetta 57019 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI seria dipace mezzagiornata cercasi per adulti. Telefonare 23670. 36750 B
PRESTASERVIZI cercasi tre volte settimana ore da combinarsi. Commerciale 21 porta 7 37347 B

RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Telefonare 69208. 37405 B
SIGNORINA pratica bambini, referenziata, stabile o ore da combinarsi, cercasi. Tel. 28924 dalle 14-17. 36710 B

C Richieste d'impiego L. 50

DIPLOMATA dattilografa offresi anche mezza giornata. Telefonare n. 50767. 57065 C
DIPLOMATO nautico 27enne patentato occuperebbesi industria locale impiego tecnico. Telef. 58350. 37041 C
UNIVERSITARIO con automezzo, per consegne domicilio pacchi natalizi offresi. Telefonare 748604. 57005 C
21.ENNE ragioniere universitario offresi qualunque impiego, mezza giornata. Cassetta 11 B, SPI, 33100 Udine. 6472 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre 1500, riparazioni ordinarie 1500-2000. Telefonare 765110 mattino. 57011 CC
A.A.A. VETRAIO cambio stucco vetri domicilio. Tel. 94100. 36754 CC
ANTILOPE, renna, camoscio e tutti i capi in pelle, comprese borsette, gambaletti, pelliccie, pulisce Cattaruzza. Superspecializzata. Via Giulia 13. 57035 CC
ARTIGIANO falegname esegue riparazioni serramenti, rolè in legno (anche nuovi). Tel. 55233. 57017 CC
CALLISTA pedicure diplomata offresi domicilio. Telefonare al 67918, mattino. 57021 CC
FRITTOLI parchetti; raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Puntualità, garanzia lavoro; via S. Zenone 6, tel. 50895. Diffidate delle imitazioni. 37291 CC
MURATORI artigiani disponibili esperti attrezzatissimi qualsiasi lavoro edilizio interno esterno porte e pareti plastica. Tel. 24640. 36664 CC
PITTORE muratore, pitturazione camere, cucine, restauri appartamenti. Tel. 732359. 36736 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 36748 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. AIUTO banconiera cerca bar centro. Tel. 31551. 56817 D
A.A. DITTA milanese assume signorine e signore per distribuzione omaggi ottimo guadagno. Presentarsi via Geppa 18, Bar De Cesco TS. 36666 D

regali
regali
Dicembre, tempo di **regali**
tempo di «giornalfoto»

Non fate la vostra scelta senza aver prima visitato il negozio di piazza della Borsa 8. Macchine nuove e occasioni. Binocoli tedeschi 8x30 a 16 mila lire, proiettori superotto a 24.500, proiettori bi passo a 39 mila, cineprese superotto a 29 mila, cineprese zoom superotto a 39 mila, oltre a un vasto assortimento di foto-cine camere delle marche più pregiate a condizioni speciali da «giornalfoto».

A. LA CHIMTEC cerca propagandiste per lancio nuovi richiestissimi prodotti. Matteotti. 5. 57023 D
AIUTO o apprendista banconiere cercasi, buona retribuzione. Pizzeria Capri, Roiano. 37355 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cerca bar. Via S. Spiridione 12. 57027 D
APPRENDISTA aiuto banconiere-a assume prontamente Bar Catina, piazza Perugino. 36740 D
APPRENDISTA commessa cerca negozio giocattoli. Presentarsi con libretto lavoro via Settefontane 37. 57037 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 820447. 57033 D
APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro piazza Goldoni. 37369 D
ASSUMO ambosessi buona cultura predisposti pubbliche relazioni, spirito iniziativa, Vanzini, Faiti 9, Gorizia. 900 D
BANCONIERA o banconiere cerca Pizzeria via Caccia 3. 56811 D
CAMERIERA cerca pensione montagna per prossime festività. Telefonare ore d'ufficio n. 35798. 150 D
CAMERIERE cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 36730 D
CAPITANO idoneo comando panfilo vela, motore, cinquanta tonnellate, panamense, cercasi per occupazione annuale continuativa porto disarmo invernale Venezia. Dettagliare curriculum, indicare pretese. Cassetta 3016 SPI, 10100 Torino. 6471 D
CERCANSI impiegata 20-25enne e una fattorina. Telefonare 764664. 57059 D
CERCASI commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 36656 D
CERCASI capitano lungo corso per provveditoria marittima, possibilmente pratico. Telefonare 37965. 37375 D
CERCASI apprendista. Buffet Pino, corso Italia 29. 37343 D
CERCASI praticante ufficio dattilografa 16enne. Cassetta 37123 D, SPI.
CERCASI apprendista uomo, donna, orario diurno, per bar. Telefonare 96096. 37359 D
CERCASI ragazza caffè, orario 8-16. 50.000 mensili. Piccolo Bar Vecellio 13. 37403 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.
CERCO signorine (sorelle - parenti), indipendenti, conduzione bar gastronomia, ambiente signorile, locale caratteristico. Condizioni, alla pari - rimunerazione, compartecipazione, stipendio rapportato capacità. Possibilità buona sistemazione. Richiedesi: capacità, presenza, serietà, massimo 30enni. Verranno prese in considerazione risposte dettagliate positive. Indirizzare: Casella 1/F SPI, 07100 Sassari. 6466 D
CERCO signorine (sorelle - parenti), indipendenti, conduzione bar gastronomia, ambiente signorile, locale caratteristico. Condizioni, alla pari - rimunerazione, compartecipazione, stipendio rapportato capacità.

In edicola questa elegante confezione con i primi 11 fascicoli di

Universo

LA GRANDE ENCICLOPEDIA PER TUTTI

per Voi per la Vostra famiglia l'occasione migliore per iniziare una magnifica collezione

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



ELETTRAUTO abile assumesi subito. Via Tesa 10, tel. 55103. 57013 D
ENTE turistico Alto Adriatico assumerebbe stagione estiva '69 due impiegati conoscenza ramo turistico dattilografia nonchè lingue tedesca inglese francese. Cassetta SPI 18/A 30100 Venezia. 6450 D
GIOVANOTTO per negozio alimentari cercasi. Telef. 761948. 57041 D
IMPORTANTE società industriale cerca per stabilimento in Trieste conduttori caldaia patente I grado. Inviare curriculum, posti occupati ecc. Cassetta 36602 D, SPI.
LAVORANTE e garzona parrucchiera capacissime cercansi. Tel. 816260, 815430. 56993 D
MOTORISTA disposto manutenzione giardinaggio panfilo vela motore cinquanta tonnellate panamense, porto disarmo invernale Venezia, cercasi per occupazione annuale continuativa. Cassetta 3016 SPI 10100 Torino. 6470 D
MURATORI per lavoro a cottimo costruzione palazzina cerca Impresa. Tel. 763650. 37419 D
PISCICOLTURA agricola cerca attivo intraprendente con famiglia; massimo 35-40enne. Non necessaria esperienza piscicola, paga adeguata, alloggio moderno, riscaldamento, illuminazione gratuiti. Scrivere Fariano - Pont Canavese (Torino) 10085. 6474 D

PUTIZZA
TRIESTINA
GIORGI
INDUSTRIA DOLCIARIA TRIESTE

RAGAZZO aiuto magazzino cercasi. Cassetta 36746 D, SPI.
SOCIETA' commerciale cerca ambosessi per la zona di Gorizia, Monfalcone; iniziali 70.000. Per colloquio rivolgersi: Feruglio, via Trento 15, ore 15-17. 57584 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A. CAMERINO affittasi persona occupata; Gatteri, telefonare 90356. 36738 F
A.A. MOBILIATA centralissima affittasi distinti, pure studenti. Telefono 35269. 37397 F
AFFITTANSI stanze modeste; altre comforts; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove), primo. 55929 F
AFFITTASI, centro, stanza mobiliata, bagno, per signorina occupata. Tel. 68621. 57025 F
CENTRALISSIMA riscaldata affittasi distinti. Tel. 36217. 57055 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G
DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6 telefono 35798. 150 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G
UNIVERSITARIA materie letterarie, per impiego o assistenza scolastica alunni elementari e medie offresi subito. Telefonare 14-15 al n. 66491. 57029 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO con tre ciondoli caro ricordo smarrito via Giulia XX Settembre. Generoso compenso. Telefonare 97497. 57053 H
COLBACCO nero smarrito presi via Carpaccio. Telef. 24629. 37353 H
PENSIONATA, smarrito orecchino con brillantino, caro ricordo. Generosa mancia a chi lo riporta, Telefonare 741883. 57039 H
PORTAMONETE incasso pensione smarrito via D'Angeli. Rinvenitore telefoni 51035, compenso. 36734 H
POVERA donna ha smarrito largo Pestalozzi, borsa nailon contenente chiave e 130.000 contanti che aveva ricevuto in consegna. Tel. 814949. 57590 H
RINVENUTO cane lupo, telefonare carabinieri Basovizza. 36732 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI VIA DELL'EREMO PRONTINGRESSO IN PALAZZZINA NUOVA CON GIARDINO, 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio ascensore centralnafta poggiolo Lire 42.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A. AFFITTASI VIA VERGERIO PRONTINGRESSO CASA NUOVA, 2 stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta L. 42.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A. AFFITTASI PIAZZA CARLO ALBERTO PRONTINGRESSO VISTA MARE 3 stanze cucina doppi servizi stanzetta 2 poggioli ripostiglio cantina ascensore centralnafta L. 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A. AFFITTASI FELICE VENEZIAN LIBERO FINE MESE, 2 stanze cucina bagno-gabinetto 30.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A. AFFITTASI VIALE D'ANNUNZIO PRONTINGRESSO, 3 stanze cucina gabinetto stanzino ripostiglio cantina due poggioli riscaldamento autonomo 36.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A. AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti: ROIANO, D'ALVIANO, FLAVIA, INDUSTRIA. 36704 I
A. ZONA Rotonda Boschetto appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, tutti comforts. PINDEMONTE, panoramico, salone 2 stanze stanzetta, doppi servizi, tutti comforts. Salvi BAIAMONTI 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta; borgo S. SERGIO, prontingresso nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts. VIDACOVICH, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 36716 I
AFFITTANSI Severo, Flavia, D'Annunzio, Diaz, appartamenti lussuosissimi 3 stanze tutti comforts, liberi subito. Telefonare 763237. 57049 I
AFFITTASI 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina compreso riscaldamento 36.000 mensili. ADRIATICA Mazzini 30 - tel. 35598. 100 I
AFFITTASI centralissimo soleggiato signorile ingresso soggiorno cucinino letto bagno e servizi poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. Tel. 39079 ore 12-14. 36714 I
AMMOBILIATO Pindemonte: cucina stanza stanzetta comforts piano amm. AMMOBILIATO S. Luigi, cucina stanza salone veranda comforts. NAVALI, cucina 2 stanze poggiolo terrazza. BAIAMONTI, 2 stanze comforts. ISTRIA, locale affari mq. 100 primingresso. S. MICHELE locale affari mq. 23, altro mq. 40 con 2 vetrine serrande luce acqua. PICCOLOMINI vano unico con vetrina. AFFITTANSI prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 150 I
APPARTAMENTINO di fronte Ospedale Maddalena, stanza cucina 12.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 57045 I
APPARTAMENTINO paraggi D'ANNUNZIO, stanza cucina bagno poggiolo ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57594 I
APPARTAMENTO Marina, tre camere cucina bagno 30.000. Altro Roiano camere soggiorno cucinino poggiolo 25.000 affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 57059 I
APPARTAMENTO CAMPOMARZIO, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 28.000 prontingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 57594 I
APPARTAMENTO Giulia, camera cucinino gabinetto 15.000 affittasi. Telefonare n. 50235 ore 10-12. 36752 I
APPARTAMENTO VALMAURA, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57594 I
APPARTAMENTO saloncino 3 stanze, tutti comforts moderni libero marzo; altro mobiliato prontingresso, vista mare affittansi. Telef. 61309 mattinata. 36722 I
APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 1.o piano paraggi Tribunale pronto ingresso affittasi. Telef. 38638.

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

APPARTAMENTO Sangiacomo, 2 stanze cucina 25.000 mensili; altro rinnovato affittansi. Telefonare 61309 mattinata. 36722 I
CENTRALISSIMO stanza stanzetta cucina wc 20.000 affittasi. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 57067 I
INDIPENDENTI, vuote, mobiliate 10.000 quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9 primo. 55929 I
LOCCHI signorile 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 42.000 affittasi. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 57067 I
MONFALCONE affittansi OCCASIONE prontingresso: VIALE, S. MARCO 2 stanze cucina soggiorno cantina. VIA FONTANOT 2 stanze soggiorno cucina. XXV APRILE appartamenti 2-3 stanze cucina comforts. Informazioni IMMOBILIARE ITALIA 74.404 via XXV APRILE 47 - MONFALCONE. 150 I
PRONTA entrata, affittansi due stanze servizi, ascensore, Molino a Vento 10/1, V; visite 15.30-16.30, telef. 38502. 57051 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 764664. 57059 L
APPARTAMENTINO centro o paraggi cerca affitto persona sola. Tel. ore pasti 64763. 36596 L

INDUSTRIA FARMACEUTICA INTERNAZIONALE
cerca un
ASSISTENTE alla DIREZIONE COMMERCIALE
cui affidare l'organizzazione e lo sviluppo della promozione e vendita delle preparazioni ospedaliere — Sarà preferito elemento qualificato, già esperto particolarmente nel settore delle infusioni. Dinamico e con cultura universitaria.
Inviare curriculum dettagliato a:
CASELLA 27V — S. P. I. — COMO

Qualche buona idea per i regali delle prossime FESTE

- MANGIADISCHI NIKI portatile a batteria . . . . . L. 6.900
- RADIO TRANSISTOR EUROPHON TR 63 . . . . . L. 4.900
- RIPRODUTTORE di nastri INCIS MINIPLAYER . . . . . L. 13.800
- REGISTRATORI PHILIPS completi di borsa custodia, microfono, una cassetta registrata L. 32.000
- CASSETTOPHONE PHILIPS completo di tre cassette registrate . . . . . L. 18.000
- REGISTRATORE GELOSO mod. G 600 . . . . . L. 19.000
- RADIOGRAMMOFONO GRUNDIG mod. 3299 PH STEREO . . . . . L. 65.000
- FILODIFFUSIONE: apparecchiatura completa
  SIEMENS mod. 4313 . . . . . L. 24.000
  PHONOLA mod. 3353/1 . . . . . L. 29.500
- AUTORADIO Blaupunkt completamente transistorizzata 6-12 V. . . . . L. 19.000
- AUTORADIO Grundig completamente transistorizzata mod. 3000 . . . . . L. 26.000
- AUTORADIO Voxson completamente transistorizzata, «antifurto» . . . . . L. 21.700
- TELEVISORE 11" REX completamente a transistor con sintonia automatica, funzionante con tutti i tipi di corrente al prezzo eccezionale di . . . . . L. 75.000
- TELEVISORE 23" transistorizzato REX . . . . . L. 78.000
- TELEVISORE 19" REX . . . . . L. 76.000
- ASCIUGACAPELLI . . . . . L. 1.500
- LUCIDASCARPE GENERAL-LUX . . . . . L. 4.500
- MACINACAFFE' . . . . . L. 1.800
- SPREMIAGRUMI elettrico PHILIPS . . . . . L. 6.900
- FRULLATORE BIALETTI . . . . . L. 5.500
- BISTECCHIERA SILTAL . . . . . L. 6.000
- LAMPADA A QUARZO PHILIPS . . . . . L. 18.500
- LUCIDATRICE Ariete mod. Lusso . . . . . L. 16.900
- BATTITAPPETO GENERAL-LUX . . . . . L. 32.000
- CUCINA REX mod. 710 tre fiamme, forno e termometro . . . . . L. 16.000
- FRIGORIFERO REX 130 lt. . . . . L. 29.500
- FRIGORIFERO REX 170 lt. con sbrinatore automatico . . . . . L. 43.000
- LAVATRICE Candy Misura Super Automatica . . . . . L. 49.000
- LAVASTOVIGLIE REX/3 Dinamic . . . . . L. 77.500
- STUFA ELETTRICA 2000 W IGNIS . . . . . L. 5.000
- STUFA a kerosene 5000 calorie REX . . . . . L. 29.000
- STUFA a kerosene 7500 calorie REX . . . . . L. 33.500
- RASOI ELETTRICI:
  PHILIPS mod. 3000 Special . . . . . L. 10.000
  PHILIPS a due teste . . . . . L. 6.900
  REMINGTON Special . . . . . L. 7.900
  REMINGTON Selectric . . . . . L. 9.900
  BRAUN Standard . . . . . L. 7.200



Osservate e confrontate i prezzi eccezionali e le straordinarie condizioni di pagamento che vi offre la

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 **Piazza Goldoni 1**

MARZARI GIOIELLERIA
MARZARI OREFICERIA
MARZARI PERLE
MARZARI ARGENTERIA
MARZARI OROLOGI

Il confronto dei prezzi confermerà la vostra fiducia nel nostro nome!

AGENZIA OMEGA

VIA ROMA 3 - TEL. 61641

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 56985 NN
ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 88 NN
AUTENTICO '800 credenza vetrina poltrona grande quasi nuova vendo. Telef. 58245 37357 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN
CUCINE modelli originali grandiose, piccole, prezzi occasionali. Crispi 51, falegnameria. 37225 NN
GUARDAROBA, soggiorni, librerie, camerette, scarpiere, attaccapanni, Assortimento cucine formica, elementi componibili. Limitanea 9, Mobilificio. 36726 NN
MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione, massima garanzia (Attenzione, Bosco 36) 36576 NN
MOBILI soggiorno moderno ottimo stato vendesi. Telefonare mattinata 763463. 57043 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, tel. 69086. 13/1 O
PIANTE fiorite casa giardino rosai conifere alberi natale, Barcola Boveto, Tel. 63562. 37099 O

P Rappr. piazzisti L. 40

AGENZIA U.T.E.T. editori vari di prossima apertura cerca per Triest e Udine collaboratori seri e capaci con possibilità. Ottimi guadagni. Scrivere a: Borgia Rosario, via Gorizia 6, Trieste. 57190 P
A venditori pratici ramo affidasi campagna calendari 1969 province Gorizia, Udine, Pordenone; utili elevati massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto a Cassetta 22 SPI, 31100 Treviso. 6458 P
CARTOLERIE cercansi introdotti cui affidare ricco campionario bomboniere regione Friuli Venezia Giulia e capoluoghi referenziare. Casella 136/A SPI, 20100 Milano. 6475 P
CERCANSI rappresentanti introdotti colorifici ferramenta e falegnameria con ottime possibilità di guadagno. Scrivere: Co.F.Im., Bergamo, via Tiraboschi 32. 6469 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco 20 tel. 96348: Fiat 500 66, Bianchina panoramica 65, 600 D 66, 1100 D 64, 1800 64, 1500 C 65, 124 66, Giulia 1300 T.I. 66, Giulia Super 65, Giulia 1600 cloche 64, Simca 1501 GLS 66, NSU Prinz TT 1000 67, Cortina GT 64, Triumph Herald - Condizioni vantaggiose - Rateazioni fino a 29 mensilità. 37421 Q
A RATE vendonsi tutti giorni da lunedì: 1300 63 - 62, 1500 64, 1100 Special 62, 850 65, 500 65. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 340 Q
ALFA ROMEO Giulia 1300 TI 66 vera occasione. Fabio Severo 111 Savra. 94 Q
AUTOSALONE «Fiegl» - Crispi 32-a: Fiat 850 coupé 68, 1100 D 64, 124 66, 125 67, Primula 67, 1500 familiare 64, Giulia super 65, NSU Prinz 65 - 66 - 67. Permute, facilitazioni. 36758 Q
CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Simca 1000 tutti i tipi, Simca 1500, Fiat 1100 D 64, Fiat 1100 Special 61, 850 65, 850 Coupè 65, 600 64, 63, 62, 500 Giard. 65, 500 65, 64, 63, Bianchina 60, Daf 64, Austin A40 61, Ford 12 M 63, Lancia Fulvia 64, aperto anche il sabato pomeriggio. 49 Q
FIAT 750 '64, unico, rateal mente; rivolgersi Rolano via Giacinti 12, tel. 25402. 36742 Q
FIAT 500 '64; giardinetta '64; 600 '60, '63, '64; 850 '65; 1100D '65; familiare '61; 124 '66; Bianchina '61; AustinA40 '63; 12M Taunus '63 Assistenza Opel Ginnastica 56. 36720 Q
GIULIA 1300 TI '67, bianca, perfetta, vende medico 950.000 contanti. Tel, 59511 8-9 feriali. 36712 Q
VENDESI Giulietta TI 1962 revisionata. Autorimessa Emea, via Lazzaretto Vecchio 24. 37371 Q
1100 D in ottime condizioni vendo. Telef. 65065. 57009 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A.A. BAR trattoria oppure caffè OPICINA acquisto oppure cerco affitto. Scrivere cassetta 56200 R SPI.
A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati; riservatezza. Informazioni telef. 764990. 37361 R
A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 37061 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutuo ipotecari. Assoluta riservatezza. S.I.F. 24566. Mazzini 19. Orario dalle 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 57553 R
OSTERIA con macchina caffè, tipo buffet, vendo per malattia, telef. 55383. 57003 R
VENDESI salone parrucchiere per motivi familiari, Tel. 95715. 57031 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. AGEP, Crispi 14 vende appartamenti: Romagna tristanze, salone, biservizi, giardino, centralnafta, garage. Carpineto 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, garage, giardino, centralnafta, ascensore, Roiano bistanze soggiorno, bagno, poggioli centralnafta, ascensore. Attico bistanze, cucina, bagno, terrazza centralnafta, ascensore. Istria bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Montebradio (Bonomea) signorili 1, 2, 3 4 stanze. Attici 5 stanze servizi terrazza, mansarde. Forti facilitazioni pagamento. Possibilità contributo Regione. Cantù lussuosissimo salone 4 stanze, triservizi, terrazze, garage. 57007 S
A.A. DONADONI angolo Petronio appartamenti tristanze cucina servizi vende impresa. Tel. 68957. 57436 S
A. COMMERCIALE PRONTO INGRESSO, Signorile VISTA MARE, 2 stanze salone doppi servizi ogni comfort garage L. 12.000.000. ESPERIA, Imbriani 8 - tel. 29235. 36756 S
A. VIALE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO E PINDEMONTE, iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla, finiture accurate, cantine, box, vende direttamente Impresa viale XX Settembre n. 102/a, telefono 90607. 36718 S
APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi, posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta. Ing. Battara, S. Nicolò 33 ore 11-13 17-20 compreso sabato. 37141 S
APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI, PREZZI CONVENIENTI, MUTUI BANCARI FINO 75%. STRADA VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19). LOCALI D'AFFARI VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9, II. VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 56939 S
APPARTAMENTI occasione liberi e occupati 1-2 stanze 1 milione 900.000 in poi vendonsi, 300.000 acconto, saldo decennale. Visitare Belpoggio 15, ore 15-16.30. 36993 S
APPARTAMENTI occasione liberi 1-2 stanze bagno vendonsi forti rateazioni, visitare ore 10-12.30, Bonomo 15. 36995 S

LA COLONNA DELL'INA

CON LE ASSICURAZIONI VITA "A CAPITALE ADEGUABILE"

ANCORA PIU' COMPLETA LA POLIZZA COMPLETA

■ La **POLIZZA MISTA** di assicurazione sulla vita è da tutti e ovunque considerata la polizza **COMPLETA**, perchè in ugual misura garantisce l'avvenire della persona assicurata e degli eredi beneficiari. La **POLIZZA MISTA CON ADEGUAMENTO DEL CAPITALE ASSICURATO**, offerta dall'**INA**, è **ANCORA PIÙ COMPLETA**, perchè il capitale garantito **SI ADEGUA AL COSTO DELLA VITA**, mantenendo costante il suo valore reale.

■ **L'ADEGUAMENTO DEL CAPITALE ASSICURATO** ● è **AUTOMATICO** fino al 3% dell'aumento del costo della vita in un anno (limite ragionevole, perchè corrispondente alla misura di tale aumento nell'ultimo quindicennio); ● non implica l'aumento successivo del premio annuo iniziale, che rimane costante per tutto il tempo in cui viene corrisposto; ● presuppone **A CARICO DELL'ASSICURATORE** l'adeguamento ogni anno degli accantonamenti costituiti con i versamenti già effettuati dall'assicurato; ● rende **PIÙ SOLIDO** l'investimento assicurativo, consentendo di trarre dallo stesso un **MAGGIOR RENDIMENTO.**

■ L'assicurazione **MISTA A PREMIO ANNUO COSTANTE CON ADEGUAMENTO ANNUALE DEL CAPITALE ASSICURATO SECONDO L'ANDAMENTO DELL'INDICE UFFICIALE DEL COSTO DELLA VITA** può essere fatta: ● per **capitali** iniziali compresi tra **5 e 25 milioni di lire** (a conti fatti, gli esperti dimostrano che, per proteggere convenientemente voi e la vostra famiglia, il capitale assicurato dovrebbe essere almeno l'equivalente del vostro reddito di un triennio); ● per **durate** normalmente comprese tra **10 e 40 anni**; ● per **età** normalmente comprese tra **20 e 60 anni.**

■ Su questa **"PIÙ COMPLETA" ASSICURAZIONE COMPLETA** potrete avere altre informazioni dalle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, o per mezzo dell'unito talloncino da ritagliare e spedire applicato su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA — INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

PI/59

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1969

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste). ma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
21.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

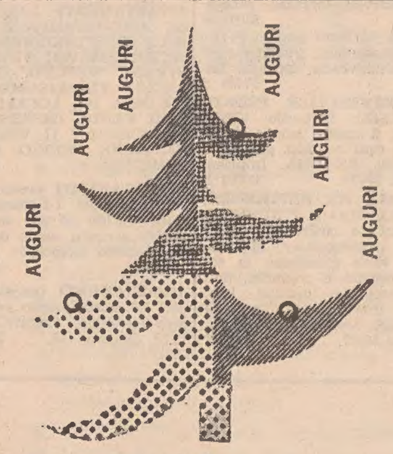
(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale



Porgete ai vostri clienti gli

Auguri

per NATALE e CAPODANNO
con
IL PICCOLO

Per gli avvisi d'augurio rivolgersi:

SPI SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55-955 - 55-365

APPARTAMENTO paraggi GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze stanzino cucina gabinetto vende prontamente 3.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57594 S
APPARTAMENTO prontentrata, seminuovo, 2 camere soggiorno cucinino doppi servizi due poggioli ascensore vendesi forti facilitazioni. Visitare Istria 8 - I, ore 11-14. 57063 S
APPARTAMENTO ROIANO salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57594 S
APPARTAMENTO libero d'angolo, 4 stanze grandi, accessori occasione vendesi 5.750.000, forti rateazioni. Altri 1-2 stanze vendonsi. Visitare Pascoli 32 ore 11-13, 15-17. 36993 S
APPARTAMENTO nuovo bellissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi, 1.000.000 acconto, saldo rateale. Tel. 31335. 37341 S
CASA con centralnafta, vuota, restaurata, adatta 2 famiglie, ambulatorio, uffici, antiquari, deposito, vendo oppure permuto. Telef. 31335. 37341 S
CASE BELLE, SEMPRE. Zini, tel. 61116. 5408 S
COLOGNA 66, appartamenti 1, 3 stanze, servizi, vendonsi, 700 mila acconto, saldo rateale. Visitare ore 11.30-13. 36993 S
DUE stanze cucina centro L. 3.800.000 vendesi. Telefono 57341 57596 S
GARCONNIERE completamente arredata unico vano 4,80 per 5,10, doccia, cucinetta, vendesi. Telef. 734257. 37417 S
LOCALI AFFARI vendonsi zona CAMPI ELISI - S. MARCO; altro SETTEFONTANE. Informazioni 38.102. 150 S
OCCASIONISSIMA vendesi causa partenza bellissimo San Giacomo, 4 stanze, cucina, riscaldamento autonomo. Telefonare 763237. 57049 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61.512, Ponterosso 3. TESA 21: appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino massimi comforts, acconto minimo, mutuo 10-20 anni. Visite 10-17. TESA 22: iniziata costruzione 1-2 stanze cucina pagamenti agevolatissimi. Informazioni Tesa 21 III piano 10-17. 150 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TELEF. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13; 14-16.30. 57592 S
SAN Francesco 38, liberi e occupati, 1 fino 4 camere, da 2.650.000, 3.400.000, 3.900.000 vendonsi. Pagamento 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15.30-16.30. 36993 S
SETTEFONTANE 52: appartamenti 3 stanze cucina bagno terrazza poggiolo piani IV e VI. Informazioni 38.202. 150 S
ZONA ROZZOL - palazzine residenziali: appartamenti 1 - 2 - 3 stanze cucina terrazza poggiolo cantina doppi servizi massimi comforts. Disponibili attici panoramicissimi. Informazioni 38.102. 150 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6403 U

V Diversi L. 120

TOMBA libera cercasi. Cassetta 37385 V SPI.
TOMBA possibilmente libera, cercasi subito. Cassetta 37373 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

PAZZESCO!
anche voi potete oggi stesso...

...approfittare della grande occasione, acquistando un magnifico televisore da 23 pollici al prezzo veramente PAZZESCO di lire **76.210**

Chiedete in giro: fra i vostri conoscenti certamente qualcuno si starà godendo questo splendido apparecchio! Un televisore di qualità eccezionale a un prezzo che NESSUNO potrà praticarvi. NON VALE LA PENA SPENDERE TANTO PER RIPARARE il vostro vecchio televisore: questo apparecchio da L. 76.210 vi durerà almeno 10 ANNI!

VENDITA ANCHE A LUNGHISSIME RATE!

TELESTAR VIA Timeus 7 Telef. 94156

